

Bilancio dell'esercizio 2023

Approvato dal Consiglio di Indirizzo
nell'adunanza del 13 giugno 2024



f o n d a z i o n e
BANCA DEL MONTE
E CASSA DI RISPARMIO
FAENZA

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Presidente OMAR MONTANARI

Vice Presidente BARBARA SAVORANI

Consiglio di Indirizzo

Consiglieri: WALTER ALESSANDRELLI
FRANCESCO CARUGATI
ARISTIDE CASTELLARI
GRAZIELLA CORTESI
MARIA CONCETTA COSSA
FRANCESCO FULLONE
MARCO GERI
FRANCESCO GHINI
ALBERTO MAZZONI
RAFFAELLA VALGIMIGLI
CHIARA VENTURI

Consiglio di Amministrazione

Presidente: OMAR MONTANARI
Vice Presidente: BARBARA SAVORANI
Consiglieri: ANNALISA FABBRI
MATTEO MONTINI
VALENTINA TRONCONI

Collegio Sindacale

Presidente: LUCA DAL PRATO
Sindaci effettivi: ENRICO MONTANARI
CINZIA VIGNOLI

Introduzione

La presentazione del Bilancio dell'esercizio 2023 ci porta a ricordare i drammatici eventi che hanno colpito la città di Faenza e tutta la Romagna nel corso del mese di maggio dello scorso anno.

Nella notte tra il 16 e il 17 maggio 2023 la Romagna è stata colpita da un evento alluvionale di intensità eccezionale che ha provocato l'esonazione di diversi fiumi romagnoli causando allagamenti e stagnazione delle acque e fanghi nei giorni successivi.

Aziende, abitazioni private, strade, ponti e parcheggi, parchi pubblici, scuole, chiese, luoghi culturali e artistici, campi coltivati su vaste aree urbane e rurali hanno subito danni materiali ingenti. Su una significativa parte del territorio romagnolo l'alluvione ha avuto effetti devastanti con vasti settori economici in ginocchio, migliaia di persone sfollate dalle proprie case, migliaia di ettari di terreni agricoli andati perduti, intere comunità isolate; le popolazioni colpite hanno subito un trauma psicologico ed emotivo, con un diffuso senso di paura e pericolo ed una profonda preoccupazione.

Faenza è stata una delle città più tristemente colpite da tale evento alluvionale, evento che ha generato una significativa mobilitazione sociale e politica - con visite al territorio delle più alte cariche dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Emilia-Romagna - e una vasta copertura giornalistica locale, nazionale e internazionale.

Eccezionale e commovente è stata la mobilitazione di gruppi di cittadini, soprattutto di tantissimi giovani ragazzi e ragazze provenienti da diverse città, che si sono messi a disposizione per supportare i conterranei maggiormente colpiti a liberare le case da acqua e fango.

In questo drammatico scenario, il personale in forza alla Fondazione ha reagito prontamente, permettendo l'arrivo di attrezzature idonee al pronto intervento e coordinandosi con tutti i soggetti coinvolti all'interno del complesso degli Ex Salesiani, anch'esso duramente colpito dagli eventi calamitosi. Grazie al prezioso impegno delle persone è stato possibile mantenere alta l'attenzione ai rischi per la sicurezza, contribuendo a rendere efficaci gli interventi di emergenza fin dalle prime ore. Se a distanza di quasi un anno possiamo quantificare i danni materiali causati dall'alluvione, è altrettanto chiaro che gli effetti economici e psicologici, di una parte rilevante della popolazione colpita, siano ancora incerti e indubbiamente si protrarranno per lungo tempo.

Quanto accaduto ha messo in evidenza le vulnerabilità geologica del territorio romagnolo e la necessità di avviare un'approfondita analisi dei rischi correlati, richiamando nuovamente l'attenzione, non solo locale, sulla necessità di rivedere le politiche di sfruttamento delle risorse

naturali. Risulta infatti evidente la necessità di restituire spazio alla natura, ricercando un nuovo equilibrio basato su una sostenibilità reale e non solo propagandistica.

Sarà prioritario investire in cultura del rischio correlato alle strategie di sviluppo territoriale, supportare la crescita delle relative competenze e potenziare gli equipaggiamenti degli enti preposti alla prevenzione e al soccorso.

Infine, la nostra Fondazione presenta un Bilancio di esercizio 2023 che chiude con un disavanzo di gestione dovuto ai danni prodotti dall'alluvione, un risultato che certamente peserà sulle già ridotte capacità erogative della stessa, ma che non muta i presupposti per il perseguimento degli obiettivi approvati con il piano programmatico pluriennale 2024-2026.

Il Presidente

Omar Montanari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione economica e finanziaria

Le entrate e le uscite

Il totale dei proventi netti maturati nel corso dell'esercizio è di **€ 199.160** mentre i costi di esercizio e le imposte (*€ 20.965*) ammontano a complessivi **€ 256.457**.

Dal 1° gennaio 2021 sono considerati imponibili ai fini IRES i dividendi percepiti dalle Fondazioni di origine bancaria nella misura del 50% secondo quanto disposto dall'art. 1, commi da 44 a 47 della legge 30 dicembre 2020, n.178. L'imposta non dovuta deve essere obbligatoriamente destinata al finanziamento delle attività di interesse generale indicate nel comma 44 della predetta legge accantonandola fino all'erogazione in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Pertanto per la determinazione della somma algebrica tra entrate e uscite occorre aggiungere ai costi complessivi anche l'accantonamento costituito dalla differenza tra l'imposta IRES calcolata sul totale dei proventi e quella determinata con le disposizioni della legge 30 dicembre 2020, n.178, che per l'anno 2023 ammonta a **€ 14.512**.

La differenza fra proventi ed oneri determina, pertanto, un disavanzo di **€ 71.809** che sarà riportato al nuovo esercizio.

Le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio ammontano a **€ 100.236** di cui *€ 91.777* sono state effettuate con utilizzo delle somme accantonate nei Fondi per l'attività di istituto, mentre la parte rimanente è da riferire all'adesione al Fondo per la povertà educativa minorile, le cui modalità di contabilizzazione hanno interessato solo parzialmente i predetti Fondi.

Relativamente ai costi, si osserva che quelli sostenuti direttamente dalla Fondazione, ma riferibili e riconducibili specificatamente alla realizzazione dei progetti istituzionali propri (Progetto Contamination Lab) sono stati imputati ai *Fondi per l'attività d'istituto*.

Il comportamento adottato e il criterio di ripartizione utilizzato dal 2022, analoghi a quelli del precedente anno, consentono di fornire chiarezza espositiva ai dati di bilancio e un'esatta rappresentazione dei fatti gestionali della Fondazione e dei suoi costi di funzionamento, in ossequio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Nel Rendiconto Finanziario che segue vengono esposti i movimenti finanziari, cioè le fonti ed i fabbisogni che hanno modificato l'entità delle risorse finanziarie disponibili all'inizio dell'esercizio. Fornisce quindi informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della Fondazione nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

I flussi finanziari esposti nel Rendiconto Finanziario discendono dallo svolgimento dell'attività della Fondazione, che, considerata la sua natura, può essere scomposta in tre aree, ossia (i) attività operativa, (ii) attività erogativa o istituzionale e (iii) attività di investimento e gestione del patrimonio mobiliare, immobiliare e finanziario.

In particolare:

(i) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio

Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento.

(ii) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni.

Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.

(iii) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali.

Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazioni, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

Riepilogo sintetico:	
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	(55.150)
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(82.171)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	72.806
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(64.515)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	137.563
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	73.048

		(71.809)	Avanzo/disavanzo dell'esercizio	
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti		0		
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti		0		
Riv.ne (sval) att.non fin.		0		
Ammortamenti		323		
(Assorbe liquidità)		(71.486)	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie	
Variazione crediti		4.956		
Variazione ratei e risconti attivi		(203)		
Variazione fondo rischi e oneri		0		
Variazione fondo TFR		2.689		
Variazione debiti		18.259		
Variazione ratei e risconti passivi		141		
A) Liquidità assorbita dalla gestione dell'esercizio		(55.150)	Av./dis.della gestione operativa	
Fondi erogativi		478.326		
Fondi erogativi anno precedente		560.497		
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		0		
Acc.to al volontariato di legge		0		
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto		0		
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni		82.171	Erogazioni liquidate	
Imm.ni materiali e imm.li		4.443.755		
Ammortamenti		323		
Riv/sval attività non finanziarie		0		
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval		4.444.078		
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente		4.466.959		
(Genera liquidità)		(22.881)	Variazione imm.ni materiali e imm.li	
Imm.ni finanziarie		7.036.389		
Riv/sval imm.ni finanziarie		0		
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.		7.036.389		
imm.ni finanziarie anno precedente		7.036.314		
(Assorbe liquidità)		75	Variazione imm.ni fin.rie	
Strum. fin.ri non imm.ti		200.000		
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti		0		
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.		200.000		
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente		250.000		
(Genera liquidità)		(50.000)	Variazione strum. fin.ri non imm.ti	
(Neutrale)		0	Variazione altre attività	
(Genera liquidità)		(72.806)	Variazione netta investimenti	
Patrimonio netto		11.181.191		
Copertura disavanzi pregressi		0		
Accantonamento alla Riserva obbligatoria		0		
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio		0		
Avanzo/disavanzo residuo		(71.809)		
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio		11.253.000		
Patrimonio netto dell'anno precedente		11.253.000		
(Neutrale)		0	Variazione del patrimonio	
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)		(72.806)	Variazione investimenti e patrimonio	
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)		(64.515)		
E) Disponibilità liquide all' 1/1		137.563		
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)		73.048		

Gli investimenti

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie.

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza adotta una politica di gestione del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di Legge secondo il quale le Fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

La Fondazione mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni e sugli investimenti monetari, mentre la gestione dei restanti asset finanziari immobilizzati è realizzata tramite l'investimento in fondi in quanto offrono più garanzie grazie a una gestione professionale.

La composizione delle attività finanziarie.

Alla fine del 2023 il portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Fondazione era così composto:

	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
a) partecipazioni in società strumentali:	173.297,00	173.297,00
di cui:		
- partecipazioni di controllo:	0,00	0,00
b) altre partecipazioni:	5.963.857,00	5.963.782,00
di cui:		
- partecipazioni di controllo	0,00	0,00
TOTALE	6.137.154,00	6.137.079,00

	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	899.235,00	899.235,00
d) altri titoli	899.235,00	899.235,00
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	200.000,00	250.000,00
b) strumenti finanziari quotati	0,00	0,00
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0,00	0,00
c) strumenti finanziari non quotati	200.000,00	250.000,00
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0,00	0,00
TOTALE	1.099.235,00	1.149.235,00

oltre a disponibilità liquide detenute in deposito su conto corrente bancario per € 73.048 e alle attività detenute in via diretta dalla Fondazione nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 4.411.176 e in quello mobiliare, iscritte in Bilancio per € 32.579.

Gli Immobili

Edifici siti in Faenza, Via S. Giovanni Bosco n. 1 denominati "Palazzo Naldi e "Mens Sana già facenti parte del complesso "ex Salesiani".

Si tratta di edifici urbani soggetti a vincolo storico destinati al perseguimento degli obiettivi statutari sia come sede della Fondazione sia come luoghi/spazi per il concreto esercizio dell'attività istituzionale.

L'investimento immobiliare effettuato ha coniugato l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio con la realizzazione delle finalità istituzionali della Fondazione che offre, in particolare ai giovani, una struttura stabile nel centro della Città nella quale ha anche sede un pre-incubatore per lo sviluppo di idee creative ed innovative, spazi per incontri e seminari, biblioteca, foresteria ecc.

In particolare, il Palazzo Naldi al primo piano ospita la sede della Fondazione e la Sala Polivalente, che può accogliere sino a 90 persone, mentre i restanti spazi dell'edificio al secondo piano e nel sotto tetto ospitano il *Contamination Lab* nell'ambito del quale prendono vita tutta una serie di attività, *servizi* e iniziative in favore dei giovani per una formazione connotata da *innovazione* e *partecipazione*. Nel predetto Contamination Lab sono attivi gruppi di giovani per l'approfondimento di tematiche inerenti l'avvio di progetti ed attività volte alla diffusione della cultura d'impresa e l'innovazione.

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività istituzionale rappresentano il 59% dell'intero edificio, mentre il restante 41% è occupato dalla sede e uffici della Fondazione, nonché dalle camere della foresteria locate a giovani studenti e ricercatori. E' sulla base di dette percentuali che sono stati ripartiti alcuni costi di gestione (luce, telefonia, trasmissione dati, acqua, ecc.) sostenuti direttamente dalla Fondazione, ma che in misura importante sono specificatamente riferibili alla realizzazione di progetti all'interno degli spazi dedicati all'esercizio dell'attività istituzionale.

Il piccolo edificio "Mens Sana", destinato ad esercizio di bar, è invece locato a giovani, appositamente costituitisi in società con l'obiettivo di coniugare l'attività commerciale con una serie di iniziative culturali e ricreative, anche in collaborazione con progetti della Fondazione stessa, capaci di attrarre persone, specie i più giovani, all'interno dell'ex Salesiani. Il rendimento netto dell'investimento relativo a tale edificio nell'esercizio 2023 è stato pari all'1,15 %.

A fine 2023 l'investimento complessivo ammonta a **€ 3.280.214** così suddiviso:

- porzione di Palazzo Naldi: **€ 2.850.436**;
- piccolo immobile "Mens Sana": **€ 429.778**.

I predetti immobili soggetti a vincolo storico non sono oggetto di ammortamento in quanto immobili storico/artistici che rappresentano in parte forme di investimento del patrimonio e, in parte, destinati a finalità strumentali.

Nel corso del 2023 gli edifici sono stati interessati dal terribile evento alluvionale che ha colpito l'Emilia Romagna, ed in particolare Faenza, il 16 e 17 maggio 2023. Fortunatamente la gran parte dei fabbricati risulta collocata ai piani superiori che non sono stati colpiti, tuttavia si sono registrati pesanti danni alle macchine chiller che gestivano l'impianto di riscaldamento e raffreddamento per entrambi fabbricati. Inoltre per quanto attiene a Palazzo Naldi, i danni hanno riguardato l'impianto antincendio e il quadro elettrico delle parti comuni, collocati nelle cantine e il vano ascensore. Per Mens Sana, invece, sono stati danneggiati il seminterrato (in particolare gli infissi) e parte dell'impianto elettrico. Altri danni non riguardanti le strutture sono state poste a carico del locatario.

I danni relativi ai fabbricati risultano essere i seguenti:

PALAZZO NALDI (via S. Giovanni Bosco 1)	82.422,00
Ascensore	1.098
Gruppo Antincendio	7.861
Pompe di calore / Chiller	68.100
Impianto elettrico	5.363
MENS SANA (via S. Giovanni Bosco 1)	17.239,00
Infissi	6.096
Impianto riscaldamento/raffreddamento	5.384
Impianto elettrico	5.760

L'investimento immobiliare in argomento a fine esercizio 2023 rappresenta il 29,34% del patrimonio, di cui il 25,48% riferibile alla parte strumentale e il 3,86% alla parte non strumentale.

Edificio sito in Faenza, via S. Giovanni Bosco n. 5 denominato "ex Casa delle Suore".

Si tratta di edificio urbano acquistato nel 2009, soggetto a vincolo storico, il cui recupero e restauro conservativo ha permesso di ricavare n. 5 unità accatastate come civili abitazioni e relativi posti auto.

L'importo complessivo dell'investimento ammonta ad € 1.130.962 e rappresenta il 10,11% del patrimonio.

Le predette unità abitative sono tutte locate (salvo la sospensione del canone per il danneggiamento dell'appartamento colpito dall'alluvione) con un rendimento netto dell'investimento nell'esercizio 2023 pari a circa il 1,46 %.

I canoni di locazione sono determinati tenendo conto dell'esigenza di applicare misure contenute rispetto ai valori correnti di mercato nei casi di necessità di risposta al bisogno abitativo dei giovani.

L'acquisto dell'edificio denominato "ex Casa delle Suore", già inserito nel complesso dell'ex Istituto Salesiani, risponde infatti all'obiettivo della diversificazione degli investimenti patrimoniali con attenzione alle finalità istituzionali svolte.

L'immobile non viene ammortizzato in quanto immobile storico/artistico che rappresenta forma di investimento del patrimonio; l'immobile è destinato a produrre reddito, pur permanendo anche strumento per rispondere ai bisogni abitativi di alcune fasce sociali.

Nel corso del 2023 gli edifici sono stati interessati dal terribile evento alluvionale che ha colpito l'Emilia Romagna, ed in particolare Faenza, il 16 e 17 maggio 2023. Fortunatamente la gran parte dei fabbricati risulta collocata ai piani superiori che non sono stati colpiti, tuttavia si sono registrati pesanti danni nell'unico appartamento posto al piano terra, nell'ingresso e nelle cantine.

I danni relativi ai fabbricati risultano essere i seguenti:

CASA DELLE SUORE (via S. Giovanni Bosco 5)	31.214,00
Ascensore	2.184
Impianto elettrico parti comuni	1.482
Ripristino appartamento piano terra	27.548

Infine, relativamente agli investimenti immobiliari si dà atto che quelli non strumentali, vale a dire gli edifici "Mens Sana" e "ex Casa delle Suore", rappresentano il 13,96 % del patrimonio e pertanto rientrano nel limite del 15% previsto dall'art. 7, comma 3-bis del D.lgs 17 maggio 1999, n.153.

Gli investimenti finanziari

Altre partecipazioni non strumentali

Faventia Sales S.p.A. con sede in Faenza

La società per azioni Faventia Sales S.p.A. con sede in Faenza e capitale sociale pari a euro 8.500.000,00, sorta nel 2005, è società a partecipazione pubblica, le cui quote azionarie sono detenute per il 46% dal Comune di Faenza, per il 31% dalla Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, per il 15% da Crédit Agricole Italia S.p.A. e per l'8% dalla Diocesi di Faenza-Modigliana. Essa è stata costituita al fine precipuo di non disperdere il patrimonio culturale, sociale ed educativo del complesso immobiliare "Ex Istituto Salesiani" di Faenza, dalla stessa acquistato per garantire, nel tempo, tramite il riutilizzo del complesso le sue storiche funzioni. A tale fine lo stesso oggetto sociale prevede che *"con riferimento al riutilizzo del complesso immobiliare "Ex Istituto Salesiani", la società si prefigge la promozione e l'incoraggiamento di iniziative e programmi funzionali e coerenti con lo sviluppo territoriale della città di Faenza e la sua qualificazione, in particolare con riferimento allo sviluppo degli insediamenti universitari, dell'istruzione superiore, dell'alta formazione e della ricerca e, comunque, con la promozione umana giovanile nel contesto europeo"* ammettendo la realizzazione di *"ogni iniziativa, compresi i servizi di residenza, di ristorazione e ricreativi, atta a promuovere e ad agevolare i giovani nelle loro esperienze educative, scolastiche, ricreative e formative."*

L'investimento, tramite il quale si è operata una diversificazione del patrimonio, è stato effettuato dalla Fondazione, in collegamento con le proprie finalità istituzionali, per salvaguardare alla Città di Faenza l'unitarietà dell'importante complesso immobiliare, ubicato nel centro storico della Città, e la sua vocazione storica dedicata all'educazione e all'accogliimento dei giovani.

La società Faventia Sales ha attivato nel complesso immobiliare "ex Salesiani", previa opportuna ristrutturazione affrontata con ricorso al debito bancario, corsi universitari in materie sanitarie - Infermieristica e Logopedia; inoltre, il Palazzo Don Bosco ospita i servizi sociali dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina mentre l'ex oratorio ospita la scuola comunale di musica "G. Sarti". Nel complesso sono attualmente presenti anche attività commerciali (agenzia assicurativa, agenzia pubblicitaria, bar/caffetteria, palestra, studio di grafica, centro di psicologia, ecc.). Infine, il campo da calcio con i nuovi spogliatoi viene utilizzato per svolgere attività sportiva giovanile.

L'obiettivo della società è quello del recupero edilizio dell'intero complesso non disgiunto dalla sua rivitalizzazione tramite la crescita continua delle attività in modo da riconsegnarlo ai faentini, in particolare ai giovani, come luogo di incontro e di formazione, senza tuttavia disattendere le aspettative di valore dei suoi Azionisti.

La Fondazione è presente all'interno del complesso con propri edifici acquistati dalla società nel 2012 (Palazzo Naldi e Mens Sana).

Il Bilancio dell'esercizio 2022, approvato nel corso dell'Assemblea dei Soci di Faventia Sales Spa del 29/06/2023 ha chiuso con un utile di € 4.171 (l'esercizio precedente aveva registrato un utile di € 3.551). Nel corso del 2023 gli edifici della partecipata sono stati interessati dal terribile evento alluvionale che ha colpito l'Emilia Romagna, ed in particolare Faenza, il 16 e 17 maggio 2023. Da informazioni assunte, i danni ammonterebbero a circa 2 milioni di euro. Fortunatamente la Società risultava detentrica di una polizza "all Risk" e, dal business plan recentemente trasmesso alla Fondazione, risulta che i risarcimenti assicurativi e le donazioni rese dai privati dovrebbero essere sufficienti alla copertura dei danni alluvionali.

Purtuttavia ad oggi la Società Faventia Sales non risulta avere ancora trasmesso il Progetto di Bilancio ai Soci né fissato la data dell'Assemblea per l'approvazione del medesimo.

Viceversa è stato proposto ai Soci di modificare lo Statuto Sociale inserendo la possibilità di approvazione del Bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364, co. 2, c.c., in presenza di particolari esigenze.

Di conseguenza in data 17/04/2024 si è svolta l'Assemblea Straordinaria che ha approvato la suddetta modifica statutaria.

Il presente Bilancio è pertanto redatto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato, ovvero il 2022, nonché delle informazioni pervenute da parte della Società partecipata ed in particolare del Business plan.

Infatti l'Autorità di Vigilanza competente ha autorizzato, con comunicazione del 28/03/2024, codesta Fondazione ad una proroga di tutti i termini statutari di approvazione del Bilancio, unicamente entro e non oltre il termine di 45 giorni dalle scadenze originarie. Ne consegue che il Consiglio di Amministrazione non ha la possibilità di conoscenza del Bilancio approvato dalla Partecipata al momento della delibera di approvazione del Progetto di Bilancio, riservandosi una modifica qualora dal Bilancio della partecipata dovessero emergere elementi particolari.

Il patrimonio netto contabile della società alla data del 31 dicembre 2022 era pari a € 7.860.464 (+ 0,05% rispetto al 2021).

La frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta dalla Fondazione (31 %) è pari a € 2.436.744.

La partecipazione detenuta dalla Fondazione, pari a € 2.635.000 (n. 26.350 azioni del valore nominale di euro 100 ciascuna), rappresenta il 31% del capitale sociale, di complessivi € 8.500.000 interamente versato.

La differenza negativa (-€ 198.256) che emerge rispetto al valore contabile di bilancio di € 2.635.000 (costo di acquisto della partecipazione) non si ritiene perdita durevole di valore, stante quanto sopra riportato, con riferimento al tendenziale pareggio del Bilancio in corso, previsto anche per i prossimi anni.

L'investimento complessivo rappresenta il 23,56 % del patrimonio della Fondazione al 31/12/2023; con riferimento all'Attivo dello Stato Patrimoniale (fair value) della Fondazione la partecipazione detenuta, valutata al corrispondente valore del suo patrimonio netto, ne rappresenta il 19,79 %.

Nel corso del 2023 la Società ha sottoposto alla propria compagine sociale il progetto di scissione della Società Terre Naldi S.r.l., depositato in data 19/02/2024 nel registro delle imprese; nell'ambito dell'operazione era stata ipotizzata l'assegnazione di due rami di azienda della Società da scindere, nei confronti di Faventia Sales, a fronte di un modesto incremento del Capitale Sociale con assegnazione delle azioni al Comune di Faenza. Dopo attenta valutazione da parte della Fondazione di tutti i documenti pervenuti, è stata richiesta una integrazione

documentale unitamente ad alcuni chiarimenti, anche allo scopo di rendere conto all'Autorità di Vigilanza.

Allo stato attuale è stato prodotto, come già riportato, un Business plan della società Faventia Sales che mostra un'economicità prospettica dell'attività aziendale dei rami di azienda da assegnare. Pertanto nell'Assemblea del 29/01/2024 i Soci all'unanimità hanno deliberato il proprio assenso all'operazione che terminerà presumibilmente il proprio iter ed i conseguenti effetti nei prossimi mesi, una volta iscritto nel registro delle imprese l'Atto di Scissione.

Società Agricola Le Cicogne S.r.l. con sede in Faenza

La società è proprietaria di terreni costituiti da un unico corpo di forma abbastanza regolare, ubicato a sud ovest di Faenza nelle immediate vicinanze della città, a monte della Via Emilia, in zona pede-collinare, della superficie catastale di Ha. 70.42.59. Tale superficie risulta dalla sottrazione, dalla superficie risultante al 31/12/2020, della superficie relativa al terreno ceduto nel corso del 2021 al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per il corrispettivo di € 401.877,77; sui terreni insistono n. 4 fabbricati, e relative pertinenze, regolarmente accatastati. Terreni e fabbricati sono praticamente un unico corpo ad eccezione di Ha. 3.23.92 in uso al Golf Club.

La società ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività previste dall'art. 2135 del Codice Civile (attività dell'impresa agricola). L'uso dei terreni e degli annessi fabbricati è pertanto interamente al servizio della gestione agricola ad eccezione degli ettari concessi in uso alla Golf Club ASD di Faenza.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2023, approvato dall'Assemblea dei Soci, si è chiuso con una perdita di € 81.660,00. La perdita è dovuta in larga parte ad un aumento rilevante dei tassi di interesse, che ha portato gli interessi passivi ad un considerevole importo, pari a 55.000 euro circa, e da un aumento dei costi generali, tra cui in particolare maggiori oneri per i revisori e consulenze legali. Occorre evidenziare che tra i ricavi figurano oltre 40.000 euro di proventi straordinari quali contributi di varia natura. I Soci nella suddetta Assemblea hanno impegnato il Consiglio di Amministrazione a rinegoziare il tasso applicato al debito.

Va detto, tuttavia, che in data 20/10/2023 la Società Agricola Le Cicogne ha sottoscritto contratto preliminare di cessione del diritto di superficie con la Società Hera S.p.A., nell'ambito di un progetto di costruzione di un "Energy Park" sull'area in oggetto. Il progetto, presentato al pubblico presso la sede della Fondazione, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, che combina la produzione di energia solare con l'agricoltura. I pannelli fotovoltaici saranno installati ad altezza tale da non interferire con le attività agricole, permettendo una doppia utilizzazione del terreno. Questa tecnologia rappresenta una soluzione innovativa per massimizzare l'efficienza energetica pur preservando l'uso agricolo dei terreni, dimostrando un esempio tangibile di sostenibilità e sinergia tra settori diversi.

La produzione di energia elettrica all'interno dell'Energy Park sarà realizzata mediante impianti agrivoltaici, costituiti da strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici ad una altezza da terra di qualche metro, che permette il passaggio dei mezzi agricoli utilizzati per la coltivazione. Questi sistemi consentono di ridurre al minimo l'occupazione di suolo, permettendo la coltivazione del 90-95% dei terreni sui quali sono installati. Il funzionamento di questi impianti è ad inseguimento solare: un dispositivo meccanico automatico orienta i pannelli fotovoltaici nella direzione dei raggi solari. I pannelli fotovoltaici che saranno installati inoltre saranno bifacciali, ossia consentiranno di sfruttare la radiazione luminosa su entrambe le facce del modulo, con l'obiettivo

di massimizzare la generazione di energia elettrica. Si ipotizza, inoltre, l'installazione di adeguati sistemi di monitoraggio che permetteranno di verificare l'incidenza degli impianti sulla produzione agricola.

Il nuovo impianto sarà composto da 20.000 pannelli per una potenza totale di circa 14 MW e si prevede una produzione di energia elettrica di 20 GWh all'anno, pari al consumo di oltre 7.000 famiglie, con un risparmio annuo in termini di anidride carbonica di circa 7.000 tonnellate.

Qualora il progetto vada a buon fine, appare verosimile il conseguimento di un equilibrio economico-finanziario per la Società, che dovrebbe iniziare a ripianare le perdite. Allo stato, tuttavia, l'aumento dei tassi di interesse dovuto alle politiche monetarie delle Banche Centrali, ha condotto ad un rilevantissimo aumento degli interessi passivi, correlati all'altrettanto rilevante indebitamento conseguito nel corso dei passati esercizi.

Si confida in una prossima riduzione dei tassi di interesse che, unitamente all'incasso della somma prevista a titolo di acconto dal preliminare con Hera, dovrebbe consentire un sensibile abbattimento degli oneri finanziari.

Si deve altresì sottolineare che Crédit Agricole Italia, Socio di maggioranza con il 50,01% del Capitale Sociale, ha mantenuto negli scorsi esercizi a Bilancio il valore della partecipazione, senza effettuare alcuna svalutazione, ritenendo evidentemente il valore di Bilancio, corrispondente al costo della partecipazione, coerente con il *fair value* della medesima

Anche nel Bilancio 2023, come nei precedenti, viene infatti riportato un valore della partecipazione addirittura superiore al valore corrispondente alla quota di Capitale Sociale attribuibile al Socio di maggioranza (senza pertanto considerare le perdite pregresse presenti a Patrimonio Netto). Tale quota ammonterebbe ad € 1.774.493,00 mentre il valore a Bilancio dell'istituto di Credito ammonta ad € 2.221.209,00.

Ciò significa che la Società controllante la Società Agricola Le Cicogne, ritiene evidentemente che vi sia un'importante plusvalenza latente sul valore degli immobili e/o che sussistano importanti prospettive di risanamento della Società controllata. Di conseguenza, non ha ritenuto di sottoporre ad *impairment test* (come invece fatto per numerose altre partecipazioni della Banca - vedi tabella a pag. 662 degli Allegati al Bilancio 2023) la partecipazione iscritta nel Bilancio di Crédit Agricole Italia.

D'altro canto già nel 2022 il Geom. Andrea Bertoni, su incarico della Fondazione, ha provveduto a redigere una stima preliminare dei valori dei terreni e dei fabbricati di proprietà della Società Agricola Le Cicogne, stimando un valore complessivo di mercato pari ad € 4.510.000, che consente di evidenziare una possibile plusvalenza latente sugli immobili presenti a Bilancio, fornendo un altro elemento a sostegno della decisione di Crédit Agricole Italia di non svalutare la partecipazione.

In data 3 maggio 2024 la Società Agricola Le Cicogne ha altresì concluso un accordo preliminare per la vendita di porzione di terreno in fregio alla via Sant'Orsola lato monte (circa 3.700 metri quadrati) oltre all'intera particella 400 inerente il terreno adibito a campo da golf per un controvalore di circa € 288.000, che rappresenta circa il doppio del valore stimato nel rapporto evaso dalla Soc. CRIF Services spa in data 20 marzo 2024.

Gli effetti di tale contratto preliminare sono sospensivamente condizionati all'ottenimento, entro il 30 giugno 2024, della rinuncia al diritto di prelazione da parte di Hera spa in relazione alla porzione di terreno interessata a monte della via Sant'Orsola, nonché alla conclusione di atto modificativo del summenzionato contratto preliminare sottoscritto tra la Soc. Agricola Le

Cicogne e la stessa Hera spa, che consente l'espunzione delle stesse aree e la relativa cancellazione della trascrizione sulle stesse gravanti.

Circa l'andamento della società va osservato oltretutto che la futura dotazione irrigua dei terreni contribuirà sicuramente ad una maggior valorizzazione degli stessi; permane comunque, con riferimento al fronte gestionale, la considerazione che la conduzione dei terreni, in un contesto di perdurante difficoltà del settore produttivo agricolo, necessita di interventi gestionali innovativi (che sappiano anche sfruttare le nuove potenzialità del realizzando bacino idrico) i quali possano tendere a migliorare il valore della produzione.

La partecipazione detenuta era contabilizzata, sino all'esercizio 2018, al valore di acquisto di € 2.375.702, pari a n. 2.192.561 quote del valore nominale di € 1 ciascuna, e rappresenta il 49,99% del capitale sociale della società pari a complessivi € 4.386.000. Il restante capitale sociale già in capo alla Cassa di Risparmio di Cesena spa, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione in Crédit Agricole Italia S.p.A., è confluito in quest'ultima.

Nel corso dell'esercizio 2019, si è ritenuto di svalutare la partecipazione per € 125.806; pertanto l'attuale valore di bilancio corrisponde a € 2.249.896.

Il patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2023, è pari a € 3.548.277 (- 2,24 % rispetto al precedente anno).

Se consideriamo il patrimonio netto al 31/12/2023, la frazione (quota) del medesimo, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta è pari a € 1.773.784.

Pur permanendo una differenza negativa di € 476.112 che emerge rispetto al valore contabile di bilancio di € 2.249.896 non si ritiene di svalutare ulteriormente la partecipazione, stanti le motivazioni sopra esposte.

Si ricorda inoltre che nel Bilancio della Fondazione sono previste riserve (Riserva obbligatoria, Riserva per integrità del patrimonio, riserva da donazioni, al netto del disavanzo) che ammontano complessivamente ad € 3.249.877 e pertanto risultano abbondantemente capienti per coprire un'eventuale riduzione di valore della partecipazione.

L'investimento rappresenta il 20,12 % del patrimonio della Fondazione al 31/12/2023; con riferimento all'Attivo dello Stato Patrimoniale (fair value) della Fondazione, la partecipazione detenuta, valutata al corrispondente valore del suo patrimonio netto, ne rappresenta il 14,41 %.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con sede in Roma

Il Capitale Sociale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP Spa) è di € 4.051.143.264 suddiviso in numero 342.430.912 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'82,77% del capitale, il 15,93% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria, il restante 1,3% in azioni proprie. Si tratta, quindi, di una società a controllo pubblico.

La mission della Società si definisce nella volontà di svolgere un ruolo centrale per lo sviluppo dell'economia del Paese.

Il gruppo CDP (il "Gruppo"), composto da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle società controllate soggette a direzione e coordinamento, opera a sostegno della crescita del Paese ed impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale (Buoni fruttiferi e Libretti), a

favore dello sviluppo del territorio nazionale, delle infrastrutture strategiche per il Paese e delle imprese nazionali favorendone la crescita e l'internazionalizzazione.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social housing e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo supporta, attraverso finanziamenti corporate e project finance, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi equity infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo, inoltre, utilizzando sia strumenti di debito che di equity, supporta le imprese strategiche e le piccole e medie imprese ("PMI") nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

Cassa Depositi e Prestiti è inoltre azionista di riferimento di alcune importanti società quotate: Eni S.p.A., Terna S.p.A., Snam S.p.A. e Fincantieri S.p.A. Rientrano inoltre nel perimetro del gruppo il Fondo Strategico Italiano, Sace, Simest, CDP Investimenti SGR e CDP Immobiliare.

E' in corso il Piano Strategico 2022-2024 di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che prevede per la società un impegno in quattro filoni strategici:

Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema

Crescita inclusiva e sostenibile

Digitalizzazione e innovazione

Ripensamento delle catene del valore

Le sfide che saranno affrontate nell'ambito dei predetti filoni trovano pieno riscontro nelle missioni e nei capitoli di spesa del PNRR. L'utile netto dei prossimi esercizi è stato previsto in linea con quelli precedenti tra 2,3 e 2,6 miliardi di euro.

Elemento importante per la Fondazione è la revisione della politica di distribuzione dei dividendi, già in essere a partire dalla distribuzione effettuata nel 2022, con importanti riduzioni del payout a fronte di maggiori accantonamenti patrimoniali.

Al 31 dicembre 2022 la società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di € 2,490 miliardi (+5.06% rispetto al 2021).

Alle azioni ordinarie è stato distribuito un dividendo di € 4,05 per azione; il dividendo lordo percepito dalla Fondazione nell'esercizio 2023 ammonta a lordi € 115.777.

Il patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2022, è pari a € 25.749.074.387 con un incremento del 1,73% rispetto all'esercizio precedente.

La partecipazione detenuta nella società dalla Fondazione è pari a n. 28.587 azioni ordinarie che corrispondono allo 0,008% dell'intero Capitale Sociale.

La partecipazione è iscritta in bilancio per il valore di € 878.536

La frazione (quota) di Patrimonio Netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta dalla Fondazione al 31/12/2022, è pari a € 2.059.926, a fronte di un valore della partecipazione estremamente inferiore e pari ad € 878.536.

Il rendimento della partecipazione sul valore di Bilancio è stato pari al 13,17% e al 5,62% sul valore di Patrimonio Netto pro-quota.

La differenza tra il valore della frazione di Patrimonio Netto attribuibile alla partecipazione e il valore attribuito in Bilancio risulta estremamente elevato e pari a € 1.181.390. Pertanto, considerando altresì l'elevata redditività della società partecipata, che ha ottenuto nel 2022 un utile di esercizio pari a € 2.490.482.609, mentre il Patrimonio Netto si è attestato sulla somma di € 25.749.074.387 e il ROE ammonta al 9,67%, si ritiene che il valore di Bilancio sia notevolmente inferiore al potenziale valore di mercato della partecipazione.

La potenziale plusvalenza latente della partecipazione in CDP Spa contribuisce a ritenere che il valore complessivo delle partecipazioni iscritte in bilancio sia molto prudenziale rispetto al potenziale valore di mercato.

L'investimento rientra nella strategia di diversificazione del patrimonio della Fondazione, nonché tra gli investimenti effettuati a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegato funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale.

La scelta dell'investimento è avvenuta nella piena salvaguardia del patrimonio della Fondazione e del principio dell'adeguata redditività.

L'investimento rappresenta il 7,85 % del patrimonio della Fondazione al 31/12/2023; con riferimento all'Attivo dello Stato Patrimoniale (fair value) della Fondazione, la partecipazione detenuta, valutata al corrispondente valore del suo Patrimonio Netto, ne rappresenta il 16,73 %.

CDP RETI S.p.A.

CDP Reti è un veicolo d'investimento, costituito da CDP Spa nel mese di ottobre 2012 che ha per oggetto la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria in via diretta e/o indiretta delle partecipazioni in Snam Spa, Italgas e in Terna Spa.

La **mission** di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in **Snam** (partecipata al 31,35%), in **Italgas** (partecipata al 25,99%) e **Terna** (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica. CDP RETI Spa controlla pertanto due società italiane fra le maggiori per capitalizzazione di borsa e leader nel settore delle infrastrutture a livello mondiale.

Il capitale sociale di CDP Reti Spa è di Euro 161.514, rappresentato da n. 161.514 azioni senza indicazione del valore nominale, così ripartito:

- CDP Spa: 59,10% pari a n. 95.458 azioni di categoria A
- State Grid Europe Limited (SGEL), società del Gruppo State Grid Corporation of China: 35% pari a n. 56.530 azioni di categoria B
- Investitori nazionali: 5,9% pari a n. 9.526 azioni di categoria C (fra questi, n. 33 Fondazioni di origine bancaria detengono il 3,26%).

Le azioni di categoria A, B e C attribuiscono ai loro titolari i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni statutarie che riguardano fra l'altro la materia relativa agli aumenti di capitale e al trasferimento delle azioni.

L'operazione di carattere industriale rappresenta per la Fondazione un buon investimento di lungo termine, in quanto la stabilità dei flussi derivanti dall'investimento in CDP Reti risponde alle esigenze di stabilità e di profittabilità di un Ente quale la Fondazione, tra le cui finalità c'è quella di poter effettuare un'attività erogativa costante nel tempo, a sostegno della comunità locale.

L'investimento, peraltro di limitata entità, risponde inoltre all'esigenza di diversificare gli investimenti del patrimonio con contenimento della loro rischiosità.

La detenzione di una partecipazione in CDP Reti può inoltre considerarsi investimento strategico in continuità con quello realizzato con l'ingresso effettuato a suo tempo in CDP Spa ed essere volano per lo sviluppo di altre iniziative con quest'ultima.

L'investimento realizzato di € 200.000,00 corrisponde a n. 6 azioni di categoria C senza valore nominale pari allo 0,004% dell'intero capitale sociale.

Al 31 dicembre 2022 la società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di € 500.512.909 (+ 6,22% rispetto al 2021).

Alle azioni ordinarie è stato distribuito un dividendo di € 3.099 per azione, di cui € 12.328,80 in acconto con valuta 01.12.2022 e il rimanente € 6.264,48 con valuta 31.05.2023; il dividendo lordo percepito dalla Fondazione nell'esercizio 2023 è ammontato pertanto a complessivi € 18.593.

Il Patrimonio Netto contabile della società al 31 dicembre 2022, è pari a € 3.591.082.099 (+1,63% rispetto all'esercizio precedente).

La frazione (quota) di Patrimonio Netto, commisurata alla quota di Capitale Sociale detenuta dalla Fondazione, è pari a € 143.643

La differenza negativa (€ 56.357) che emerge rispetto al valore contabile di Bilancio pari ad € 200.000 (costo di acquisto della partecipazione) non si ritiene perdita durevole di valore, in quanto la partecipata risulta dotata di una redditività intrinseca molto elevata e, pertanto, la partecipata viene conservata in Bilancio al costo storico.

Il rendimento della partecipazione sul valore di Bilancio è stato pari al 9,29% e al 12,94% sul valore di Patrimonio Netto pro-quota.

L'investimento rappresenta l'1,78 % del Patrimonio della Fondazione al 31/12/2023; con riferimento all'Attivo dello Stato Patrimoniale (fair value) della Fondazione, la partecipazione detenuta, valutata al corrispondente valore del suo patrimonio netto, ne rappresenta l'1,17 %.

Si evidenzia che la Società, analogamente a quanto deciso anche nel corso dell'anno 2022, ha distribuito un acconto sul dividendo 2023; il dividendo anticipato spettante alla Fondazione di € 12.743,52 è stato incassato il 01/12/2023.

POWER ENERGIA Società Cooperativa con sede nel Comune di Bologna.

Si tratta di una modesta partecipazione al capitale della Cooperativa acquisita all'atto della sottoscrizione del contratto per la fornitura elettrica.

La partecipazione inizialmente di € 25,00 (n. 1 azione) si è incrementata di ulteriori € 400,00 (n. 16 azioni), per effetto dei ristorni distribuiti dalla Cooperativa ai soci a chiusura degli esercizi 2016-2022. L'ammontare complessivo dei ristorni ricevuti (€ 420,70) è andato ad aumentare la partecipazione societaria per € 400,00, mentre la parte rimanente, pari a € 20,70, è stata iscritta in un conto dedicato per essere convertita in azioni non appena l'importo di detti resti avrà raggiunto l'importo unitario di € 25,00.

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di lucro ed ha per scopo quello di ottenere, in via diretta o indiretta, per i propri associati e per i soci degli stessi, l'approvvigionamento di ogni tipo di energia a prezzi più favorevoli rispetto al mercato.

L'adesione della Fondazione alla Cooperativa si inquadra nell'ambito delle azioni poste in campo per un contenimento dei costi di gestione.

Considerato il modesto importo della partecipazione si è ritenuto di non tenerne conto nella redazione dei prospetti relativi alla composizione del patrimonio della Fondazione in quanto la sua incidenza risulta irrilevante.

* * *

<u>Dettaglio partecipazioni strumentali:</u>	Valore di Bilancio al 31.12.2023
- I.R.S.T. S.r.l. con sede in Meldola	€ 2.800
- Fondazione con il Sud - Roma	€ 118.852
- Fondazione M.I.C.- Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza – Faenza	€ 51.645
Totale	€ 173.297

A fronte di dette partecipazioni strumentali, per la cui acquisizione sono stati utilizzati i fondi destinati alle erogazioni, sussiste apposita posta di pari importo al Passivo alla voce 2 d) Fondi per l'attività di Istituto – Altri fondi.

<u>Dettaglio partecipazioni non strumentali:</u>	Valore di bilancio al 31.12.2023
- Faventia Sales S.p.A. – Faenza	€ 2.635.000
- Società Agricola Le Cicogne S.r.l. – Faenza	€ 2.249.896
- C.D.P. S.p.A.	€ 878.536
- CDP RETI S.p.A.	€ 200.000
- POWER ENERGIA Società Cooperativa	€ 425
Totale	€ 5.963.857

* * *

Gli investimenti in strumenti finanziari

Gli investimenti in fondi comuni di investimento sono i seguenti:

Fondo "Montecuccoli Diversified Multi – Asset": € 800.000,00

Il Fondo, sottoscritto nel 2019, è un comparto del fondo Institutional Solutions Fund FCP-SIF, fondo di investimento specializzato (SIF) costituito ai sensi della legge del 13 febbraio 2007 e qualificato come Fondo di Investimento Alternativo (AIF) ai sensi della direttiva 2011/61/UE dell'8 giugno 2011 ("AIFMD" o "direttiva AIFM") e della legge del 12 luglio 2013. Il Fondo è gestito dalla Società di Gestione lussemburghese Eurizon Capital S.A.- Luxembourg, ha come banca depositaria State Street Bank Luxembourg S.C.A. e come società di revisione KPMG Luxembourg Société Coopérative. Il Fondo, autorizzato con data 16 aprile 2019 dall'Autorità di Vigilanza Lussemburghese ("Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF"), è strutturato sotto forma di un fondo multicomparto ("umbrella fund"), ciascuno caratterizzato da risorse in gestione indipendenti e da particolari obiettivi di investimento.

Montecuccoli Diversified Multi-Asset Fund è il comparto nel quale la Fondazione di Modena ha investito proprie risorse offrendo alla nostra Fondazione di parteciparvi anch'essa; di seguito sono riepilogate le caratteristiche principali:

- ✓ Fondo di Diritto lussemburghese armonizzato, di classe istituzionale multigestito (3 gestori), sottoposto a rigidi controlli circa il rispetto dei mandati;
- ✓ Obiettivo del mandato: crescita del capitale conferito, protezione dall'inflazione, mediante il conseguimento di un rendimento almeno pari a quello del target di riferimento: Euribor 12m + 3,0% (al netto delle commissioni di gestione);
- ✓ Obiettivo di rischio: limite di volatilità annualizzata dei rendimenti pari al 7%;
- ✓ Orizzonte temporale di investimento: medio termine;
- ✓ Tipologia di strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, UCITS (ETF negoziati nei mercati regolamentati di paesi OCSE), open AIF (AIFMD compliant), derivati;
- ✓ Aree geografiche di investimento: globale. È ammesso l'investimento nei paesi Ocse e nei paesi emergenti. Massima esposizione a strumenti emessi da emittenti italiani (sia *equity* che *bond*) pari al 10%.
- ✓ Non è, inoltre, esclusa la distribuzione di dividendi, ma solo se vi sarà incremento di valore.

Il Fondo è stato sottoscritto in data 16.09.2019 per un investimento complessivo di € 800.000,00 (n. 794,06 quote al prezzo di € 1.007,48 cadauna); a fine esercizio 2023 il Fondo presentava un decremento di valore del 4,71% (valore quota al 31.12.2023: € 960,04).

Per questo motivo, anche nel corso dell'esercizio 2023, il Fondo non ha riconosciuto dividendi ai sottoscrittori.

Nell'ambito di una valutazione di Bilancio occorre considerare che rispetto alla valutazione al 31.12.2022 il fondo ha recuperato ben il 5,44% (da una perdita del 10,15% ad una del 4,71%) , confermando che tale riduzione di valore risulta auspicabilmente temporanea e straordinaria, in quanto si ritiene che le politiche monetarie fortemente restrittive delle Banche Centrali potranno proseguire unicamente nel breve periodo, in quanto ben difficilmente il sistema bancario potrebbe sopportare ancora a lungo una politica monetaria di aumento repentino dei tassi come nel 2022-2023.

Si auspica pertanto, con una normalizzazione delle politiche monetarie, un recupero della redditività del comparto Montecuccoli.

L'investimento è stato iscritto in bilancio fra gli Strumenti finanziari immobilizzati per la rilevanza delle finalità e per la durata dell'impiego; si tratta infatti dell'investimento di parte (l'altra parte è stata investita nel Fondo NORDEA sotto descritto) delle risorse rivenienti dalla dismissione del patrimonio strategico costituito dalla partecipazione detenuta nella Società bancaria conferitaria e, come tali, per decisione dell'organo amministrativo, destinate ad investimento duraturo finalizzato ad accrescere nel medio termine il patrimonio della Fondazione.

Fondo NORDEA 1 European Covered Bond BP- 1

€ 99.235,00

Sottoscrizione di n. 7.378,067 quote al prezzo unitario di € 13,450 per ciascuna quota.

Il Fondo è stato sottoscritto in data 15.10.2019 per un investimento complessivo di € 99.235,00 (n. quote 7.378,067 al prezzo di € 13,450 cadauna); a fine esercizio 2023 il Fondo presentava un decremento di valore del 9,29% (valore quota al 31.12.2023: € 12,20).

Nell'ambito di una valutazione di Bilancio occorre considerare che, rispetto alla valutazione al 31.12.2022 il fondo ha recuperato il 3,74% (da una perdita del 13,03% ad una del 9,29%) , confermando che tale riduzione di valore risulta auspicabilmente temporanea e straordinaria, in quanto si ritiene che le politiche monetarie fortemente restrittive delle Banche Centrali potranno proseguire unicamente nel breve periodo, in quanto ben difficilmente il sistema bancario potrebbe sopportare ancora a lungo una politica monetaria di aumento repentino dei tassi come nel 2022-2023.

Si auspica pertanto, con una normalizzazione delle politiche monetarie, un recupero della redditività del comparto Nordea.

L'investimento è stato iscritto in Bilancio fra le Immobilizzazioni Finanziarie per la rilevanza delle finalità e per la durata dell'impiego; si tratta infatti dell'investimento di parte delle risorse rivenienti dalla dismissione del patrimonio strategico costituito dalla partecipazione detenuta nella Società bancaria conferitaria e, come tali, per decisione dell'organo amministrativo, destinate ad investimento duraturo finalizzato ad accrescere nel medio termine il patrimonio della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati e non quotati: **€ 200.000,00**

N. 2 **Certificati di Deposito** vincolati per 9 mesi dell'importo di € 100.000 ciascuno.

L'investimento prevede un rendimento annuo pari al 4 % lordo e i relativi certificati sono stati sottoscritti in tranches frazionate per meglio rispondere ad eventuali esigenze di liquidità della gestione corrente.

Disponibilità liquide € 73.048

Le somme depositate in conto corrente bancario sono correlate con la valutazione delle esigenze di cassa abituali, tenendo conto dei limitati rendimenti ottenibili da altre forme di investimento di massima liquidità.

Il patrimonio

La composizione del patrimonio è descritta nella tabella che segue:

Fondi patrimoniali (valori in euro/1000)	
<i>Patrimonio iniziale al 31.12.1991 (in azioni della società conferitaria)</i>	7.388
<i>Trasferimenti a Fondo di dotazione della riserva ex art. 12 D.Lgs.356/90 e della riserva per integrità patrimoniale ai sensi, rispettivamente, dei punti 14.4 e 14.5 dell'Atto di indirizzo del 19.04.2001</i>	543
TOTALE FONDO DI DOTAZIONE	7.931
<i>Riserva da donazioni</i>	6
<i>Riserva obbligatoria</i>	2.580
<i>Riserva per l'integrità patrimoniale</i>	735
<i>Disavanzo residuo</i>	-71
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2023	11.181

Il percorso virtuoso di accrescimento del Patrimonio Netto viene realizzato tramite gli accantonamenti al Fondo Riserva Obbligatoria e al Fondo Riserva per l'integrità patrimoniale.

Nell'esercizio 2023, la Fondazione non ha potuto effettuare accantonamenti in quanto a causa dell'alluvione si è prodotto un disavanzo, da ritenersi del tutto straordinario ed episodico.

Il rendimento del patrimonio a valori contabili, in cui il rendimento è misura del rapporto fra proventi totali netti di competenza e Patrimonio Netto medio di Bilancio (€ 11.217.096), è pari allo 0,34 %.

Il rendimento del patrimonio medio a valori correnti (€ 11.753.099) è pari allo 0,33 %.

Per il calcolo di detti coefficienti si precisa che:

- l'ammontare dei proventi totali netti dell'esercizio 2023, calcolati secondo le indicazioni fornite dall'ACRI per la compilazione degli Indici gestionali, riportati al successivo paragrafo *Informazioni integrative definite in ambito ACRI*, è pari a € 38.825.
- per determinare il valore del patrimonio medio a valori correnti, la parte di patrimonio relativa all'investimento nelle partecipate è valorizzata, per ciascuna partecipazione, al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile dell'ultimo Bilancio approvato di spettanza. Come si può vedere, il valore del Patrimonio Netto della Fondazione così determinato è superiore al valore contabile, in conseguenza del fatto che il valore complessivo iscritto a Bilancio delle partecipazioni è inferiore al valore corrente.

* * *

Relativamente al Patrimonio, si dà atto che la diversificazione dei suoi investimenti è principio attuato dalla Fondazione al fine di contenere la concentrazione e la dipendenza da singoli investimenti.

Si precisa inoltre che nel Patrimonio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complessi di realtà costituenti Gruppo, superiori al terzo dell'attivo di Bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del Protocollo di Intesa tra MEF ed ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

* * *

I proventi e i costi.

La gestione dell'esercizio si chiude in disavanzo per € 71.809.

Il totale dei proventi della gestione patrimoniale di competenza dell'esercizio 2023 ammonta a € 199.160 (+12,87 % rispetto al precedente esercizio), il 67,47 % dei quali (€ 134.371) da dividendi, il 26,03 % (€ 51.840) da locazioni di immobili, lo 0,75 % (€ 1.490) da interessi e proventi assimilati (Fondi comuni di investimento, depositi in c/c e Certificati di Deposito). Infine si aggiungono altri proventi per € 9.850 (Rimborsi sala Polivalente per € 100 e Proventi da crediti di imposta per € 9.750) ed altri proventi straordinari per € 1.609 (sopravvenienze attive € 1.605 – arrotondamenti € 4).

Il totale dei costi e spese di funzionamento di competenza dell'esercizio 2023 ammonta a € **104.610** (-9,61 % rispetto al precedente esercizio), di cui € 32.166 relativi ai compensi corrisposti agli organi statutari (vi è un aumento del 18,25 % rispetto al 2022), € 72.444 per le altre spese amministrative e di funzionamento (-18,16 % rispetto al precedente esercizio), compreso il costo del personale dipendente (€ 23.797) e per ammortamenti (€ 323).

Relativamente al totale dei costi e spese di funzionamento, si segnala tuttavia che essi non comprendono i costi sostenuti direttamente dalla Fondazione, ma riferibili e riconducibili alla realizzazione dei progetti istituzionali propri che sono stati imputati ai *Fondi per l'attività d'istituto*. Detti ultimi costi ammontano a complessivi € 40.315 e riguardano spese di gestione, quali luce, acqua, linee telefoniche e trasmissione dati, costi assicurativi, tasse rifiuti, materiale di consumo, manutenzioni ordinarie attrezzature, nonché spese di degli organi statutari, personale e di consulenza specificatamente dedicati, seppur a tempo parziale e, infine, ammortamenti delle attrezzature e dei mobili direttamente riferibili ai progetti stessi.

Tale comportamento è adottato dall'esercizio 2016, ove si prese atto della prevalenza, tuttora presente, assunta dall'impiego del patrimonio strumentale nell'espletamento dell'attività

istituzionale; ne discese la considerazione che i costi sostenuti in presenza e per la realizzazione dei progetti istituzionali, in linea con il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, attengono direttamente all'attività erogativa. A partire dall'esercizio 2022 si sono modificati i criteri di ripartizione di alcuni costi.

Il comportamento adottato consente altresì di fornire chiarezza espositiva ai dati di bilancio e un'esatta rappresentazione dei fatti gestionali della Fondazione e dei suoi costi di funzionamento.

Al totale dei costi e spese di funzionamento dell'esercizio si aggiungono € 20.965 a titolo di imposte e tasse (- 6,45 % rispetto al 2022) ed € 130.882 di oneri straordinari. Tale ultimo importo è costituito quasi integralmente dalle sopravvenienze passive stanziata a bilancio per dare conto dei danni alla componente immobiliare provocati dall'alluvione (€ 130.875). Per quanto riguarda le imposte e tasse, una piccola parte (€ 736) direttamente riferibile al progetto istituzionale proprio Contamination Lab è stata imputata ai Fondi per l'attività d'istituto.).

I costi, le spese di funzionamento e i restanti oneri, comprese le imposte, di complessivi € 125.575 sarebbero stati interamente coperti dai proventi ordinari, se non vi fosse la componente degli oneri straordinari di € 130.882 che porta il conto economico in disavanzo. Pertanto la gestione ordinaria risulta comunque positiva.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 44 a 47, Legge n. 178/2020 è stata accantonata la somma di € 14.512, appostandola alla voce di conto economico "Accantonamento ex art.1 comma 44, della legge n.178 del 2020" corrispondente all'imposta sul reddito non dovuta e destinata al finanziamento delle attività di interesse generale indicate nella predetta Legge; nel passivo dello stato patrimoniale è stato costituito un apposito fondo denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, comma 47, della Legge n. 178 del 2020"

Con riferimento all'attività istituzionale si precisa che a valere sulle risorse dell'esercizio 2023, per i suddetti motivi, non sono stati effettuati accantonamenti.

Le deliberazioni di erogazione assunte nell'esercizio ammontano a € 100.236 (-22,23% rispetto al precedente esercizio) di cui € 91.711 sono state effettuate con utilizzo delle somme già accantonate nei Fondi per l'attività di istituto (*Fondo stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi.*), mentre la parte rimanente è da riferire all'adesione al Fondo per la povertà educativa minorile, le cui modalità di contabilizzazione hanno interessato solo parzialmente i predetti Fondi.

Le erogazioni nei settori rilevanti ammontano ad € 97.345 (97,12%). Detti settori sono quelli dell'Arte, attività e beni culturali, dell'Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola, della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, della Famiglia e valori connessi e della Ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

Le erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2023 rappresentano lo 0,89 % del patrimonio medio a valori contabili (€ 11.217.096) e lo 0,85 % del patrimonio medio a valori correnti (€ 11.753.099), come sopra determinato.

Gli accantonamenti patrimoniali.

Come detto, nel corso del 2023 non è stato effettuato alcun accantonamento.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono particolari eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. Prosegue l'opera di riparazione dei danni provocati dall'alluvione, per le riparazioni dei quali si sono richiesti gli ultimi preventivi.

L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Anche per il 2024 il risultato economico della Fondazione sarà caratterizzato in buona parte dall'incasso dei dividendi delle società partecipate CDP S.p.A. e CDP Reti S.p.A. a cui si aggiungeranno gli altri abituali proventi derivanti dall'impiego del patrimonio immobiliare (locazioni).

La partecipata Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a partire dal 2022 ha distribuito un dividendo pari al 55% dell'utile netto di esercizio contro l'80% degli esercizi precedenti; tale politica è stata confermata anche per il 2023 e per il 2024 e, se dovesse venire confermata anche per i prossimi esercizi, ciò comporterebbe una sensibile riduzione dei proventi della Fondazione anche per il futuro.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari immobilizzati si auspica una risoluzione, o quantomeno una stabilizzazione della situazione globale, che possa riportare una situazione di redditività degli strumenti.

Per quanto attiene alle partecipazioni, proseguono le azioni in corso, volte a giungere ad una gestione più efficiente delle società partecipate e a sostenere le stesse per lo sviluppo di nuove opportunità. In tal senso il 2023 ha visto la sottoscrizione del contratto preliminare con Hera che rende auspicabile un ritorno ad una redditività per la partecipata nel medio termine.

A sostegno della redditività dell'esercizio 2024, continuerà l'attenta azione di contenimento dei costi di gestione già avviata in precedenza, mentre sul fronte dell'attività istituzionale, per non far mancare al territorio l'abituale sostegno, si ricercheranno le più idonee collaborazioni con i vari soggetti pubblici e privati così da far confluire nell'operatività della Fondazione, che privilegia la messa a disposizione di spazi, servizi e know how, anche loro risorse. L'esperienza in tal senso sperimentata negli anni precedenti, conferma inoltre la capacità della Fondazione di attrarre risorse messe a disposizione da altri soggetti, per un impiego a sostegno di qualificate iniziative del territorio.

La consistenza del Fondo stabilizzazione delle erogazioni consente comunque alla Fondazione di proseguire nella propria missione, seppur in misura ridotta e ferma l'abituale prudenza e attenzione verso le priorità emergenti.

Bilancio di missione

La Storia

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, persona giuridica privata senza fine di lucro, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico-sociale del territorio faentino; espleta la propria attività nell'ambito dei settori previsti dalla vigente normativa e nel rispetto dei valori e delle linee programmatiche individuati periodicamente dal Consiglio di Indirizzo e riportati annualmente nel Documento Programmatico Previsionale.

Essa è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV° dal Beato Bernardino da Feltre e trae origine nel dicembre 1991 a seguito del processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, in attuazione della Legge 30 luglio 1990, n. 218, finalizzato alla separazione dell'attività prettamente bancaria, nel caso specifico conferita alla Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza Spa, dalla tradizionale attività istituzionale ed erogativa mantenuta dalla Fondazione stessa.

Nel corso degli anni sono intervenute diverse operazioni societarie che hanno modificato la partecipazione bancaria detenuta originariamente nella società conferitaria; Cassa di Risparmio di Cesena Spa è stata la risultante di tali operazioni che hanno visto, dapprima, l'estinzione dell'originaria Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza Spa con costituzione della Banca di Romagna Spa, il successivo conferimento della partecipazione detenuta in quest'ultima nel Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa (già *Unibanca Spa*) e, infine, l'estinzione della stessa Banca di Romagna Spa, fusa per incorporazione a fine esercizio 2013 nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa.

A fine 2017, dopo un significativo aumento di capitale sociale per € 280.000.000,00, riservato e interamente sottoscritto nel settembre del precedente anno dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per il rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena Spa, quest'ultima ha visto l'ingresso nella propria compagine sociale del Crédit Agricole Cariparma Spa a cui lo Schema Volontario del FITD aveva ceduto la propria partecipazione pari al 95,3%.

A giugno 2018 è stata poi approvata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della società bancaria conferitaria, Cassa di Risparmio di Cesena Spa, la sua fusione per incorporazione in Crédit Agricole Cariparma S.p.A. - ora Crédit Agricole Italia S.p.A. - con decorrenza dal 23 luglio 2018.

Peraltro, in data 20 luglio 2018, prima della decorrenza a tutti gli effetti della predetta fusione, su proposta dello stesso Crédit Agricole Cariparma Spa, la Fondazione ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta nell'ex Cassa di Risparmio di Cesena Spa, recidendo con ciò definitivamente ogni residuo legame storico Fondazione - Banca, da cui aveva avuto origine la sua costituzione; si è trattato di una decisione, non priva di amarezza, a cui si è giunti dopo un percorso decisionale difficile, impegnativo e sofferto, ma necessario per assicurare alla Fondazione una diversificazione del patrimonio più liquida, nonché risorse per supportare l'attività e i costi di struttura, che tutti gli organi della Fondazione hanno condiviso. La decisione ha rappresentato un tassello fondamentale del percorso evolutivo della Fondazione, che sarà sempre più impegnata a rafforzare il proprio ruolo di soggetto intermedio, protagonista della società civile, al servizio dello sviluppo economico-sociale, nel solco del principio di sussidiarietà sancito dall'art. 118 della Costituzione. Nella decisione ha quindi prevalso, più che un'astratta fedeltà al passato, l'affermazione dell'anima "no-profit" della Fondazione e l'impegno ad accentuarne i connotati non solo sotto il profilo della conservazione del patrimonio, ma anche delle possibilità operative.

Lo Statuto della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza in vigore è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 11 novembre 2016 Prot. DT 95369 ed è pubblicato sul sito web della Fondazione.

La Fondazione fa parte dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna e dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa.

La sede della Fondazione è ubicata nello storico Palazzo Naldi, edificio di proprietà, opportunamente ristrutturato, sito in Faenza in Via S. Giovanni Bosco n. 1 all'interno del complesso immobiliare ex Istituto Salesiani di Faenza.

Evoluzione del Quadro normativo

Nel giugno 2012 il Congresso Nazionale dell'ACRI, l'Associazione di Categoria, ha approvato la "*Carta delle Fondazioni*", che consta di un sistema coordinato di principi e criteri applicativi quale codice di riferimento volontario, ma vincolante, da utilizzare come documento guida per l'adozione di scelte coerenti a valori condivisi nelle aree della Governance, dell'Attività Istituzionale e della Gestione del patrimonio.

La Fondazione ha espresso immediata adesione ai principi e criteri operativi della Carta traducendoli in una nuova versione del proprio Statuto.

Successivamente, proseguendo il processo di autoriforma delle Fondazioni, in data 22 aprile 2015 è stato sottoscritto fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Autorità di Vigilanza) e l'ACRI un *Protocollo d'Intesa* volto a completare i principi recati dalla legge Ciampi attualizzandone lo spirito in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto alla fine degli anni '90.

Il Protocollo d'intesa individua criteri di comportamento in continuità con il percorso tracciato dalla *Carta delle Fondazioni* e pone l'attenzione su aree inerenti la gestione del patrimonio e la *governance*, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati e alla trasparenza.

La Fondazione ha approvato il contenuto del Protocollo d'intesa impegnandosi nella sua attuazione sia a livello statutario, da cui è derivata l'adozione di un nuovo Statuto, sia a livello regolamentare ed operativo. Sono stati infatti approvati i seguenti Regolamenti:

- Regolamento per la gestione del patrimonio;
- Regolamento per le modalità e le procedure di nomina dei componenti gli organi;
- Regolamento dell'attività istituzionale.

E' stato inoltre emanato un "*Codice Etico*", seppur non specificatamente previsto dalle disposizioni statutarie, tramite il quale sono stati espressi i principi e i valori cui si devono ispirare i comportamenti di tutti i soggetti che operano per conto della Fondazione, sia nell'ambito dei rapporti interni sia nelle relazioni con i soggetti esterni, coerentemente con la natura della Fondazione stessa.

In particolare nel predetto Codice Etico, al fine di rafforzare la salvaguardia del principio di autonomia e indipendenza della Fondazione, viene anche disciplinata la discontinuità tra la cessazione da un incarico nella Fondazione e l'assunzione successiva di incarichi politici, elettivi o amministrativi, nonché quella tra la cessazione dell'incarico in uno degli organi della Fondazione e l'assunzione di incarichi operativi (quali Direttore/Segretario Generale, dirigente, o altro incarico da dipendente) nella stessa.

Tutti i predetti documenti sono pubblicati sul sito web della Fondazione (www.fondazionemontefaenza.it).

La missione e la strategia

La Fondazione sostiene iniziative di utilità sociale sulla base del principio di sussidiarietà, quindi operando non in sostituzione, ma in affiancamento ad altri soggetti, pubblici e privati, che agiscono nell'interesse collettivo.

Il territorio di riferimento della Fondazione comprende prevalentemente Faenza e il suo comprensorio.

La Fondazione svolge la propria attività istituzionale, principalmente tramite la realizzazione diretta di progetti ed iniziative proprie, nonché l'emissione di Bandi rivolti a soggetti esterni che operano nei settori di intervento della Fondazione con finalità di interesse collettivo.

L'azione della Fondazione può esplicarsi anche indirettamente tramite il sostegno di iniziative di soggetti terzi, pubblici e privati.

L'erogazione di contributi a fondo perduto ha, peraltro, carattere residuale ed avviene a fronte di richieste per interventi, anche di modesta entità, presentati da enti o istituzioni di acclarato riferimento per la loro attività sul territorio, aventi ad oggetto interventi in forte correlazione con gli obiettivi della Fondazione così come indicati nei documenti di Programmazione Pluriennale e Annuale e, per lo più, nell'ambito dei Settori Rilevanti.

E' previsto che nello svolgimento della sua missione istituzionale, la Fondazione eserciti un ruolo proattivo, capace di recepire i bisogni della Comunità locale e di identificarne le priorità di intervento in costante relazione con gli altri analoghi attori del territorio che operano per la sua crescita economico-sociale. La modalità operativa privilegerà in via prioritaria la realizzazione di Progetti Propri ponendo a disposizione della Comunità spazi e servizi, oltre che capacità organizzativa e relazionale, piuttosto che la sola erogazione di contributi monetari necessariamente limitati e spesso barriera nella visione di insieme di un progetto di sviluppo.

Non mancheranno, tuttavia, la concessione di risorse tramite Bandi e le erogazioni dirette di importi modesti e in forma residuale in favore di qualificati operatori del mondo no-profit

L'attività di erogazione segue la progettazione definita nel Piano Pluriennale 2024-2026 e nei Documenti Programmatici annuali, ai quali si riferisce anche per l'indicazione dei "*Settori rilevanti*" che, per il triennio indicato, sono stati individuati nei seguenti:

- **"Arte, attività e beni culturali";**
- **"Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola";**
- **"Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa";**
- **"Famiglia e valori connessi";**
- **"Ricerca scientifica e innovazione tecnologica".**

Un'operatività residuale negli altri *Settori ammessi* ha riguardato nell'esercizio 2023 il settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

L'operatività nei vari Settori rilevanti ha un carattere trasversale in quanto l'attività istituzionale che la Fondazione realizza, principalmente con il proprio progetto Contamination Lab, ha obiettivi di formazione ed educazione, di ricerca e trasferimento tecnologico, di coesione sociale, di inclusione delle persone con disabilità, di promozione culturale e di sviluppo economico. La limitata disponibilità di risorse economiche, ma la buona disponibilità di spazi logistici e di offerta di servizi e di know-how, hanno suggerito infatti un'azione con una visione a tutto campo che sappia individuare i più virtuosi collegamenti fra i settori rilevanti ed ove, specie i giovani, sappiano fare rete.

Le modalità operative

Le difficoltà che hanno interessato in questi ultimi anni l'attività della Fondazione sono state occasione per ripensarne il ruolo: da semplice ente erogatore a sempre più soggetto attivo nella realizzazione di progetti per il territorio tramite il prevalente utilizzo del proprio patrimonio immobiliare strumentale e del proprio know-how, il reperimento di risorse da terzi, la disponibilità di risorse rivenienti da crediti di imposta.

Lo svolgimento dell'attività istituzionale, in forma ancora più marcata rispetto a precedenti anni, è proseguita caratterizzata dai seguenti aspetti:

- il perseguimento in via prioritaria di Progetti Propri coinvolgendo soggetti partner del territorio della Fondazione, quali partner operativi secondo criteri di competenza, prevalenza di giovani operatori, ampio coinvolgimento in città, innovazione, capacità di relazionarsi ricercando sinergie;
- l'espletamento dell'attività in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, ricercando economie di scala e di scopo, non solo nell'offerta dei servizi, ma anche nell'organizzazione dei soggetti. Il sistema sociale, culturale e istituzionale locale che guarda alla Fondazione deve quindi tendere ad assetti più efficienti e collaborativi, ad un modo nuovo di fare le cose capace di originare sinergie e di mettere in circolo più risorse attorno ai progetti;
- il rafforzamento delle modalità di espletamento dell'attività orientata verso la messa a disposizione di strutture, servizi e know-how, nonché, ove possibile, verso il reperimento di risorse da soggetti terzi che rappresentano una concreta possibilità di sviluppare ulteriormente l'attività erogativa;
- la prevalenza della modalità a bando nella concessione delle erogazioni, anche se, a causa della riduzione delle risorse disponibili, non si sono effettuate nel presente esercizio;
- erogazioni dirette di importi modesti e in forma residuale;
- deliberazioni di erogazione solo a valere su effettive disponibilità accantonate nel tempo nei *Fondi per l'attività d'istituto*;
- corretta imputazione ai Fondi per l'attività d'istituto e non già al conto economico dei costi sostenuti dalla Fondazione strettamente connessi alla realizzazione di progetti propri mediante utilizzo del patrimonio strumentale, messa a disposizione di servizi e di consulenza;
- prudente utilizzo dei lungimiranti accantonamenti effettuati in passato;
- puntuale controllo dei costi di gestione e dei flussi finanziari.

Fatta questa doverosa premessa, l'attività istituzionale 2023 è proseguita in coerenza con quella del precedente esercizio incentrata prevalentemente sull'attività del *Contamination Lab*, progetto proprio della Fondazione di significativa entità, a testimonianza del ruolo pro-attivo che impegna la Fondazione per la crescita economico-sociale del territorio e di orientamento dell'attività degli altri attori, parimenti impegnati affinché l'azione di tutti venga valorizzata e conduca ad una programmazione sociale allargata secondo priorità condivise.

Nella Fondazione le migliori energie della comunità possono quindi trovare un luogo di ascolto e di dialogo, nonché proporre collaborazioni.

Inoltre, compatibilmente con le risorse economiche e finanziarie disponibili, al diretto e significativo impegno sul fronte educativo e formativo si è aggiunto l'abituale sostegno delle varie iniziative, eventi e manifestazioni nei settori dell'arte-cultura, della ricerca scientifica e tecnologica, della salute e della famiglia provenienti dai più qualificati soggetti no-profit del territorio.

La strategia operativa ha comunque privilegiato la messa in rete dei vari operatori no-profit cercando di attivare sinergie tra la loro operatività e l'azione della Fondazione.

Lo sforzo è stato quello di dare concreta attuazione alle risultanze del dialogo in corso con i soggetti pubblici e privati attivi nei settori di intervento della Fondazione, valorizzando l'azione di ognuno in progetti condivisi ove la Fondazione ha cercato di ottimizzare non solo il proprio know-how, ma anche i propri investimenti in favore del territorio.

Di particolare impegno è stato anche il proseguimento del sostegno del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, iniziativa di ampia progettualità e di interesse nazionale che prevede interventi coordinati e di partnership pubblico-privato.

La possibilità di far convergere su situazioni o problemi di rilevanza strategica energie e risorse importanti ha consentito alla nostra Fondazione, seppur di limitata dimensione rispetto ad altre, di essere protagonista nel contribuire fattivamente a risolvere le numerose criticità sociali che interessano anche il nostro territorio e migliorare le proprie prestazioni sociali.

Non è mancata, inoltre, l'adesione della Fondazione al *Fondo territori in difficoltà* promosso e realizzato a partire dall'esercizio 2018 dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, con lo scopo di porre a

disposizione risorse per sopperire ai bisogni di *welfare* dei territori della Regione che non possono disporre di un adeguato sostegno da parte delle loro locali Fondazioni. Pur consapevole della propria limitata capacità di erogazione, la Fondazione ha sin dall'inizio aderito all'iniziativa condividendo l'obiettivo di non privare i territori regionali in difficoltà di quanto necessario per rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo, con ciò rispondendo alla vocazione solidaristica della sua attività, che da sempre si esprime a livello nazionale nel sostegno alla *Fondazione Con il Sud*, ma anche al richiamo ad un'operatività e collaborazione comune di cui l'Associazione regionale si è fatta portavoce.

Relativamente, infine, all'operatività residuale negli altri *Settori ammessi*, pur tenendo conto dell'opportunità di una sostanziale continuità con l'attività in precedenza svolta, si sono valutati di volta in volta gli eventuali interventi privilegiando la realizzazione di progetti del settore Volontariato, filantropia e beneficenza.

* * *

La struttura e i processi di governo e di gestione.

Gli organi statutari

La composizione e le competenze degli organi istituzionali sono disciplinate dallo Statuto vigente che prevede quali organi della Fondazione:

il Consiglio di Indirizzo che determina i principi guida, decide gli obiettivi, stabilisce la programmazione annuale e pluriennale e ne verifica i risultati. E' composto da 11 membri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale.

I Consiglieri che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di operatività durano in carica cinque anni dalla data di insediamento dell'organo e possono essere nuovamente nominati per un altro mandato consecutivo.

Essi sono così nominati:

- n. 2 su designazione del Sindaco del Comune di Faenza;
- n. 1 su designazione del Presidente della Provincia di Ravenna;
- n. 2 su designazione del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna;
- n. 1 su designazione della Diocesi di Faenza-Modigliana;
- n. 1 su designazione del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali faentine;
- n. 1 su designazione della Consulta Faentina delle Associazioni di Volontariato;
- n. 1 su designazione, congiuntamente, dei Dirigenti scolastici pro-tempore delle Scuole secondarie di secondo grado statali e dei Dirigenti scolastici pro-tempore degli Istituti Capofila degli Istituti comprensivi statali, insediati e operanti a Faenza;
- n. 2 sono cooptati dallo stesso Consiglio di Indirizzo.

L'attuale Consiglio di Indirizzo, nominato nel 2020 permarrà in carica sino al 20 dicembre 2025.

Nel 2023, il Consiglio di Indirizzo ha effettuato n. 6 riunioni.

il Consiglio di Amministrazione che gestisce la Fondazione e ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto dei programmi e degli atti di indirizzo deliberati dal Consiglio di Indirizzo. E' composto da cinque membri, ivi compresi il Presidente della Fondazione, che lo presiede, e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; la durata del mandato, è di quattro esercizi, compreso quello in cui avviene la nomina, e scade con la data di approvazione del bilancio del quarto esercizio. I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati una sola volta.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'esercizio 2022, permarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Nel 2023, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 7 volte.

il Presidente, nominato al suo interno dal Consiglio di Amministrazione, è il Legale Rappresentante della Fondazione e la rappresenta di fronte ai terzi e nei giudizi di qualsiasi ordine, grado e natura. Presiede il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione.

Il mandato del Presidente ha la durata di quattro anni e cessa con la scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione di cui fa parte.

il Collegio Sindacale, composto dal Presidente del Collegio e da due membri effettivi è nominato dal Consiglio di Indirizzo, con le attribuzioni previste dal Codice Civile per l'esercizio del controllo legale dei conti.

La durata del mandato dei Sindaci è pari a tre esercizi, compreso quello in cui avviene la nomina, con termine coincidente con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio.

Il precedente Collegio Sindacale, nominato a maggio 2021, ha dato le dimissioni nei primi mesi del 2023. In data 20/03/2023 è stato nominato un nuovo Collegio Sindacale, il quale cesserà il proprio mandato alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere riconfermati una sola volta.

Nel 2023 il Collegio si è riunito n. 7 volte, di cui n. 2 volte il vecchio Collegio e n. 5 il nuovo, nominato nel corso dell'esercizio. Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

il Segretario Generale, provvede al coordinamento funzionale e organizzativo delle attività della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dagli organi della Fondazione. Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Segretario Generale si avvale delle risorse della Fondazione.

Il Segretario Generale è nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'esercizio 2020 l'incarico di Segretario Generale è stato conferito al Dott. Emilio Babini.

Corrispettivi per i componenti degli organi

I corrispettivi per i componenti degli organi sono di importo contenuto, in coerenza con la natura della Fondazioni e con l'assenza di finalità lucrative.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Ai componenti il Consiglio di Indirizzo, per la partecipazione alle riunioni dell'organo spetta esclusivamente **una indennità di partecipazione** dell'importo lordo unitario di **€ 130,00**.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo così definito:

Presidente	lordi € 8.000,00
Vice Presidente	lordi € 4.000,00
Consiglieri	lordi € 1.800,00

e, per ogni partecipazione alle riunioni del rispettivo Organo, una **indennità di partecipazione** dell'importo lordo unitario di **€ 30,00**.

COLLEGIO SINDACALE

Ai componenti il Collegio Sindacale spetta un compenso annuo così definito:

Presidente del Collegio lordi € 2.800,00

Sindaco effettivo lordi € 2.400,00

e, per ogni partecipazione alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, una **indennità di partecipazione** dell'importo unitario lordo di € 30,00;

Inoltre, limitatamente a coloro che risiedono o sono domiciliati fuori dal Comune di Faenza, può essere previsto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle proprie funzioni. Le spese devono essere opportunamente documentate.

* * *

Nell'esercizio 2023, la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo al Presidente, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di indirizzo, dell'Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non ha superato i limiti di importo, commisurati al patrimonio di bilancio, indicati all'art. 9, comma 5 del Protocollo d'intesa MEF-ACRI del 22.04.2015.

La struttura operativa

La Fondazione si avvale della collaborazione di un unico dipendente a tempo pieno. Il rapporto è disciplinato dall'apposito Regolamento per il personale dipendente, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2003.

Il dipendente, in possesso di laurea, svolge le mansioni inerenti i servizi amministrativi e contabili.

La Fondazione ha sede in Faenza, Via S. Giovanni Bosco n. 1, in edificio di proprietà opportunamente ristrutturato, denominato "Palazzo Naldi". In detto edificio sono presenti al primo piano gli uffici operativi della Fondazione e la Sala Polivalente, che può contenere sino a 90 posti e che è utilizzata per fini istituzionali.

Al secondo piano e al sotto tetto sono ubicati spazi, fra i quali il *Contamination Lab*, posti a disposizione dei giovani per attività di formazione e ricreazione in stretto collegamento con l'attività istituzionale svolta. Sussistono inoltre n. 5 camere (Foresteria) poste a disposizione di giovani studenti, ricercatori o componenti i gruppi che effettuano esperienza all'interno del Contamination Lab.

* * *

Gli Enti e le società strumentali.

Premessa.

Per tutte le partecipazioni detenute in società o enti strumentali, le cui attività per scopi e finalità perseguiti rientrano nei settori di intervento ammessi, si precisa che:

- per l'acquisizione delle relative interessenze sono stati utilizzati i fondi destinati all'attività istituzionale;
- per tali motivi, a fronte di dette partecipazioni strumentali, al Passivo, fra i Fondi per l'attività di Istituto, è costituito un apposito *Fondo per interventi partecipativi* di pari importo, compreso nella voce *Altri fondi*.
- per nessuna di dette partecipazioni, l'interessenza detenuta configura controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 154 e successive modifiche.

* * *

Settore rilevante di intervento: *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.l. con sede in Meldola

Valore iscritto in bilancio: € 2.800,00

La partecipazione detenuta rappresenta ora lo 0,014% del capitale sociale.

L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) S.r.l., operativo dal 2007, è interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico. L'Istituto si è costituito il 15 luglio 2000 ed è stato riconosciuto IRCCS nell'aprile 2012.; ha per oggetto sociale la gestione di attività di ricovero e cura nel settore oncologico nel quadro della programmazione nazionale, regionale e territoriale. Nella veste di perno della Rete Oncologica della Romagna, IRST assolve ad attività di governo della ricerca oncologica e delle sperimentazioni cliniche.

IRST svolge nell'ambito della rete oncologica regionale, una serie di funzioni di valenza extra aziendale, in particolare si citano:

Centro di riferimento per la prescrizione e l'allestimento di farmaci oncologici innovativi

Hub per l'alta complessità oncologica nella rete della Romagna

Funzione regionale quale Centro Risorse Biologiche, attivamente inserita nei network di biobanche oncologiche a livello nazionale, ed europeo

Centro di riferimento di 3° livello per il counselling genetico; Registro Tumori della Romagna e supporto epidemiologico.

Sin dalla sua istituzione IRST ha avuto il compito di promuovere e governare la ricerca oncologica. IRST organizza e coordina:

la ricerca e la sperimentazione oncologica nel territorio della Romagna;

l'infrastruttura necessaria a supportare la promozione, conduzione e valutazione della ricerca e dell'assistenza oncologiche in Romagna;

i trattamenti con tecnologie emergenti o innovative;

la formazione continua in campo oncologico l'IRST, quale centro dall'alto potenziale tecnologico e scientifico, è in grado di dialogare con le più qualificate strutture nazionali e internazionali di cura e studio delle patologie neoplastiche, proponendosi quale soggetto ideale per condurre ricerca ad alto livello e vocato alla formazione di personale medico e paramedico.

Alla Società, mista pubblico/privato a prevalente capitale pubblico, partecipano la Regione Emilia-Romagna, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, l'Università degli Studi di Bologna, il Comune di Meldola, l'Istituto Oncologico Romagnolo, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, la nostra Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

Nel corso del 2023 l'Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina del dott. Fabrizio Miserocchi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. In occasione dell'insediamento del nuovo CdA, assumerà il ruolo anche il dott. Lorenzo Stefano Maffioli, nuovo Direttore Generale designato congiuntamente dalla componente societaria pubblica.

Il quadro della situazione economica e finanziaria dell'Istituto appare complessivamente positivo, pur tenendo conto di rischi e incertezze quali carenza di finanziamenti pubblici a funzione, incertezze sulla quantificazione di certe entrate, aumento del costo del personale e degli ammortamenti, ecc.

I numeri del Bilancio confermano comunque la solidità dell'IRST e la crescita continua di un Istituto capace di assumere una rilevanza che va ben oltre i confini nazionali, nonché di offrire chance terapeutiche per pazienti provenienti da tutta Italia.

Nel corso del 2022 è emerso, a carico di tutto il sistema, il sottofinanziamento della sanità pubblica, destinato a impattare negativamente sui futuri esercizi anche sul bilancio dell'IRST. Deve inoltre essere citato il forte incremento dei costi energetici e la ripresa dell'inflazione dopo lunghi anni di assenza.

Nonostante tale contesto l'Istituto ha fatto registrare importanti performance che hanno consentito l'equilibrio economico/finanziario grazie a:

l'Area Ricerca che ha consolidato gli eccellenti risultati degli ultimi anni con un ulteriore forte incremento dei ricavi il fund raising che negli ultimi anni sta generando importanti risorse grazie alla credibilità che l'IRST è riuscito a sviluppare.

Per l'undicesimo anno consecutivo il bilancio 2022 chiude con un risultato economico positivo pari a € 109.318,81 con un valore della produzione che si porta a 97,5 milioni di euro con una crescita del 4,9% rispetto al 2021.

* * *

Settore rilevante di intervento: *Arte, Attività e Beni Culturali.*

Fondazione "M.I.C. – Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza" con sede in Faenza

Valore iscritto in bilancio: € 51.646,00

Il valore iscritto in Bilancio rappresenta la quota di denaro conferita al patrimonio iniziale della predetta Fondazione. Al 31.12.2022 il capitale di Fondazione era pari a € 1.136.205 (quota di adesione al fondo di dotazione pari al 4,54%) e il patrimonio netto a € 1.435.334.

La partecipazione è stata acquisita nell'esercizio 2001, all'atto della costituzione in Fondazione dell'Istituzione Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, a cui partecipano Enti pubblici (Comune di Faenza, Provincia di Ravenna, CCIAA di Ravenna) e Privati.

La principale attività della Fondazione M.I.C. è la gestione del Museo Internazionale delle Ceramiche dalla quale si sviluppano poi tutta una serie di manifestazioni e altre attività di valorizzazione, studio e ricerca.

In considerazione dell'oggetto sociale e delle finalità della Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, che opera nel settore rilevante dell'Arte e della Cultura, gestendo in concessione dal Comune il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, sono state utilizzate per l'acquisizione della partecipazione somme già accantonate per le erogazioni.

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza è la più grande raccolta tipologica al mondo dedicata alla ceramica. Nelle sue sale è documentata la cultura della ceramica nei cinque continenti attraverso i secoli. Il M.I.C. è inserito nel novero dei "monumenti UNESCO testimoni di una cultura di pace", "quale espressione dell'arte ceramica nel mondo"

La Fondazione M.I.C. sta operando con qualificato impegno e realizzazione di importanti eventi per rendere sempre più internazionale la conoscenza del Museo, risorsa della città di Faenza, uscendo anche all'esterno di quest'ultima nella realizzazione delle iniziative per facilitare l'attrazione di nuove risorse a supporto del suo sviluppo.

Al 31 dicembre 2022 la Fondazione M.I.C. ha chiuso il Bilancio con una perdita di € 29.253 (l'esercizio 2021 aveva chiuso con un utile di € 27.843).

Sul risultato d'esercizio ha inciso la sfavorevole congiuntura internazionale relativa ai prezzi dei prodotti energetici che ha impattato fortemente sui costi dell'elettricità e del gas sostenuti dal Museo che hanno inciso nel bilancio per oltre € 100.000 a titolo di maggiori costi.

Vanno inoltre aggiunti dei costi per spese impreviste relativamente ad interventi di manutenzione sugli impianti del fabbricato che ospita gli uffici del Museo.

I ricavi da ingressi al Museo e visite guidate si sono attestati ad un importo superiore rispetto ai bilanci 2020 e 2021 a dimostrazione di un lento rientro alla normalità rispetto alla situazione pandemica del biennio precedente e alle conseguenti ripetute chiusure al pubblico.

Nel corso del 2023 sono state numerose come sempre le iniziative di grande interesse organizzate quali mostre di qualificato livello, conferenze, accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni pubbliche nazionali e internazionali e attività di ricerca.

L'evento più rilevante è senz'altro la 62° edizione del Premio Faenza, la Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, tra le più importanti al mondo, organizzata dal MIC di Faenza da oltre ottanta anni.

La Giuria composta dalla direttrice del MIC Faenza, Claudia Casali, Judith Schwartz, presidente del Museum of Ceramic Art-NY, Ranti Tjan, direttore della Royal Academy of Art in The Hague, Tomohiro Daicho, senior curator del MOMAK di Kyoto, dopo un attento lavoro di analisi delle opere selezionate ha giudicato come vincitrice della categoria over 35 – premio sostenuto dalla Fondazione – l'installazione "Paradiso eclettico di terra" dell'artista belga Yves Malfliet e, come vincitrice della categoria under 35 – l'opera "Courtyard Twilight Series IV" dell'artista cinese Wei Bao.

Entrambi gli artisti vincitori riflettono attraverso l'argilla sul rapporto tra uomo, società, natura e ambiente.

L'edizione 2023 ha visto la straordinaria partecipazione di ben 1.100 candidature di cui solo 70 sono state ammesse alla fase finale del Concorso.

Tra gli altri eventi da segnalare per il 2023, la mostra "1922-2022 Fioravanti 100! Fuochi d'Amore" a cura di Marisa Zattini. Ilario Fioravanti è uno degli artisti più interessanti nel panorama dell'Arte Italiana del Novecento. Da sempre affascinato dall'uso della materia fittile nell'arte egizia, mesoamericana, etrusca e africana intraprende una carriera ricca di contaminazioni tra mondo contemporaneo e antico, che gli permette di spaziare e produrre una costellazione infinita di lavori in ceramica, terracotta policroma, mantenendo una predilezione speciale per la "materia terra".

Inoltre, la personale dedicata all'artista crotonese Antonio Violetta. L'artista, attivo fin dal 1975, divide la sua carriera in due cicli di produzione plastica in ceramica "Pagine" (1984-1989) e successivamente "Torsi" (2008-2019). Un percorso che lo ha portato a distinguersi nel panorama contemporaneo dell'arte europea.

Sono stati rinnovati gli appuntamenti dedicati alle famiglie: laboratori e visite guidate per conoscere la ceramica giocando; inoltre sono stati attivati dei CRE estivi per bambini e ragazzi.

Presso il MIC si sono anche svolti seminari e workshop per approfondimenti sul mondo della ceramica dedicati ad esperti e operatori del settore.

Sono stati inoltre realizzati diversi concerti, in collaborazione con Emilia Romagna Festival e con la Scuola di Musica Sarti di Faenza.

Settore di intervento ammesso: Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Fondazione con il Sud con sede in Roma

Valore iscritto in bilancio: € 118.852,00

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud.

Alla costituzione del patrimonio della Fondazione Con il Sud, ammontante complessivamente a € 300.324.798,45, la Fondazione ha partecipato con la somma di € 118.851,61 (0,040%) proveniente dall'utilizzo delle risorse già accantonate negli esercizi 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004, ai sensi dell'art. 15 della legge 266/1991, in via prudenziale e indisponibile.

Nel perseguire la propria missione di infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, la Fondazione con il Sud sostiene progetti e iniziative promosse da organizzazioni di volontariato e di terzo settore, in collaborazione e sinergia con gli altri attori istituzionali ed economici del territorio, volte a favorire lo sviluppo di comunità territoriali attive, coese e solidali. La Fondazione persegue i propri obiettivi di missione, promuovendo le idee, le energie e le competenze già presenti sul territorio che, grazie alle risorse messe a disposizione, possano aggregarsi attorno a progetti e interventi efficaci sul piano dello sviluppo del capitale sociale.

Operativamente, sono tre gli strumenti principali utilizzati dalla Fondazione per il perseguimento della propria missione: Progetti Esemplari, Fondazioni di Comunità e Programmi di sostegno al Volontariato.

A seguito della firma del protocollo d'intesa con il Governo per la costituzione del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile, ACRI, l'Associazione di Categoria delle Fondazioni di origine bancaria, ha deciso di affidare alla Fondazione Con il Sud il ruolo di soggetto attuatore del Fondo. La predetta Fondazione ha quindi proceduto alla costituzione di una nuova società, sotto forma di impresa sociale, "*Con i bambini - Impresa Sociale S.r.l.*" totalmente partecipata dalla Fondazione stessa, al fine di avere una netta distinzione rispetto alle proprie attività ordinarie, assicurando così un livello di massima trasparenza e tracciabilità nella rendicontazione dei risultati e dei costi.

Del sostegno della nostra Fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile si dà conto in altra sezione del presente documento, evidenziando anche il riconoscimento del credito di imposta connesso con il contributo.

Le finalità perseguite dalla Fondazione con il Sud, che opera nei settori di intervento previsti dalla Legge per le Fondazioni di origine bancaria ed attua, in via mediata, gli scopi delle Fondazioni medesime, qualificano la partecipazione detenuta nell'ente come strumentale.

La Fondazione con il Sud sviluppa la propria attività in varie aree di intervento, per le quali vengono individuate di anno in anno le priorità d'azione. L'educazione e la formazione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni, la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati, i servizi socio-sanitari, la valorizzazione delle realtà del territorio, anche tramite la costituzione di Fondazioni di Comunità, sono alcuni degli ambiti di intervento che verranno gradualmente attivati.

Il Bilancio dell'anno 2022 ha chiuso con un disavanzo di € 2.396.877 (l'esercizio 2021 aveva chiuso con un avanzo di € 23.853.504).

Il 2022 ha rappresentato un anno eccezionale in cui si è innescata una serie di eventi in grado di condizionare fortemente le aspettative e le dinamiche dei mercati finanziari. Il ritorno dell'inflazione su livelli che non si vedevano da diversi decenni, aggravato dal conflitto tra Russia e Ucraina - con le conseguenze sui prezzi energetici - ha costretto le banche centrali a invertire rapidamente e bruscamente gli orientamenti di politica monetaria generando una violenta correzione dei mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari e influenzando negativamente le aspettative economiche fino a paventare lo spettro della stagflazione.

In linea generale, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i contributi in conto esercizio versati dalle fondazioni di origine bancaria (come previsto dal Protocollo di Intesa del 5 ottobre 2005 firmato dai soci della Fondazione e successivi aggiornamenti) e dai proventi ordinari derivanti dall'investimento del suo

patrimonio finanziario, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti previsti dalle norme statutarie. Nel 2022 i contributi in conto esercizio versati dalle Fondazioni di origine bancaria ammontano a circa 10 milioni di euro.

Il 2022 è stato il primo anno della strategia di investimento triennale deliberata a fine 2021 a valere sul triennio 2022-2024. Alla luce dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari il portafoglio finanziario della Fondazione ha ottenuto un rendimento finanziario complessivo negativo del -3,2%. In ottica contabile, tenendo conto dei principi adottati dalla Fondazione che prevedono l'iscrizione al Conto Economico delle minusvalenze maturate e delle plusvalenze solo se effettivamente realizzate, il portafoglio finanziario ha registrato un risultato

netto di competenza 2022 pari a circa -12 milioni di euro.

Nel corso del 2022, coerentemente con quanto previsto dai documenti programmatici, la Fondazione ha deliberato l'erogazione di 18,19 milioni di euro per la realizzazione di 85 iniziative, coinvolgendo circa 600 organizzazioni.

La Fondazione ha sostenuto la nascita della settima fondazione di comunità sul territorio beneventano e ha continuato l'accompagnamento alle fondazioni di comunità avviate negli anni precedenti.

Oltre a sostenere la fase di avvio dei nuovi progetti approvati nel corso del 2022, la Fondazione ha continuato ad offrire il proprio sostegno e accompagnamento a tutti i progetti, ai programmi di volontariato e alle iniziative finanziate attivate negli anni precedenti e in corso di svolgimento.

La Fondazione Con il Sud ha dimostrato una grande capacità di cogliere le istanze provenienti dai territori, di mettere a punto meccanismi di intervento efficaci e innovativi e, soprattutto, di essere in grado di rappresentare un punto di riferimento per il sostegno alle iniziative del volontariato e del Terzo settore del Mezzogiorno. Le Fondazioni sono quindi orgogliose dei risultati raggiunti da Fondazione Con il Sud, per il rigore dei processi erogativi, la virtuosa gestione economico-patrimoniale e la capacità di essere presente in modo innovativo e propositivo nel dibattito sul Mezzogiorno. Le Fondazioni di origine bancaria continuano a sostenere, con il coinvolgimento del Terzo settore, un modello di intervento nel Mezzogiorno che, progressivamente, sta introducendo nel quadro delle politiche per lo sviluppo del Sud, un approccio fortemente innovativo, basato sulla convinzione che la coesione sociale rappresenti una precondizione irrinunciabile per lo sviluppo economico, soprattutto nei territori più marginali e che, pertanto, è in questo ambito che bisogna concentrare risorse ed energie.

L'attività erogativa 2023

Nell'esercizio 2023 la realizzazione di progetti istituzionali propri ha continuato ad avere un peso preponderante, pur con una costante attenzione verso un'equilibrata attività di semplice erogazione e di promozione e finanziamento di progetti di terzi.

L'impegno che ha maggiormente caratterizzato l'attività della Fondazione anche nel 2023, ha riguardato le iniziative che ruotano attorno al progetto *Contamination Lab*, la cui forza sta nel coinvolgimento delle nuove generazioni; con tale progetto la Fondazione ha dato la possibilità alle menti giovanili più creative del territorio di confrontarsi e integrarsi.

Il sostegno al progetto, nel 2023 pari a complessivi € 63.239,00, rappresenta per importo il maggior contributo erogato dalla Fondazione. L'importo comprende le spese di funzionamento degli spazi sede del pre-incubatore di impresa denominato *Contamination Lab*, i costi di gestione e di animazione, nonché la realizzazione di specifici eventi, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "PO.RTI - Percorsi tra gli Orti, Reti, Territorio, Idee".

Nel suo ruolo di soggetto promotore dello sviluppo economico e del capitale umano della comunità faentina, la Fondazione ha individuato nel *Contamination Lab* lo strumento - strategico e attuativo al tempo stesso - attraverso cui essa si fa agente di innovazione.

Una piattaforma aperta di connessione, creatività, competenze e sviluppo per il territorio, una serie di opportunità e spazi fisici a disposizione della comunità, in particolare, delle nuove generazioni. Un laboratorio e contenitore prototipo per l'impegno, la qualità e il clima culturale ed imprenditoriale, un ambiente vivo e ideale per l'incontro tra giovani ed imprese.

Spazi

Il *Contamination Lab* sviluppa le proprie attività lungo la seguente direttrice:

- gli spazi urbani della Fondazione: Palazzo Naldi - Pre-incubatore - Sala polivalente - Foresteria: il centro, i giovani, la città che si connette;
Spazi in cui svolgere attività con dotazione di servizi IT, meeting room, biblioteca, foresteria, e spazi relax.
Gli ambienti sono luoghi per sviluppare relazioni intellettuali-creative facilitate nel loro divenire dalla

realizzazione di eventi, conversazioni con tutor, seminari e workshop a cui la Fondazione fornisce il proprio supporto o che si fa carico di veicolare tramite i suoi rapporti con Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Istituzioni. L'impegno riguarda inoltre la progettazione delle attività e l'azione di sensibilizzazione e attivazione della cultura imprenditoriale.

L'obiettivo perseguito è quello di fare in modo che le strutture poste a disposizione possano rappresentare davvero un'opportunità per il territorio con la più ampia fruizione possibile. La sfida che la Fondazione intende portare avanti è quella di un progressivo superamento delle semplici erogazioni.

La Fondazione ha aderito inoltre con il proprio Contamination Lab alla rete regionale "IN-ER Incubator Network Emilia Romagna". La rete, che raggruppa gli incubatori della regione, è nata con l'obiettivo di aumentare i servizi offerti alle startup e servirà a interagire come interlocutore unico, in particolare con soggetti e istituzioni estere.

La Rete è supportata da ART-ER, la nuova società nata dalla fusione di ASTER ed ERVET per l'innovazione e la conoscenza, l'attrattività, l'internazionalizzazione e la crescita sostenibile dell'Emilia-Romagna.

Dettaglio delle iniziative più significative che hanno interessato l'attività del Contamination Lab:

Le linee di azione del Contamination Lab sono confermate nelle seguenti direzioni strategiche:

- Azione di diffusione della cultura di impresa nel territorio con particolare focus su scuole superiori e università.
- Accesso e tutoraggio di progetti incubati presso il Contamination Lab.
- Gestione dello spazio fisico e degli eventi sempre più studiata e strutturata tramite risorse interne e/o consulenti specialistici nei settori di riferimento.
- Azione di connessione attiva e progettualità condivisa tra i diversi attori del territorio vocati al tema dell'innovazione, dello sviluppo e della creazione di valore economico, sociale e culturale.

La Startup School del Contamination Lab di Faenza

Il bando di ammissione rivolto a team con idee imprenditoriali da sviluppare all'interno del Contamination Lab ha riscontrato un'ampia partecipazione. Al seguito delle procedure di valutazione, svolte dall'Advisory Board del Contamination Lab, sono stati selezionati 4 team, per un totale di 9 ragazzi e ragazze provenienti prevalentemente dal territorio faentino.

I team ammessi nel pre-incubatore della Fondazione hanno frequentato un ciclo di 10 seminari formativi, tenuti da figure professionali esperte, su temi utili al perfezionamento del progetto e alla creazione dell'attività imprenditoriale: business model, growth hacking, design thinking & value proposition, business planning, storytelling & pitching, lavorare in team - sfide e opportunità, forme giuridiche e fiscalità, crowdfunding.

Il ciclo di incontri della Startup School è stato realizzato in collaborazione tra Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza e ART-ER, la società consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.

Sono stati selezionati n. 4 team dei quali hanno portato a termine il percorso i seguenti team:

TETRAKTYS STUDIO - produzione video 3D e realtà aumentata

Membri del team: Randi Elia, Cantoni Filippo, Rovesti Alessandro, Giandomenico Filippo, Brancaleoni Dylan.

FUORILUOGO - produzione di eventi e canale podcast

Membri del team: Bertagnin Paolo, Vassura Amleto, Brocchi Fabio

REDAMANT GAMES - produzione di videogiochi indipendenti

Membri del team: Agogliati Carlotta, Balelli Luca, Magnani Monica, Benigni Simone, Cioffi Francesca, Cioffi Dario, Mazzotti Elena

- All'interno dell'accordo di partenariato tra Contamination Lab, Comune di Faenza e ASP della Romagna Faentina, si è creato un tavolo di confronto operativo che sta lavorando da tempo per comporre una squadra che sviluppi progetti legati alla cultura del lavoro e alla formazione professionale.

Lo scopo è quello di creare un'organizzazione che funga da modello per la diffusione della cultura del lavoro e dell'imprenditorialità, fondata su una rete di connessioni strutturate e regolamentate con gli stakeholder del territorio che, nel comune interesse, concorrano a far diventare il modello proposto un riferimento per i giovani, le famiglie e le imprese del territorio.

Da alcuni anni la Fondazione ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Bologna per ospitare studenti dell'Ateneo bolognese interessati a svolgere presso il Contamination Lab un tirocinio curriculare della durata di qualche mese per lo svolgimento delle seguenti attività sotto la supervisione del tutor accademico (Università) e del tutor del soggetto ospitante (Fondazione - Cont.Lab): collaborazione nelle attività di organizzazione, comunicazione e networking; collaborazione nella realizzazione di contenuti testuali, grafici e multimediali per sito internet e canali social; collaborazione nell'organizzazione di eventi e seminari; collaborazione nella realizzazione di report su temi di design dei servizi, neo-imprenditoria e innovazione.

Sala Polivalente

La Fondazione dispone di una sala capace di circa 90 posti che viene utilizzata per iniziative direttamente connesse con l'attività del Contamination Lab e della Fondazione.

Nel corso del 2023 sono stati ospitati presso la Sala i seguenti eventi:

Cerimonia di laurea degli studenti del corso di laurea in Logopedia - Università di Bologna Dip. di Medicina e Chirurgia

Incontro formativo in materia di procedimenti giuridici relativi alle persone, alle famiglie e ai minori - Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia

Eventi di divulgazione informatica sullo sviluppo del software - Gruppo DevRomagna.org

Foresteria

A fianco degli spazi occupati dal *Contamination Lab* sussistono n. 5 camere arredate poste a disposizione di giovani, studenti e ricercatori che necessitano di una temporanea sistemazione abitativa in relazione alla frequentazione di corsi universitari, seminari o stage presso aziende locali o all'interno dello stesso Contamination Lab.

Per l'uso delle camere è prevista la corresponsione di un canone di importo, comunque, limitato in relazione alla fattispecie degli utilizzatori, stante il fatto che la concessione in locazione delle camere a prezzi agevolati rientra nell'ambito del settore rilevante **"Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola"** e quindi rientra nel perimetro dell'attività istituzionale della Fondazione.

Altre erogazioni

La realizzazione del progetto Contamination Lab non ha, tuttavia, oscurato la particolare attenzione sempre rivolta verso le iniziative dei più qualificati soggetti locali promotori di sviluppo culturale e sociale e delle scuole.

Si è, comunque, resa necessaria una scelta oculata delle iniziative da sostenere, in quanto l'attività di erogazione è stata realizzata avvalendosi di risorse precedentemente accantonate nei Fondi per l'attività d'istituto, solo in parte ricostituite a fine esercizio, stante la limitata disponibilità di proventi.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

	2023	2022
IMPORTO COMPLESSIVO EROGAZIONI DELIBERATE	100.236,00	109.385,00
N° INTERVENTI	9	9

Le deliberazioni di erogazione assunte nell'esercizio ammontano a **€ 100.236**, di cui *€ 91.711* sono state effettuate con ricorso alle somme già accantonate nei Fondi per l'attività di istituto, mentre la parte rimanente è da riferire all'adesione al Fondo per la povertà educativa minorile, le cui modalità di contabilizzazione hanno interessato solo parzialmente i predetti Fondi. Il 97% di dette erogazioni è stato destinato al finanziamento di iniziative nei Settori rilevanti.

Si ricorda che la metodologia deliberativa in materia di espletamento dell'attività istituzionale si basa sulla disponibilità certa di risorse e, pertanto, tutte le risorse utilizzate per le erogazioni dell'esercizio sono costituite da somme accantonate nei vari Fondi per l'attività istituzionale (Fondo per erogazioni nei settori rilevanti, Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi, Fondo di stabilizzazione delle erogazioni).

L'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale deliberate nell'esercizio rappresentano lo 0,85% del patrimonio medio a valori correnti (€ 11.778.934).

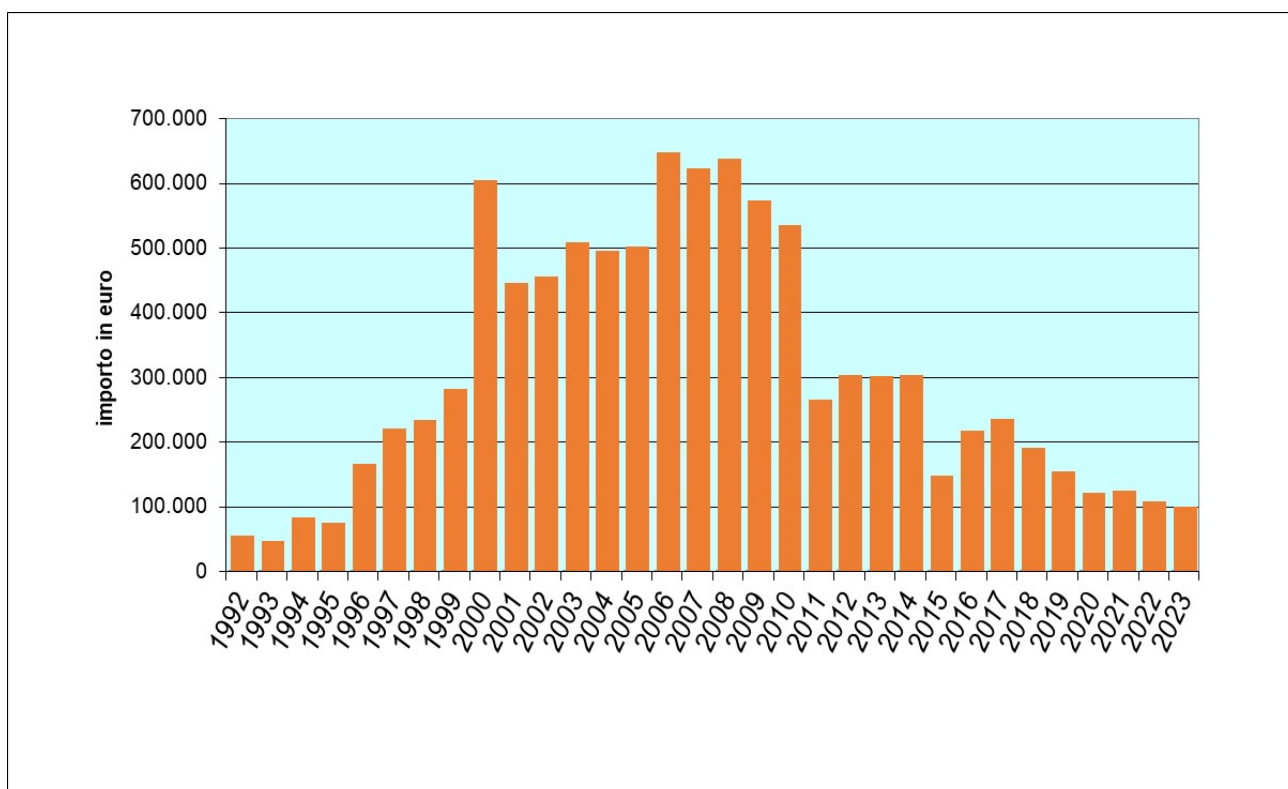
Le erogazioni deliberate, escluso l'accantonamento al Fondo per il Volontariato e quello ai Fondi per l'attività di istituto, si sono trasformate in effettivi esborsi per l'82,05%.

I prospetti che seguono prendono in considerazione il solo importo delle erogazioni deliberate nell'anno di competenza, restando pertanto escluso l'accantonamento annuale al Fondo per il Volontariato (art. 62 Dlgs n. 117 del 3 luglio 2017, ex art. 15 L. 266/91) e gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, compreso quello al Fondo iniziative comuni delle Fondazioni.

L'evoluzione delle erogazioni effettuate sin dal 1992 dalla Fondazione è riportata qui di seguito:



1992	€ 55.765
1993	€ 47.140
1994	€ 84.306
1995	€ 74.818
1996	€ 166.016
1997	€ 221.153
1998	€ 233.593
1999	€ 282.873
2000	€ 604.274
2001	€ 446.124
2002	€ 456.860
2003	€ 508.734
2004	€ 495.312
2005	€ 502.762
2006	€ 647.455
2007	€ 623.425
2008	€ 638.377
2009	€ 573.079
2010	€ 535.426
2011	€ 265.649
2012	€ 303.369
2013	€ 302.441
2014	€ 303.505
2015	€ 147.774
2016	€ 217.227
2017	€ 236.003
2018	€ 191.997
2019	€ 154.824
2020	€ 122.465
2021	€ 124.856
2022	€ 109.385
2023	€ 100.236
Totale erogazioni deliberate	€ 9.777.223



DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NEL 2023 PER SETTORI E PER IMPORTI

	importo deliberato	%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 15.000,00	14,96%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	€ 76.344,70	76,17%
SALUTE PUBBLICA	€ -	0,00%
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	€ -	0,00%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	€ 6.000,00	5,99%
Totale settori rilevanti	€ 97.344,70	97,12%
ALTRI SETTORI AMMESSI	€ 2.890,87	2,88%
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2023	€ 100.235,57	100,00%

Analisi delle erogazioni deliberate nel 2023 per numero di interventi e per classi di importo

	2023					2022				
	totale int.deliberati 2023	numero interventi 2023	<€5.000	da €5.000 a €25.000	>€25.000	totale int.deliberati 2022	numero interventi 2022	<€5.000	da €5.000 a €25.000	>€25.000
SETTORI RILEVANTI										
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	76.344,70	3	2	0	1	92.601,60	4	2	1	1
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	15.000,00	1	0	1	0	2.500,00	1	1	0	0
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	6.000,00	2	2	0	0	11.000,00	2	1	1	0
ALTRI SETTORI AMMESSI										
ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI PIU' DEBOLI	2.890,87	3	3	0	0	3.283,20	2	2	0	0
che comprende:										
- ASSISTENZA AGLI ANZIANI	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
- CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
- VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	2.890,87	3	3	0	0	3.283,20	2	2	0	0
SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' SPORTIVA	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
RELIGIONE E SVILUPPO SPIRITUALE	0,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
	100.235,57	9	7	1	1	109.384,80	9	6	2	1

Si riportano, ora, qui di seguito le tabelle relative all'attività istituzionale della Fondazione così come elaborate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze che, ai sensi della lettera k-bis dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99, a decorrere dall'esercizio del 2010, richiede i dati per *la presentazione entro il 30 giugno di una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime fondazioni*". I dati indicati nelle tabelle non comprendono l'accantonamento al Fondo per il Volontariato ai sensi della L.266/91 e le tabelle sono state compilate sulla base delle istruzioni ricevute nei precedenti esercizi.

Ex Tabella 2 Ministero

Dati specifici	Classificazione	Erogazioni deliberate	
		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Tipologia di soggetto beneficiario	Enti pubblici	€ 6.000,00	€ 11.000,00
	Amministrazioni centrali	€ -	€ -
	Enti locali		
	Enti pubblici non territoriali	€ 6.000,00	€ 11.000,00
	Enti privati	€ 94.235,57	€ 98.385,00
	Associazioni di promozione sociale		€ 2.500,00
	Altre associazioni	€ 11.109,97	€ 12.528,00
	Organizzazioni di volontariato	€ -	€ -
	Fondazioni	€ 80.725,60	€ 80.957,00
	Cooperative sociali	€ -	€ -
	Altro	€ 2.400,00	€ 2.400,00
		Totale 1	€ 100.235,57
Valenza territoriale	Provinciale	€ 69.529,47	€ 82.726,00
	Interprovinciale	€ -	€ -
	Regionale	€ 5.000,00	€ 11.000,00
	Sovraregionale	€ 25.706,10	€ 15.659,00
		Totale 2	€ 100.235,57
Origine del progetto	Progetti di origine interna alla Fondazione	€ 65.638,60	€ 79.323,00
	Erogazioni conseguenti a bando	€ -	€ -
	Progetti e domande presentate da terzi	€ 34.596,97	€ 30.062,00
		Totale 3	€ 100.235,57
Gestione del progetto	Realizzazione diretta della Fondazione	€ 63.238,60	€ 76.923,00
	Sovvenzionamento di opere e servizi	€ 36.996,97	€ 32.462,00
	Sovvenzionamento di imprese strumentali	€ -	€ -
		Totale 4	€ 100.235,57
Interventi in pool (soggetti cofinanziatori dei progetti)			
		2023	2022
	Fondazioni bancarie	0	0
	Altre Fondazioni e organizzazioni non profit	0	0
	Imprese	0	0
	Enti dell'amministrazione pubblica locale e statale	0	0
	Organizzazioni estere	0	0
	Altri soggetti	0	0
		Totale 5	0
	Erogazioni deliberate in interventi in Pool	€ -	€ -

Ex Tabella 3 Ministero

N. raggruppamento	Settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 153/99	Erogazioni deliberate			
		Esercizio 2023	N. Interventi	Esercizio 2022	N. Interventi
1	Famiglia e valori connessi				
1	Crescita e formazione				
1	Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 76.344,70	3	€ 92.602,00	4
1	Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 2.890,87	3	€ 3.283,00	2
1	Religione e sviluppo spirituale				
1	Assistenza agli anziani				
1	Diritti civili				
2	Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica				
2	Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità				
2	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale				
2	Protezione dei consumatori				
2	Protezione civile				
2	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa				
2	Attività sportiva				
2	Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze				
2	Patologia e disturbi psichici e mentali				
3	Ricerca scientifica e tecnologica	€ 6.000,00	2	€ 11.000,00	2
3	Protezione e qualità ambientale				
4	Arte, attività e beni culturali	€ 15.000,00	1	€ 2.500,00	1
*	Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità				
Totale erogazioni deliberate		€ 100.235,57	9	€ 109.385,00	9

IL PROCESSO EROGATIVO

L'attività istituzionale della Fondazione è disciplinata da specifico Regolamento, pubblicato sul sito *web* della Fondazione, che determina e stabilisce i criteri concernenti l'ammissibilità delle richieste pervenute alla Fondazione e la loro selezione. Esso è redatto in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni, definita in sede ACRI, e del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla predetta ACRI con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

GLI INTERVENTI REALIZZATI

Settore Arte, attività e beni culturali.

Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Progetto "Biennale internazionale della ceramica d'arte contemporanea".

Come già riportato nei paragrafi riguardanti la partecipazione al Museo, nel corso dell'esercizio la Fondazione ha supportato la 62° edizione del Premio Faenza, la Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, tra le più importanti al mondo, organizzata dal MIC di Faenza da oltre ottanta anni. Per i dettagli dell'iniziativa, cui la Fondazione ha destinato l'importo di **€ 15.000**, si rinvia ai suddetti paragrafi.

Settore educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

Il settore della Formazione/Istruzione registra da sempre un forte impegno della Fondazione, a conferma dell'importanza attribuita alla promozione della qualità dell'istruzione, nonché all'ampliamento dell'offerta formativa scolastica, sia pubblica sia privata, per la crescita sociale ed economica del territorio. La continua formazione di capitale umano di qualità adeguata è fondamentale per la crescita della comunità.

Progetto Contamination Lab

Come illustrato in precedenza è il progetto più significativo dell'impegno della Fondazione nel Settore Educazione/Formazione. E' anche il progetto di maggior rilievo dell'attività istituzionale della Fondazione che nel progetto ha impegnato risorse finanziarie, spazi, servizi e know how. Gli interventi effettuati hanno interessato in via trasversale anche i settori della ricerca e dell'arte. Per la descrizione del progetto si rimanda a quanto riportato in precedenza.

Progetto conoscenza del territorio

Contributo per la sottoscrizione di abbonamenti dei periodici locali "Il Piccolo" e "Sette Sere" da distribuire in omaggio a scuole, centri aggregativi, centri sociali, enti no profit, ecc. per favorire la conoscenza del territorio faentino in tutte le sue espressioni politica, cronaca, arte e spettacoli e l'educazione alla lettura.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La Fondazione ha proseguito nel proprio sostegno al progetto avviato a partire dal 2016 dall'ACRI e dal Governo, per la costituzione di un fondo nazionale finalizzato al contrasto della povertà minorile e alla rimozione degli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il progetto si avvale di un plafond costituito a livello nazionale e che il sistema delle Fondazioni si è impegnato ad alimentare con – attualmente – circa 85 milioni (ridotti rispetto agli iniziali 120 milioni) di euro all'anno con

versamenti effettuati annualmente su un apposito conto corrente postale. Alle Fondazioni è contestualmente riconosciuto un credito d'imposta, pari attualmente al 65% dei loro versamenti, fino a un massimo di 55 milioni di euro per ciascun anno.

L'operatività per l'assegnazione delle risorse, attraverso bandi, è stata affidata alla Fondazione con il Sud tramite la sua impresa sociale "Con i bambini", mentre le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo, nel quale sono pariteticamente rappresentati il Governo, le Fondazioni di origine bancaria e il Forum Nazionale del Terzo Settore.

La Fondazione si è attivata con la collaborazione della stessa "Impresa Sociale Con i bambini" per riunire e sensibilizzare enti, scuole, soggetti formativi e associativi e no-profit del territorio, per poter costituire partnership pubblico - private che possano concorrere alla fruizione dei finanziamenti.

Per l'anno 2023 l'impegno di spettanza della Fondazione è ammontato a complessivi € 10.706 derivanti quanto a euro:

- 6.959 dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- 1.565 convogliando il 50% delle risorse già impegnate per la Fondazione con il Sud;
- 2.182 quale importo aggiuntivo a valere sull'esercizio;

mentre alla data di redazione del presente Bilancio di missione è già stata espressa adesione al proseguimento dell'iniziativa per l'anno 2024.

Settore ricerca

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA – FACOLTÀ DI CHIMICA INDUSTRIALE

La Fondazione ha proseguito nel proprio sostegno al Corso di Laurea in Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali - Curriculum: materiali tradizionali e innovativi - Sede di Faenza, con un contributo (€ 1.000) al progetto "Investi giovani 2023" per l'istituzione di Premi di Studio destinati ai migliori studenti o laureati del Corso.

Inoltre, la Fondazione ha sostenuto con l'assegnazione di un contributo (€ 5.000) per borse di studio la IX^a edizione del Master in Materiali Compositi, promosso dallo stesso Corso di Laurea in Chimica con la collaborazione di importanti aziende locali, che per sviluppare nuove tecnologie e materiali richiedono la formazione specifica di tecnici qualificati.

Le nuove figure specializzate consentiranno lo sviluppo di un settore diventato molto importante per il contesto economico e occupazionale del territorio.

Settore volontariato, filantropia e beneficenza

FONDAZIONE CON IL SUD - € 2.487

L'impegno assunto che prosegue dal 2010, rappresenta la risposta della Categoria alla mancanza di Fondazioni nelle regioni meridionali italiane. L'impegno è volto a proseguire nel sostegno economico della Fondazione per il Sud per l'infrastrutturazione del Sud.

In relazione a quanto concordato fra le parti interessate per la costituzione *del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, il 50% di detto contributo è destinato al sostegno dell'iniziativa di detto Fondo per il 2023 e con tale destinazione è stato appostato nei conti

GLI IMPEGNI PLURIENNALI

L'impegno relativo all'anno 2024 è evidenziato nei Conti d'ordine, come disposto al paragrafo 8.2 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, in materia di Bilancio per l'esercizio 2000.

Tra i predetti conti d'ordine, come impegni assunti nel corso dell'esercizio 2023 a valere sulle risorse per l'attività istituzionale 2024, figurano:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile € 522. Importo aggiuntivo a valere sulle risorse 2024 dell'impegno complessivo di € 4.097.

Fondazione con il Sud, impegno per l'anno 2024 di € 2.487 in linea con quanto stanziato nell'esercizio 2023 in attesa del conteggio dell'importo definitivo

* * *

EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

L'erogazione prevista dalla Legge per il Volontariato

Con il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante il "Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106, è stata riformulata la disciplina in materia di enti del Terzo settore. Con tale decreto, entrato in vigore il 3 agosto 2017, il Governo è intervenuto a riordinare e disciplinare, razionalizzandole, le molteplici e difformi norme relative agli enti del Terzo Settore, con il principale intento di sostenerli nel perseguimento di finalità costituzionalmente rilevanti quali la promozione e lo sviluppo dei fenomeni di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociali. Il Codice ha, altresì, definito alcune fattispecie tipiche di enti del terzo settore che possono essere individuate in organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), enti filantropici ETS, reti associative, imprese sociali e società di mutuo soccorso. Le Fondazioni di origine bancaria, pur essendo state riconosciute affini, per natura e missione istituzionale, agli enti del Terzo settore, non vi sono state ricomprese e non sono pertanto soggette alla relativa disciplina, fatta eccezione per la norma che concerne i finanziamenti ai Centri di Servizio per il Volontariato (CSV).

Il Codice, infatti, modificando il previgente ordinamento delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei CSV, ha definito un nuovo assetto basato su:

- un unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC);
- quattordici Organismi Territoriali di Controllo (OTC);
- un Fondo Unico Nazionale (FUN) per il loro sostegno finanziario.

Il FUN è istituito al fine di assicurare il finanziamento stabile dei CSV ed è alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni. Il FUN è amministrato dall'ONC e costituisce patrimonio autonomo e separato da quello delle Fondazioni finanziatrici, dei CSV e dell'ONC. Le relative risorse sono vincolate al finanziamento dei CSV, della loro associazione più rappresentativa sul piano nazionale e alla copertura delle spese dell'organizzazione e funzionamento dell'ONC e degli OTC.

Il FUN è alimentato dalle Fondazioni attraverso il versamento:

- di "una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153";
- dei "contributi integrativi deliberati dall'ONC";
- di eventuali ulteriori contributi volontari.

A partire dall'anno successivo alla pubblicazione del Decreto Legislativo, per tutte le somme versate al FUN, alle Fondazioni è riconosciuto annualmente un credito d'imposta pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi.

Il credito di imposta ha le medesime caratteristiche di quello previsto per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ed è cedibile a intermediari bancari, finanziari e assicurativi.

Per il 2023, la Fondazione non ha provveduto a calcolare l'accantonamento in quanto, come già riportato, l'esercizio chiude in disavanzo.

La **consistenza di fine esercizio del Fondo per il Volontariato** - articolo 62, comma 6, del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (ex legge 266/1991) è dettagliata nello schema che segue:

<i>Fondo per il Volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Legge 266/1991)</i>				
	<i>31.12.2023</i>		<i>31.12.2022</i>	
<i>Consistenza iniziale</i>		<i>651</i>		<i>3.284</i>
<i>Integrazione acc.to FUN 2020</i>		<i>133</i>		<i>0</i>
<i>Erogazioni effettuate nell'anno</i>	<i>784</i>		<i>3.284</i>	
<i>Accantonamento dell'anno</i>		<i>0</i>		<i>651</i>
<i>Saldo finale</i>		<i>0</i>		<i>651</i>

Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni

Nell'esercizio 2012 è stato attivato in ambito associativo (ACRI) il **Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni** per la realizzazione di interventi comuni da parte delle stesse Fondazioni, coordinati dall'ACRI, in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale, che istituzionale, per esprimere l'impegno e la presenza della categoria in risposta a esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale.

Attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise, le Fondazioni hanno inteso perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento. Le iniziative comuni da sostenere con le risorse del Fondo nazionale devono essere finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali, che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica. La scelta delle iniziative da ammettere al finanziamento congiunto spetta al Consiglio dell'ACRI, su proposta del Comitato di Presidenza.

Il Fondo nazionale viene alimentato dalle Fondazioni attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio), e a copertura di disavanzi pregressi. Le somme accantonate vengono contabilizzate da ogni Fondazione aderente nel passivo dello Stato patrimoniale del Bilancio, utilizzando la sottovoce "*Fondo nazionale iniziative comuni*", con specifica evidenza in Nota Integrativa.

La Fondazione ha aderito alla proposta costituzione del Fondo impegnandosi ai relativi accantonamenti annuali.

A partire dall'anno 2017 l'ACRI, nel condividere l'iniziativa promossa dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna che ha visto la costituzione del *Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà*, ha

deliberato di partecipare all'alimentazione del predetto Fondo, con un apporto corrispondente al 50% della quota annuale destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna, al Fondo nazionale iniziative comuni. In considerazione della chiusura in disavanzo dell'esercizio 2023 non saranno effettuati accantonamenti al *Fondo iniziative comuni ACRI* e al *Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà*.

Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà

La costituzione del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà è stata deliberata dal Consiglio Generale dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna per intervenire in favore di quei territori dove il contributo della singola Fondazione non esiste più o si è ridotto significativamente. Si è trattato di un'iniziativa comune, volta a rispondere a situazioni di emergenza o di particolare rilevanza, tramite l'attivazione di una misura concreta quale è la costituzione del Fondo che mette a sistema le Fondazioni della Regione, in una manifestazione di solidarietà verso i territori che non possono beneficiare del contributo delle Fondazioni di pertinenza.

Il contributo delle Fondazioni aderenti, su base volontaria, è quantificato in percentuale sull'avanzo dell'esercizio e per il primo triennio è stato stabilito nello 0,30% della media degli avanzi d'esercizio registrati da ogni Fondazione nel triennio precedente, comprensivo delle risorse eventualmente ad esso destinate dal Fondo iniziative comuni dell'ACRI.

Nel 2023 l'ammontare del contributo della Fondazione al Fondo è risultato pari a complessivi € 300,00, di cui € 271,00 a valere sulle risorse dell'esercizio ed € 29,00 quale somma corrispondente al 50% dell'accantonamento effettuato nel 2022 in favore del Fondo iniziative comuni ACRI.

Anche nell'esercizio 2023 alla Fondazione è stata concessa l'opportunità di accedere alle risorse del Fondo per sostenere iniziative e progetti del territorio faentino.

Il Fondo, destinato al sostegno di progetti nei settori *Welfare (area sociale) e Istruzione e formazione*, nell'esercizio 2023, ha assegnato risorse per complessivi € 393.855,44 (comprese somme recuperate relative ad esercizi precedenti) in favore dei territori di n. 5 Fondazioni su progetti provenienti dai territori stessi. La Fondazione ha ottenuto uno stanziamento di € 7.840,77

In considerazione del limitato importo delle risorse disponibili è stato deciso di sostenere in modo incisivo un'unica iniziativa di cui si fornisce qui di seguito il dettaglio:

Associazione GRD (Genitori Ragazzi con Disabilità) Faenza

Progetto: "Provo a vivere da solo"

All'interno di n. 2 case per l'autonomia, sono coinvolti n. 9 ragazzi con disabilità che ogni giorno portano avanti in autonomia, con la supervisione di educatori qualificati, i loro impegni quotidiani: la preparazione dei pasti, i lavori o tirocini che li vedono occupati, la gestione dell'alloggio e tutte le ordinarie azioni quotidiane. I ragazzi vivono negli appartamenti dal lunedì al venerdì facendo rientro nelle proprie famiglie nel fine settimana.

Il progetto rientra nell'ambito di un percorso formativo psico-pedagogico coordinato e supervisionato da esperti.

Le finalità del progetto riguardano l'incremento delle competenze e dell'autostima per favorire l'inserimento sociale dei ragazzi coinvolti contribuendo a realizzare un nuovo modello di welfare di prossimità che coinvolga l'intera comunità.

* * *

Nel mese di maggio 2023 la regione Emilia-Romagna è stata colpita da un disastroso evento alluvionale: sono caduti oltre 350 milioni di metri cubi d'acqua nell'areale più colpito (800 kmq. di territorio): un evento calamitoso eccezionale che ha provocato la morte di 15 persone.

E' ancora presto per avere dati ufficiali su ciò che ha causato l'alluvione. I numeri dell'alluvione reperiti da fonti di diversa natura (dati dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, della Regione Emilia-Romagna, articoli di giornale, etc) parlano di:

- circa 100 Comuni coinvolti con gradi diversi di severità dei danni;

- 23 fiumi e corsi d'acqua esondati;
 - 13 corsi d'acqua che hanno superato il livello massimo di allarme;
 - 936 frane principali e circa un migliaio di micro-frane;
 - 726 strade chiuse (316 parzialmente e 410 totalmente);
 - oltre 36.000 persone che hanno dovuto lasciare la propria casa a causa dell'alluvione; la maggior parte, 27.775, nel ravennate, poi 4.830 in provincia di Forlì-Cesena e 4.012 nel bolognese;
 - 105 plessi statali interessati dagli effetti dell'alluvione, 49 istituzioni scolastiche statali con criticità per la ripresa dell'attività didattica, 58 istituzioni scolastiche statali con criticità per viabilità e trasporti, 44 istituzioni scolastiche hanno segnalato la destinazione di parte dei locali a sfollati; la stima per il ripristino divisa per provincia ammonta a 9 milioni di euro nella zona di Ravenna, 2 milioni a Forlì-Cesena, oltre 500 mila euro per la città metropolitana di Bologna, 400 mila per la zona di Rimini e 100 mila euro per la provincia di Ferrara;
 - 5.000 veicoli danneggiati (stima sicuramente per difetto);
 - ferrovie, con una prima stima dei danni che nei primi giorni del dopo alluvione arrivava a 105 milioni, di cui 90 per infrastrutture in capo a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e 15 di competenza di Ferrovie Emilia-Romagna (FER).
 - circa 12.000 imprese agricole coinvolte e danneggiate (perdita di produzione, terreni e animali persi, etc).⁶
- In Emilia-Romagna, i territori coinvolti hanno riguardato principalmente le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna e Rimini. L'alluvione ha interessato dunque un territorio molto ampio, così come ampio è stato il perimetro delle "dimensioni" toccate: strade, ponti, piazze e rete ferroviaria, edifici residenziali, pubblici, produttivi per la ricettività turistica e commerciali, automezzi, aree naturali e campi agricoli, attrezzature e macchinari per uso produttivo o familiare, etc.

Non è ancora quantificato il numero esatto di persone colpite dall'alluvione, in forma diretta e/o indiretta, ma senz'altro si può dire che in Romagna non c'è una persona che non abbia avuto un parente, un amico, un collega interessato dall'alluvione.

Accanto alle immagini di tragedia e devastazione, le cronache di quei giorni ci hanno restituito anche una toccante espressione di generosità nell'affrontare l'emergenza da parte di una moltitudine di volontari che, formalizzati attraverso l'associazionismo e le reti di volontariato sociale o come gruppi spontanei, hanno portato un aiuto concreto oltre ad un importante messaggio di solidarietà ed empatia collettiva

Sin dai primi giorni dell'emergenza, il sistema delle Fondazioni bancarie si è attivato per offrire un aiuto concreto e immediato alle popolazioni e ai territori, colpiti in maniera tanto profonda quanto differenziata per tipologia e gravità del danno.

Il fronte della solidarietà e della vicinanza alle comunità locali è infatti partito mentre l'alluvione, ancora in corso, aveva già manifestato il suo potere devastante, a testimonianza della capacità del sistema delle Fondazioni bancarie di attivarsi in maniera veloce, concreta e organizzata in caso di emergenze così pesanti.

Il 17 maggio 2023, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) ha deliberato un contributo di 1,5 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

All'ACRI si sono affiancate, nei giorni e nelle settimane successive, le deliberazioni degli altri Donatori per la realizzazione di iniziative di solidarietà nei territori colpiti dall'alluvione:

- la Fondazione CRT
- la Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria
- la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
- la Fondazione Compagnia di San Paolo
- la Fondazione CARIPLLO

Tale contributo viene assegnato all'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna (di seguito indicata come l'Associazione), a fronte della presentazione di un programma di impiego a favore delle zone interessate dagli eventi calamitosi e la stipula di una convenzione per regolarne la modalità di liquidazione.

L'Associazione è il soggetto deputato alla ripartizione, alla gestione e al coordinamento degli interventi a valere su tali risorse, inclusa l'attività di controllo del corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione e la relativa attività di monitoraggio e rendicontazione.

Tra i Donatori e l'Associazione è stato poi siglato in data 25 settembre 2023 un Protocollo di intesa che pone le basi per rendere operativa l'iniziativa di solidarietà, intitolata "FONDAZIONI PER LA ROMAGNA",

Il Protocollo costituisce il quadro di riferimento che regola la collaborazione tra l'ACRI, gli altri Donatori e l'Associazione, definendo gli impegni dei diversi soggetti coinvolti. A questo proposito è utile menzionare i seguenti punti salienti del documento medesimo: - possibilità di investire l'importo raccolto in strumenti che ne garantiscano la salvaguardia, la pronta liquidabilità e rendano possibile la separata evidenza della gestione; i rendimenti andranno a incrementare le risorse a disposizione dell'iniziativa nonché a sostenere eventuali costi di gestione;

- impegno dell'Associazione a provvedere alla specifica definizione delle concrete modalità di erogazione, di controllo e di rendicontazione dell'attività svolta nell'ambito dell'iniziativa, avvalendosi della collaborazione delle nove Fondazioni territoriali interessate dagli eventi calamitosi;

- l'Associazione si impegna ad eseguire un'attività di monitoraggio semestrale con il quale aggiornerà l'ACRI e gli altri Donatori circa lo stato di attuazione dell'iniziativa "FONDAZIONI PER LA ROMAGNA" e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Il Protocollo prevede inoltre la possibilità di essere esteso a quegli ulteriori Enti che decidano di destinare all'Associazione risorse aggiuntive in favore dell'iniziativa "FONDAZIONI PER LA ROMAGNA", anche successivamente alla firma del Protocollo.

E' stato stabilito che tali risorse aggiuntive siano utilizzate con i medesimi criteri, su delibera del Consiglio Generale dell'Associazione, e che l'impegno sia formalizzato con specifici addendum al Protocollo medesimo.

A fronte di una raccolta complessiva di € 2.950.000 (secondo gli ultimi dati disponibili), al territorio faentino sono stati assegnati complessivi € 415.000 che sono stati destinati ai seguenti progetti:

"Erogazione di aiuti economici alle famiglie alluvionate" € 285.000

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Fondazione, Comune di Faenza e Comitato Faventia 3.0 per l'individuazione delle famiglie maggiormente colpite dagli eventi alluvionali per l'assegnazione di un contributo economico. Il sostegno, di importo pari a € 685,00, avrà lo scopo di fare sentire la vicinanza degli enti del territorio a coloro che hanno subito danni importanti e di dare loro fiducia nell'affrontare le fasi della ripresta post-alluvione.

"Progettazione della nuova scuola dell'infanzia Il Girasole" € 100.000

Finanziamento di parte delle spese tecniche per la progettazione della nuova scuola che dovrà sostituire la precedente (collocata in via Calamelli a Faenza) completamente sommersa da acqua e fango e non più agibile.

La scuola è collocata in una zona a prevalente destinazione abitativa e, pertanto, il ripristino del servizio scolastico risulta prioritario oltre che per l'utilità pubblica legata all'erogazione del predetto servizio anche per il valore simbolico nei confronti del processo di ritorno alla normalità dopo la calamità che ha avuto un forte impatto sull'intero quartiere.

Per la ricostruzione della scuola è stato stimato un costo di circa 3milioni di euro che saranno finanziati dall'intervento statale.

"Costituzione di una squadra di soccorso Alluvionale USAR (Urban Search and Rescue) € 30.000

Durante l'evento alluvionale è stata riscontrata la difficoltà delle squadre di emergenza di protezione civile ad affrontare una catastrofe di tali dimensioni sia per carenza di addetti adeguatamente formati che di mezzi idonei.

In considerazione della maggiore frequenza di eventi climatici violenti la creazione di una nuova squadra specializzata, in stretta collaborazione con qualsiasi autorità locale, consentirebbe di fornire una risposta di pronta sicurezza a tutta la comunità.

Il progetto, sviluppato dal Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Faenza ODV mira a istituire, sviluppare e attrezzare una squadra di soccorso alluvionale in grado di rispondere rapidamente a situazioni di emergenza costituendo un prezioso supporto alla Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile.

Elenco delle deliberazioni di erogazione effettuate nell'esercizio 2023 distinte per Settore di appartenenza; delle iniziative più significative si è data illustrazione più sopra.

beneficiario	descrizione	importo assegnato	settori di intervento
PROGETTO PROPRIO CONT.LAB	Spese di funzionamento del pre-incubatore di impresa Conamination Lab	€ 63.238,60	Educazione istruzione e formazione e Ricerca scientifica
ACRI / CON I BAMBINI	Fondo contrasto alla povertà educativa minorile	€ 10.706,10	Educazione istruzione e formazione
PROGETTO PROPRIO	diffusione della lettura - promozione del territorio - abbonamenti omaggio Sette Sere e Il Piccolo	€ 2.400,00	Educazione istruzione e formazione
UNIBO DIPARTIMENTO CHIMICA	Contributo a sostegno del progetto "Investi Giovani 2023" per l'istituzione di premi studio destinati ai migliori studenti o laureati del Corso di Laurea in Chimica e Tecnologie per l'ambiente e per i materiali e per l'acquisto di attrezzature per l'attività di ricerca.	€ 1.000,00	Ricerca
UNIBO DIPARTIMENTO CHIMICA	Contributo a sostegno dell'attivazione del Master in Materiali Compositi presso la sede faentina dell'Università nell'anno accademico 2024/2025	€ 5.000,00	Ricerca
FONDAZIONE MIC MUSEO INTERN.DELLE CERAMICHE	Contributo a sostegno del Premio Faenza 2023	€ 15.000,00	Arte, attività e beni culturali
FONDAZIONE CON IL SUD ROMA	Sostegno attività infrastrutturazione sociale Italia meridionale	€ 2.487,00	Volontariato, filantropia e beneficenza
FUN	Integrazione contributo	€ 133,14	Volontariato, filantropia e beneficenza
ASS.NE TRA FOND.DI ORGINE BANCARIA DELL'E- R	Adesione al Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	€ 270,73	Volontariato, filantropia e beneficenza
	TOTALE DELIBERATO	€ 100.235,57	

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale

Conti d'ordine

Conto Economico

Stato patrimoniale al 31.12.2023			
ATTIVO		AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
1.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	4.443.755,00	4.466.959,00
a)	beni immobili	4.411.176,00	4.439.783,00
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	2.850.436,00	2.850.436,00
b)	beni mobili d'arte	26.219,00	26.219,00
c)	beni mobili strumentali	6.360,00	957,00
2.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.036.389,00	7.036.314,00
a)	partecipazioni in società strumentali:	173.297,00	173.297,00
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo:	0,00	0,00
b)	altre partecipazioni:	5.963.857,00	5.963.782,00
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0,00	0,00
d)	altri titoli	899.235,00	899.235,00
3.	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	200.000,00	250.000,00
c)	strumenti finanziari non quotati	200.000,00	250.000,00
	di cui:		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0,00	0,00
4.	CREDITI	37.499,00	32.543,00
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	30.999,00	32.543,00
5.	DISPONIBILITA' LIQUIDE	73.048,00	137.563,00
7.	RATEI E RISCONTI	4.977,00	5.180,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	11.795.668,00	11.928.559,00

Stato patrimoniale al 31.12.2023			
PASSIVO		AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
1.	PATRIMONIO NETTO	11.181.191,00	11.253.000,00
a)	Fondo di dotazione	7.931.314,00	7.931.314,00
b)	riserva da donazioni	5.520,00	5.520,00
c)	riserva da rivalutazioni e plusvalenze	0,00	0,00
d)	riserva obbligatoria	2.581.535,00	2.581.535,00
e)	riserva per l'integrità del patrimonio	734.631,00	734.631,00
f)	avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0,00	0,00
g)	avanzo (disavanzo) residuo	-71.809,00	0,00
2.	FONDI PER L' ATTIVITA' D' ISTITUTO	456.342,00	533.528,00
a)	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	231.214,00	297.000,00
b)	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	24.299,00	35.174,00
d)	Altri fondi	186.317,00	187.448,00
f)	Fondo per le erogazioni art. 1, co.47 L.n.178/202	14.512,00	13.906,00
4.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUB.TO	42.675,00	39.986,00
5.	EROGAZIONI DELIBERATE DA EFFETTUARE	21.984,00	26.318,00
a)	nei settori rilevanti	20.019,00	24.752,00
b)	negli altri settori	1.965,00	1.566,00
6.	FONDO PER IL VOLONTARIATO	0,00	651,00
7.	DEBITI	80.338,00	62.079,00
	di cui:		
	- esigibili entro l'anno successivo	80.338,00	62.079,00
8.	RATEI E RISCONTI PASSIVI	13.138,00	12.997,00
	TOTALE DEL PASSIVO	11.795.668,00	11.928.559,00

Conti d'Ordine		
	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
BENI PRESSO TERZI	1.099.235,00	1.149.235,00
<u>Titoli e valori di proprietà in deposito presso terzi</u>		
Fondi comuni di investimento	899.235,00	899.235,00
Certificati di Deposito	200.000,00	250.000,00
IMPEGNI DI EROGAZIONE	2.487,00	5.313,00
Impegni pluriennali per erogaz. future nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi	2.487,00	5.313,00
ALTRI CONTI D'ORDINE	21,00	21,00
Resti dei ristorni riconosciuti da Power Energia Soc.Coop. a chiusura loro bilancio	21,00	21,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.101.743,00	1.154.569,00

La descrizione dei Titoli e valori di proprietà in deposito presso terzi è dettagliata nelle corrispondenti voci della nota integrativa.

La descrizione degli impegni di erogazione è specificata nel bilancio di missione.

Conto Economico Scalare		Ai 31.12.2023	Ai 31.12.2022
2.	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	134.371,00	126.135,00
b)	da altre immobilizzazioni finanziarie	134.371,00	126.135,00
3.	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	1.490,00	1.852,00
b)	da strumenti finanziari non immobilizzati	1.490,00	1.852,00
9.	ALTRI PROVENTI	61.690,00	48.356,00
	di cui:		
	contributi in conto esercizio	0,00	0,00
10.	ONERI	-104.610,00	-115.726,00
a)	compensi e rimborsi spese organi statuari	-32.166,00	-27.202,00
b)	per il personale	-23.797,00	-25.234,00
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	0,00	
c)	per consulenti e collaboratori esterni	-22.073,00	-28.512,00
g)	ammortamenti	-323,00	-274,00
i)	altri oneri	-26.251,00	-34.504,00
11.	PROVENTI STRAORDINARI	1.609,00	103,00
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobiliz. finanziarie	0,00	0,00
12.	ONERI STRAORDINARI	-130.882,00	-4,00
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobiliz. finanziarie	0,00	0,00
13.	IMPOSTE	-20.965,00	-22.411,00
13.bis	ACC.TO EX ART.1, COMMA 44 LEGGE N.178/2020	-14.512,00	-13.906,00
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	-71.809,00	24.399,00
14.	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	0,00	-4.880,00
16.	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	0,00	-651,00
17.	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L' ATTIVITA' D' ISTITUTO	0,00	-18.868,00
a)	al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0,00	0,00
b)	ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	0,00	-18.809,00
c)	ai fondi per le erogazioni negli altri settori	0,00	0,00
d)	agli altri fondi	0,00	-59,00
18.	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	0,00	0,00
	AVANZO RESIDUO	0,00	0,00

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio.

Premessa

Aspetti di natura civilistica.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell' "Atto di indirizzo" emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, modificato dalle successive disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia; relativamente alla determinazione degli accantonamenti patrimoniali alla riserva obbligatoria e a quella facoltativa a salvaguardia dell'integrità patrimoniale si è operato in conformità a quanto disposto dal predetto Ministero con Decreto del 11/03/2024 che riconferma quanto disposto negli anni precedenti.

Nella stesura del bilancio si è comunque tenuto conto della vigente normativa civilistica e delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di ACRI, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale.

In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine;

- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai proventi e agli oneri di natura straordinaria; esplicitino nella Relazione sulla Gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e - in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai Bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;
- nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della Nota Integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni:

- a) economica e finanziaria
- b) attività istituzionale (Bilancio di Missione).

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dalle citate disposizioni, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione corrispondente alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente Bilancio si riferisce al periodo 1.1.2023 – 31.12.2023.

Aspetti di natura fiscale.

- Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali le Fondazioni devono attenersi.
- Le disposizioni normative alle quali si fa riferimento sono quelle in vigore alla data del 31 dicembre 2023.

a) Imposte indirette

- *Imposta sul Valore Aggiunto*

- La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività istituzionale e "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale.

- Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- *Imposte dirette*

- b.1) *Imposta sul Reddito delle Società (I.R.E.S.)*

- A norma dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs n. 153/99, le Fondazioni sono comprese fra gli enti non commerciali di cui all'art. 87, ora 73, lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui redditi (D.P.R. n. 917 del 22.12.1986). Anche nel caso delle imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale dell'Ente riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche piuttosto che a quella delle società. Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di Bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di Bilancio (spese per il personale, spese generali, ecc.) non assume alcun rilievo fiscale. Risultano deducibili i soli oneri di cui all'art. 146 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi e le detrazioni d'imposta per oneri di cui all'art. 147 del medesimo testo unico.

* * *

- Alle Fondazioni risulta applicabile ai fini IRES il regime fiscale tipico degli enti non commerciali che prevede la tassazione delle seguenti tipologie di reddito:

- redditi di capitale: a partire dal 01/01/2021, ai sensi della L. 178/2020 i dividendi percepiti sono imponibili nella misura del 50% ad aliquota ordinaria del 24%;
- redditi fondiari: sono imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione per immobili eventualmente locati, salvo gli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico (ai sensi dell'art. 3 L. 1089/39) che concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 50% della rendita catastale propria aggiornata del 5%. Nel caso di immobili di interesse storico o artistico locati la base imponibile è costituita dal maggiore importo tra la rendita catastale rivalutata e il 65% del canone di locazione.

- In questo quadro normativo assumono particolare rilevanza per le Fondazioni bancarie gli oneri deducibili di cui all'articolo 146 del TUIR, le detrazioni d'imposta per oneri di cui all'articolo 147 dello stesso Testo Unico e l'Art-bonus introdotto con l'articolo 1 del D.L. 83/2014 nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

- Per quanto attiene alla aliquota applicabile all'imposta, si rileva che in conseguenza di un'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale favorevole all'applicabilità alle Fondazioni bancarie della disposizione di cui all'art. 6 d.P.R. 601/1973, il quale prevede la riduzione dell'aliquota IRES

alla metà, si sono presentate in un primo momento all'Agazia delle Entrate le istanze di rimborso per gli anni di imposta dal 2016 al 2019.

Poiché l'Agazia delle Entrate non ha provveduto a rispondere nei termini alle istanze di rimborso, la Fondazione ha presentato il Ricorso avverso il silenzio-rifiuto, attivando altresì la Procedura di reclamo/mediazione. L'ultimo giorno previsto per la mediazione, l'Agazia ha notificato al contribuente atto di diniego; è stato pertanto necessario costituirsi in Giudizio presso la Corte di Giustizia Tributaria di Ravenna. Nel corso dell'esercizio 2022 è pervenuta Sentenza favorevole alla Fondazione per tre esercizi su quattro, mentre nel 2023 è pervenuto appello da parte dell'Agazia delle Entrate. Nel frattempo la Fondazione ha presentato il Ricorso anche per gli esercizi 2020 e 2021. In attesa di conoscere l'esito definitivo del Contenzioso, in ossequio al principio di prudenza e nonostante una Sentenza di primo grado largamente favorevole, si è deciso di stanziare a Bilancio l'imposta con aliquota piena, salva la facoltà da parte della Fondazione di richiedere il rimborso.

- b.2) Imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)

- La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Alla Fondazione si applica il regime degli Enti non commerciali privati che prevede un'aliquota impositiva pari al 3,90% ed il versamento di due acconti annui con saldo alla presentazione della dichiarazione annuale. La base imponibile per l'applicazione dell'imposta è composta da:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo Unico delle Imposte sui redditi;
- compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis del citato Testo Unico (ed analoghe figure contrattuali previste dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003);
- compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

b.3) - Imposta municipale propria - IMU

Per gli immobili di proprietà, la Fondazione è soggetta al pagamento dell'IMU.

L'imposta municipale propria, denominata IMU, è stata istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e disciplinata dal citato articolo 13, oltreché dagli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

I Comuni, con apposito provvedimento, determinano la misura dell'imposta dovuta con riferimento ai beni immobili ubicati sul proprio territorio.

Inoltre, per espressa previsione normativa (articolo 9, comma 6-quinquies D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213), alle Fondazioni di origine bancaria non è applicabile l'esenzione ex articolo 7 comma 1 lett. i) D.lgs. 504/1992 valevole per tutti gli altri enti non commerciali: l'imposta IMU sugli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciali è quindi sempre dovuta dalle stesse.

Agli immobili di proprietà della Fondazione, sulla base delle deliberazioni assunte dal Comune di Faenza, si applicano le seguenti aliquote per l'anno 2023:

a) Edificio in Faenza, Via S. Giovanni Bosco n. 5 composto da n. 5 unità abitative e relative pertinenze accatastate all'urbano in categoria A/3 e C/6

- aliquota ordinaria del 1,06%

Trattandosi di edificio iscritto in catasto, il valore dell'immobile è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate al 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, il moltiplicatore 160.

La base imponibile è ridotta del 50 per cento essendo il fabbricato dichiarato di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

L'imposta è stata versata per l'anno 2023.

b) Edifici facenti parte dell'ex Salesiani in Faenza, Via S. Giovanni Bosco n. 1

- accatastati all'urbano in categoria B1
aliquota dello 1,06% - moltiplicatore 140
- accatastati all'urbano in categoria C1
aliquota dello 1,06% - moltiplicatore 55

Trattandosi di edifici iscritti in catasto, il valore degli immobili è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate al 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, il moltiplicatore corrispondente.

La base imponibile è ridotta del 50 per cento essendo gli edifici dichiarati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

L'imposta è stata versata per l'anno 2023.

Parte A - Criteri di valutazione.

La valutazione delle singole voci del Bilancio in esame è ispirata ai criteri generali della prudenza, dell'inerenza e della competenza economico-temporale, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I dati esposti in bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello Stato Patrimoniale, ed in relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri adottati non presentano variazioni rispetto a quelli applicati negli esercizi precedenti e possono essere così riepilogati:

Stato Patrimoniale – Attivo

Le Immobilizzazioni Materiali sono costituite da beni immobili, in parte strumentali e in parte di investimento e da beni mobili.

In base alle indicazioni della Commissione Bilancio e questioni fiscali di ACRI, non sono da considerarsi ammortizzabili i terreni, gli immobili per investimento, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

- L'immobile acquistato a fine esercizio 2009, denominato ex Casa delle Suore, bene dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali) è stato iscritto in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative successivamente sostenute per il restauro e recupero conservativo dell'immobile stesso.

L'immobile, iscritto alla categoria dei *fabbricati civili*, è composto di n. 5 unità abitative accatastate all'urbano in categoria A/3, con relativi posti auto in categoria C/6; si tratta di edificio acquisito come investimento del patrimonio per essere posto a reddito. L'immobile non è oggetto di ammortamento. Nel corso dell'esercizio 2023 il fabbricato ha subito danni causati dall'alluvione del 16-17 maggio che ha colpito in maniera pesantissima il territorio faentino.

Ai sensi dell'OIC 12 e dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001 i danni sono stati contabilizzati come costi nell'area straordinaria (ancora presente per le Fondazioni) alla voce "sopravvenienze passive", assumendo come valore del danno il costo di ripristino sostenuto dalla Fondazione. Dove la riparazione non risulta ancora avvenuta, il danno è stato contabilizzato sulla base di stime derivanti dai preventivi sinora pervenuti.

Si rinvia alla relazione finanziaria per un dettaglio dei danni.

Nell'esercizio 2023 le n. 5 unità abitative, con varie decorrenze, sono state tutte locate ad eccezione dell'unità che ha subito danneggiamenti, il cui contratto è stato sospeso.

Gli edifici (Palazzo Naldi e Mens Sana) acquisiti a dicembre 2012, facenti parte del complesso immobiliare "ex Salesiani", beni dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali), sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, nonché delle spese incrementative relative ai lavori di restauro e recupero conservativo effettuati negli anni precedenti. L'immobile "Mens Sana" costituisce forma di investimento del patrimonio, mentre l'immobile "Palazzo Naldi" risulta un bene strumentale. Gli immobili non sono stati oggetto di ammortamento. Nel corso dell'esercizio 2023 il fabbricato ha subito danni causati dall'alluvione del 16-17 maggio che ha colpito in maniera pesantissima il territorio faentino.

Ai sensi dell'OIC 12 e dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001 i danni sono stati contabilizzati come costi nell'area straordinaria (ancora presente per le Fondazioni) alla voce "sopravvenienze passive", assumendo come valore del danno il costo di ripristino sostenuto dalla Fondazione. Dove la riparazione non risulta ancora avvenuta, il danno è stato contabilizzato sulla base di stime derivanti dai preventivi sinora pervenuti.

Si rinvia alla relazione finanziaria per un dettaglio dei danni.

- La voce Beni Mobili strumentali comprende i mobili, gli impianti e le attrezzature di cui la Fondazione è proprietaria.
 - Gli arredi di cui sono dotate le unità abitative dell'edificio ex Casa delle Suore (i soli arredi delle cucine) sono ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione con l'aliquota del 15%.

- Gli arredi e le attrezzature di cui sono dotati "Palazzo Naldi" e il fabbricato "Mens Sana" sono stati ammortizzati sulla base delle aliquote che rappresentano l'effettivo deperimento economico-tecnico dei beni, ovvero la vita utile degli stessi; le aliquote applicate sono le seguenti:
 - mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
 - macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer e i sistemi telefonici elettronici: 20%
 - attrezzature varie: 15%;
 - arredamento: 15%
 - altri beni: 15%
- Altre immobilizzazioni materiali sono relative:
 - ad oggetti d'arte contabilizzati al costo d'acquisto ad eccezione di quelli ricevuti in dono di modico valore, che sono rilevati al valore di € 0,01 cadauno. Nel corso del 2021 sono state ricevute in donazione alcune opere d'arte che sono state contabilizzate al valore risultante dalla denuncia di successione.
Fra gli oggetti d'arte è contabilizzato il dipinto "Mons Pietatis" dell'artista Luigi Timoncini acquisito con fondi propri. Trattandosi di opera d'arte, non è oggetto di ammortamento.
I restanti oggetti d'arte sono stati tutti acquistati (complessivi € 10.219) con l'utilizzo dei fondi destinati all'attività istituzionale o, comunque, sono stati ricevuti in donazione in relazione alla predetta attività; pertanto, a fronte della posta attiva, è costituito al Passivo, alla voce Fondi per l'attività di Istituto, un "Fondo per interventi istituzionali beni mobili" di pari importo, compreso nella voce "Altri Fondi";
- Le Immobilizzazioni Finanziarie, costituite da attività detenute con finalità di stabile investimento, sono iscritte al costo di acquisto e/o di sottoscrizione e sono oggetto di svalutazione solo in caso di perdite durevoli. Per quanto riguarda l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, si è optato per la non applicazione ai titoli in portafoglio in quanto gli effetti sul bilancio non sono rilevanti.
- Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al costo di acquisto ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore. Per quanto riguarda l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, si è optato per la non applicazione ai titoli in portafoglio in quanto gli effetti sul bilancio non sono rilevanti.
- la Partecipazione nella Società Agricola Le Cicogne S.r.l. con sede in Faenza, iscritta in bilancio per l'importo rappresentato dal costo di acquisto al netto della svalutazione operata nel corso del 2019. Le motivazioni di tale valutazione sono indicate nella Relazione sulla Gestione;
- la Partecipazione nella società Faventia Sales S.p.a con sede in Faenza è iscritta in bilancio al costo di acquisto per le motivazioni risultanti dalla Relazione sulla Gestione;
- la Partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con sede in Roma è iscritta in bilancio per l'importo determinato dalla risultanza dei costi di acquisizione e dell'operazione di conversione in ordinarie delle azioni privilegiate detenute.
- la Partecipazione nella CDP Reti S.p.A. con sede in Roma è iscritta in bilancio al costo di acquisto per le motivazioni risultanti dalla Relazione sulla Gestione;

- la Partecipazione in POWER ENERGIA Società Cooperativa con sede nel Comune di Bologna è stata acquisita all'atto della sottoscrizione del contratto per la fornitura elettrica ed è ora rappresentata da n. 17 azioni del valore di € 25 cad. La partecipazione, inizialmente di € 25,00 (n. 1 azione) si è incrementata di ulteriori € 400,00 (n. 16 azioni), per effetto dei ristorni distribuiti dalla Cooperativa ai soci a chiusura degli esercizi 2016-2022. L'ammontare complessivo dei ristorni ricevuti (420,70) è andato ad aumentare la partecipazione societaria per € 400,00, mentre il rimanente, pari a € 20,70, è stato iscritto in un conto dedicato per essere convertito in azioni non appena l'importo di detti resti avrà raggiunto € 25,00.
- la Partecipazione nell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. srl con sede in Meldola è contabilizzata al valore di acquisizione, rettificato delle quote di pertinenza relative alla riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite di esercizi precedenti, nonché della cessione di nominali € 200.000,00 pari all'1% del capitale sociale, al prezzo di € 200.000,00 avvenuta nell'esercizio 2017.
In relazione all'oggetto sociale della società, che rientra nei settori della sanità/ricerca scientifica la partecipazione è stata acquisita con l'utilizzo dei fondi destinati all'attività istituzionale. A fronte della posta attiva, è costituito al Passivo, alla voce Fondi per l'attività di istituto, un "fondo per interventi partecipativi" di pari importo, compreso nella voce "Altri Fondi";
- la Partecipazione nella Fondazione "M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza" è contabilizzata al valore di acquisizione. La somma esposta rappresenta la quota di conferimento in denaro al fondo di dotazione iniziale della Fondazione. Per il versamento della quota sono state utilizzate somme già appositamente accantonate al Fondo per l'attività d'Istituto, in relazione agli scopi perseguiti dalla Fondazione. A fronte della posta attiva, è costituito al Passivo, alla voce Fondi per l'attività di istituto, un "fondo per interventi partecipativi" di pari importo, compreso nella voce "Altri Fondi";
- la Partecipazione nella Fondazione con il Sud è contabilizzata nell'importo pari al conferimento in denaro effettuato in sede di costituzione al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud. Per il versamento sono state utilizzate le risorse accantonate in via prudenziale e indisponibile, ai sensi dell'art. 15 della legge 266/1991, negli esercizi dal 2000 al 2004, esistenti alla data del 31 dicembre 2005. La costituzione della predetta Fondazione per il Sud discende dal Protocollo di intesa sottoscritto fra "Fondazioni e Volontariato", al quale la Fondazione ha aderito, per promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale. La Fondazione per il Sud opera nei settori di intervento previsti dalla legge che regola le fondazioni di origine bancaria e attua, in via mediata, gli scopi degli Enti Fondatori. In relazione alle finalità perseguite, la Fondazione per il Sud viene pertanto considerata un ente strumentale e la partecipazione è iscritta tra le "Immobilizzazioni Finanziarie: altre partecipazioni" dell'Attivo di Bilancio. A fronte della posta attiva, è costituito al Passivo, alla voce Fondi per l'attività di istituto, un "fondo per interventi partecipativi" di pari importo, ricompreso nella voce "Altri Fondi";
- le disponibilità liquide sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivo delle competenze maturate alla medesima data, e sono valutate al valore nominale;
- L'art. 2426, comma 1, numero 1), del Codice Civile ha introdotto fra i criteri di valutazione il c.d. criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti e dei debiti. La Commissione Bilancio dell'Acri ha stabilito che il nuovo criterio vada applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 sempre che gli effetti non siano irrilevanti e può non essere applicato se i crediti sono a breve termine. Tenuto conto della tipologia dei crediti

iscritti in Bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "Art Bonus") e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si è avvalsa di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Stato Patrimoniale – Passivo

- Il Patrimonio Netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro 19 aprile 2001 e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo.
- il Fondo per il Volontariato accoglie gli accantonamenti, al netto delle erogazioni effettuate, determinati in conformità alle disposizioni di cui all'art. 62 del Decreto Legislativo n.117/2017 (Riforma del Terzo Settore), che conferma quanto già previsto dall'Atto di indirizzo del 19.04.2001 (punto 9.7).

Nel corso del 2023 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, stante il disavanzo di Bilancio.

- i Fondi per l'attività di istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio e, eventualmente, a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che il Consiglio di Indirizzo ha scelto come "rilevanti". I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori

Tali Fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura degli altri settori di intervento non definiti rilevanti.

d) Altri Fondi

In detta voce sono compresi il *Fondo per interventi partecipativi* e il *Fondo per interventi istituzionali beni mobili - opere d'arte*, tutti relativi ad interventi effettuati con le risorse dell'attività istituzionale, vale a dire derivanti dal reddito, iscritti all'Attivo e che trovano idoneo bilanciamento negli specifici fondi del Passivo.

Trova esposizione in questa voce anche l'accantonamento al *Fondo nazionale iniziative comuni* delle Fondazioni deliberato dall'Assemblea ACRI nel corso del 2012, nonché l'accantonamento al *Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà* promosso dall'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna che accoglie a partire dal 2017 il 50% dell'accantonamento al Fondo iniziative comuni ACRI di cui sopra e l'accantonamento al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile* (sostegno del Fondo per l'anno 2023) pari al 50% della somma deliberata nell'anno 2022 in favore della Fondazione con il Sud.

- il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riguarda le quote di competenza maturate a favore del personale ed è adeguato al fabbisogno maturato alla chiusura dell'esercizio in conformità alle disposizioni di legge e del contratto di lavoro;
- alla voce Erogazioni deliberate da effettuare sono iscritti tutti gli impegni relativi ad erogazioni già deliberate, ma non ancora oggetto di effettivo esborso alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti sono iscritti al valore nominale. L'art. 2426, comma 1, numero 1), del Codice Civile ha introdotto fra i criteri di valutazione il c.d. criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti e dei debiti. La Commissione Bilancio dell'ACRI ha stabilito che il nuovo criterio vada applicato ai crediti e debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 sempre che gli effetti non siano irrilevanti e può non essere applicato se i debiti hanno scadenza inferiore a 12 mesi. Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si è avvalsa di questa semplificazione, rilevando i debiti al valore nominale.
- i ratei e i risconti sono stati determinati in base al principio della competenza economica temporale;

Conto Economico

- i proventi e i costi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. Gli interessi attivi sono esposti al netto delle ritenute subite a titolo d'imposta e le spese di gestione sono comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.).
- relativamente agli oneri (Punto 10 dello schema di Conto economico) si precisa che, in continuità con i precedenti esercizi, si è provveduto ad imputare ai Fondi per l'attività istituzionale gli oneri che, seppur sostenuti direttamente dalla Fondazione, sono specificatamente riferibili alla realizzazione di progetti istituzionali propri. Nel corso dell'esercizio sono stati modificati alcuni criteri di imputazione dei costi, in considerazione della mutata struttura del progetto. Di quanto effettuato, da porre in relazione con l'importanza che ha assunto l'espletamento dell'attività istituzionale tramite la messa a disposizione del patrimonio strumentale, di servizi e di know how, si dà ampiamente conto nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e nel Bilancio di Missione. La metodologia adottata ha consentito di assicurare il rispetto del criterio di prevalenza della sostanza sulla forma, per quanto attiene ai reali costi di funzionamento della Fondazione.
- Alla voce imposte (Punto 13 dello schema di Conto economico) viene indicato l'onere per IRES ed IRAP relativo all'esercizio in chiusura, nonché per le altre imposte dirette ed indirette.
- i dividendi azionari, di competenza dell'esercizio nel quale viene deliberata la loro distribuzione, sono rilevati al lordo;
- l'accantonamento al Fondo riserva obbligatoria non è stato effettuato stante il disavanzo di Bilancio.

Conti d'ordine

- nei conti d'ordine sono indicati al valore di acquisizione, eventualmente rettificato, i titoli in deposito e in custodia presso terzi, l'importo degli impegni di erogazione per interventi pluriennali assunti dalla Fondazione e le garanzie ricevute da terzi.

Gli orientamenti contabili dell'ACRI consigliano di mantenere la rappresentazione dei conti d'ordine nei bilanci delle Fondazioni di origine bancaria ancorché le modifiche agli schemi di bilancio introdotte dal D. Lgs 139/2015 ne abbiano previsto la soppressione.

Moneta di conto.

La presente Nota Integrativa espone gli importi in Euro, senza cifre decimali, con arrotondamento dei dati contabili.

Si illustrano, di seguito, le principali voci componenti il Bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2023.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale – A T T I V O

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali **€ 4.443.755**

1.a) Beni immobili

- Beni immobili Strumentali *€ 2.850.436*

Le immobilizzazioni strumentali complessivamente iscritte in bilancio sono costituite da:

- **Porzione di fabbricato denominato "Palazzo Naldi" in Faenza via S. Giovanni Bosco n. 1 - € 2.850.436**

Il "Palazzo Naldi" ospita la sede della Fondazione, la Sala polivalente e le attività istituzionali connesse con il progetto "Contamination Lab (secondo piano e sotto tetto). Il Contamination Lab, pre-incubatore d'impresa, è stato promosso dalla Fondazione per favorire la formazione dei giovani, lo sviluppo di idee creative innovative, nonché tutta una serie di attività ricreative e culturali.

Il valore iscritto in Bilancio rappresenta il prezzo di acquisto e spese accessorie a cui si aggiungono gli oneri incrementativi capitalizzati relativi ai lavori di restauro e recupero conservativo, nonché a interventi di manutenzione straordinaria a tutto il 31/12/2023. Nel corso dell'esercizio 2023 il fabbricato ha subito danni causati dall'alluvione del 16-17 maggio che ha colpito in maniera pesantissima il territorio faentino, pertanto il valore sopra determinato è stato ridotto di un importo corrispondente ai danni subiti, come risulta dal paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

Questo immobile non viene ammortizzato in quanto di interesse storico-artistico. Trattasi di un bene strumentale.

- Beni immobili non strumentali *€ 1.560.740*

Le immobilizzazioni non strumentali complessivamente iscritte in bilancio sono costituite da:

- **Edificio denominato "ex Casa delle Suore" in Faenza, Via S. Giovanni Bosco n. 5 - € 1.130.962**
L'immobile, composto da n. 5 unità accatastate come civili abitazioni in categoria A/3 e relativi posti auto (cat. C/6), non viene ammortizzato in quanto di interesse storico-artistico e rappresenta forma di investimento del patrimonio. Nel corso dell'esercizio 2023 il fabbricato ha subito danni causati dall'alluvione del 16-17 maggio che ha colpito in maniera pesantissima il territorio faentino, pertanto il valore sopra determinato è stato ridotto di un importo corrispondente ai danni subiti, come risulta dal paragrafo relativo ai criteri di valutazione.
- **Edificio denominato "Mens Sana" in Faenza, via S. Giovanni Bosco, 5 - € 429.778**

Anche questo immobile, accatastato come immobile commerciale (cat. C/1) non viene ammortizzato in quanto di interesse storico-artistico e rappresenta forma di investimento del patrimonio. Nel corso dell'esercizio 2023 il fabbricato ha subito danni causati dall'alluvione del 16-17 maggio che ha colpito in maniera pesantissima il territorio faentino, pertanto il valore sopra determinato è stato ridotto di un importo corrispondente ai danni subiti, come risulta dal paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

I valori iscritti in Bilancio rappresentano il prezzo di acquisto e spese accessorie a cui si aggiungono gli oneri incrementativi capitalizzati relativi ai lavori di restauro e recupero conservativo, nonché a interventi di manutenzione straordinaria a tutto il 31/12/2023.

Il totale degli investimenti immobiliari non strumentali (€ 1.560.740) rispetta il limite massimo stabilito dall'art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2023 (A): 11.181.191

Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali: **€ 1.677.179**

(15% di A)

1.b) Beni mobili d'arte

€ 26.219

La voce accoglie gli oggetti d'arte di proprietà contabilizzati al costo d'acquisto ad eccezione di quelli ricevuti in dono nel corso degli anni che sono stati rilevati al valore di € 0,01 cadauno.

La voce comprende per l'importo di **€ 10.000** il grande dipinto ad olio "Mons Pietatis" (cm. 285 x 155), realizzato dall'artista faentino Luigi Timoncini, acquistato con fondi propri.

Altra parte dei beni d'arte, di importo complessivo pari a **€ 10.219**, è stata acquisita con utilizzo delle risorse destinate alle erogazioni o, comunque, ad esse correlate e, pertanto, sussiste al Passivo, alla voce Fondi per l'attività di Istituto, per pari importo, il *Fondo per interventi istituzionali beni mobili e opere d'arte* compreso nella voce "Altri Fondi".

Nel corso dell'esercizio 2021, infine, la Fondazione è risultata beneficiaria di un legato testamentario costituito da n. 27 opere d'arte (n.26 quadri e n.1 scultura in ceramica) realizzate dall'artista faentino Fernando Bucci. In sede di successione testamentaria è stato attribuito alle opere un valore complessivo di **€ 6.000,00**. Il predetto importo, al netto dell'imposta di successione è, stato iscritto nel Patrimonio Netto alla voce 1.b Riserva da donazioni.

I predetti beni, per la loro natura, non sono oggetto di ammortamento.

1.c) Beni mobili strumentali

€ 6.360

- La voce comprende la somma del valore di mobili, impianti e attrezzature che sono stati acquistati per l'allestimento dei fabbricati Palazzo Naldi e Mens Sana già oggetto di ristrutturazione e recupero conservativo, iscritti a cespiti per essere ammortizzati nel tempo.

Rientrano in tale categoria gli arredi degli uffici della sede della Fondazione e degli spazi del Contamination Lab (studi e ambienti comuni) compresi l'impianto di video proiezione e sistema hifi e, infine, parte degli arredi del fabbricato Mens Sana.

Tali cespiti sono ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione con le seguenti aliquote:

- arredamenti e sistemi hifi 15%,
- attrezzature e impianti da ufficio 20%,
- mobili da ufficio 12%.

Nell'esercizio detti beni mobili, che non hanno riportato incrementi, sono stati tutti ammortizzati con aliquota piena.

	31/12/2023	31/12/2022
Beni immobili	4.411.176	4.439.783
BENI IMMOBILI STRUMENTALI	2.850.436	2.850.436
<i>Immobilie via S. Giovanni Bosco n.1 - Faenza - COSTO D'ACQUISTO</i>	1.326.289	1.326.289
<i>Costi incrementativi</i>	1.524.147	1.524.147
BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI	1.560.740	1.589.347
<i>Immobilie via S. Giovanni Bosco n.5 - Faenza - COSTO D'ACQUISTO</i>	326.030	326.030
<i>Costi incrementativi</i>	804.932	829.932
<i>Immobilie "Mens Sana" via S. Giovanni Bosco n.1 - Faenza - COSTO D'ACQUISTO</i>	131.012	131.012
<i>Costi incrementativi</i>	298.766	302.373
Beni mobili	32.579	27.176
BENI MOBILI D'ARTE	26.219	26.219
BENI MOBILI STRUMENTALI (Arredi, impianti e attrezzature)	6.360	957
<u>Immobilizzazioni materiali e immateriali</u>	<u>4.443.755</u>	<u>4.466.959</u>

Beni immobili - spese di ripristino danni da alluvione al 31/12/2023

PALAZZO NALDI (via S. Giovanni Bosco 1)	82.422,00
MENS SANA (via S. Giovanni Bosco 1)	17.239,00
CASA DELLE SUORE (via S. Giovanni Bosco 5)	31.214,00
TOTALE	130.875,00

DETTAGLIO BENI MOBILI STRUMENTALI 2023	valore a bilancio al 31/12/2022	acquisti 2023	quota ammortamento 2023	valore a bilancio al 31/12/2023
Arredi immobile "Palazzo Naldi" via S. Giovanni Bosco n. 1 - Faenza **	0	4.389	329	4.060
Attrezzature immobile "Palazzo Naldi" via S. Giovanni Bosco n. 1 - Faenza **	957	1.666	323	2.300
	7.575	6.055	652	6.360
** Le quote di ammortamento di arredi e attrezzature direttamente collegate al progetto Contamination Lab sono state imputate ai fondi per l'attività istituzionale				

2. Immobilizzazioni finanziarie

€ 7.036.389

2.a) Partecipazioni in società strumentali:

€ 173.297

Con riferimento a tutte le partecipazioni detenute in società o enti strumentali, le cui attività per scopi e finalità perseguiti rientrano nei settori di intervento ammessi, si precisa che:

- per l'acquisizione delle relative interessenze sono stati utilizzati i fondi destinati all'attività istituzionale;
- per tali motivi, a fronte di dette partecipazioni strumentali, al Passivo, fra i Fondi per l'attività di Istituto, è costituito un apposito Fondo di pari importo, compreso nella voce *Altri fondi*.
- per nessuna di dette partecipazioni, l'interessenza detenuta configura controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 154 e successive modifiche;
- le società, gli enti, e la relativa attività sono illustrati nel Bilancio di Missione al titolo *Gli Enti e le Società strumentali*.

Dettaglio:

Settore rilevante di intervento: *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*

Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - I.R.S.T. srl	
Sede: Meldola (FC), Via P. Maroncelli, 40	
Oggetto:	Gestione di attività di ricovero e cura nel settore oncologico svolte presso il complesso immobiliare denominato "ex Ospedale Civile di Meldola".
Capitale sociale ultimo esercizio (2022):	€ 20.000.000
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022):	€ 29.082.501
Risultato dell'ultimo esercizio (2022):	utile € 109.319
Dividendo esercizio 2022:	//
Quota del capitale posseduta	0,014%
Valore attribuito in bilancio:	€ 2.800
Sussistenza del controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. N. 153/99	NO

L'importo della Partecipazione esposto in bilancio rappresenta il valore di acquisizione rettificato delle quote di pertinenza relative alla riduzione del Capitale Sociale a copertura delle perdite di esercizi precedenti, nonché della successiva cessione di quote al valore nominale avvenuta nell'esercizio 2017.

Settore rilevante di intervento: *Arte, Attività e Beni Culturali.*

Fondazione MIC - Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza	
Sede: Faenza, Via Campidori n.2	
Oggetto:	gestione in concessione del Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica in ambito nazionale ed internazionale
Capitale di fondazione ultimo esercizio (2022):	€ 1.136.205
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022):	€ 1.435.334
Risultato dell'ultimo esercizio (2022):	perdita € 29.253
Quota del capitale posseduta	4,54%
Valore attribuito in bilancio:	€ 51.645
Partecipazione di controllo:	NO

L'importo esposto rappresenta la quota di denaro conferita al patrimonio iniziale della Fondazione

Settore di intervento ammesso: *Volontariato, Filantropia e Beneficenza.*

Fondazione con il Sud	
Sede: Roma, c.so Vittorio Emanuele II, 184	
Oggetto:	promozione e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud d'Italia
Fondo di dotazione ultimo esercizio (2022):	€ 314.801.028
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022):	€ 420.301.705
Risultato dell'ultimo esercizio (2022):	disavanzo € 2.396.877
Quota del capitale posseduta	0,04%
Valore attribuito in bilancio:	€ 118.852
Sussistenza del controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. N. 153/99	NO

L'importo esposto rappresenta la quota di denaro conferita al patrimonio iniziale della Fondazione

2.b) Altre partecipazioni:

€ 5.963.857

Faventia Sales spa	
Sede: Faenza, Via S. Giovanni Bosco, 1	
Oggetto:	acquisto e riuso del complesso di edifici costituenti l'ex Istituto Salesiani di Faenza
Capitale sociale ultimo esercizio (2022):	€ 8.500.000
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022):	€ 7.860.464
Frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta	€ 2.436.744 (A)
Risultato dell'ultimo esercizio (2022):	utile € 4.171
Dividendo esercizio 2022	//
Quota del capitale posseduta	31% pari a n. 26.350 azioni
Valore attribuito in bilancio:	€ 2.635.000 (B)
La differenza negativa (A - B) che emerge fra la frazione (quota) di patrimonio netto di spettanza rispetto al valore contabile di bilancio della partecipazione non si ritiene perdita durevole di valore e, pertanto, la partecipata viene conservata in bilancio al costo storico.	
Partecipazione di controllo:	NO

L'importo esposto rappresenta il costo di acquisizione della partecipazione

Società Agricola Le Cicogne srl	
Sede: Faenza, Corso Garibaldi, 1	
Oggetto:	esercizio esclusivo delle attività di cui all'art. 2135 c.c. (attività agricola)
Capitale sociale ultimo esercizio (2023):	€ 4.386.000
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2023):	€ 3.548.277
Frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta	€ 1.773.784 (A)
Risultato dell'ultimo esercizio (2023):	perdita € 81.660
Dividendo esercizio 2023:	//
Quota del capitale posseduta	49,99%
Valore attribuito in bilancio:	€ 2.249.896 (B)
Partecipazione di controllo:	NO

Il costo storico di € 2.375.702= è stato ridotto di € 125.806= nel corso dell'esercizio 2019 al fine di meglio adeguare prudenzialmente il valore contabile al valore della quota di patrimonio netto di pertinenza. Per quanto attiene all'esercizio 2023 non si ritiene di svalutare ulteriormente tale valore per le ragioni esposte nella Relazione sulla Gestione.

Cassa Depositi e Prestiti Spa	
Sede: Roma, via Goito, 4	
Oggetto:	Finanziamento Stato, delle Regioni, degli Enti locali, degli Enti Pubblici ed assunzione partecipazioni, ecc.
Capitale sociale ultimo esercizio (2022):	€ 4.051.143.264
Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022):	€ 25.749.074.387
Frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta	€ 2.059.926
Risultato dell'ultimo esercizio (2022):	utile € 2.490.482.609
Dividendo esercizio 2022:	€ 4,05 unitario per complessivi € 115.777,35
Quota del capitale posseduta	0,008% pari a n. 28.587 azioni
Valore attribuito in bilancio:	878.536**
Sussistenza del controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. N. 153/99	NO

** L'importo della partecipazione in CDP Spa (n. 28.587 azioni prive del valore nominale) è così determinato:

- dicembre 2003: controvalore di acquisto delle iniziali n. 50.000 azioni privilegiate € 500.000
- 1° aprile 2013: conversione delle n. 50.000 azioni privilegiate in ordinarie secondo il rapporto di conversione previsto in 49 azioni ordinarie ogni 100 privilegiate: n. 24.500 con corresponsione al Ministero di euro 108.302,74, a titolo di compensazione, della somma forfettariamente definita pari al 50% dei maggiori dividendi incassati (per la Fondazione € 185.050) nella misura di euro 2,16605489964581 per azione privilegiata.
- 10 aprile 2013: acquisto dal MEF di n. 4.087 azioni ordinarie, per un controvalore di euro 262.356,59;
- 10 aprile 2013/3 maggio 2013 oneri di consulenza e oneri notarili delle sopra citate operazioni - € 7.876,61

Il valore medio di carico per ciascuna azione è pari a € 30,73.

CDP Reti S.p.a.

Sede: Roma, via Goito, 4

Oggetto: Esercizio dell'attività di assunzione di partecipazioni sul capitale di società di capitali o enti, italiani o esteri, principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nel settore dell'energia e del gas

Capitale sociale ultimo esercizio (2022): € 161.514

Patrimonio Netto ultimo esercizio (2022): € 3.591.082.099 (A)

Frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta € 143.643

Risultato dell'ultimo esercizio (2022): utile € 500.512.909

Dividendo esercizio 2022: € 3.168,00 unitario per complessivi € 19.008,00

Quota del capitale posseduta 0,004% pari a n.6 azioni di categoria C

Valore attribuito in bilancio: € 200.000 (B)

La differenza negativa (A - B) che emerge fra la frazione (quota) di patrimonio netto di spettanza rispetto al valore contabile di bilancio della partecipazione non si ritiene perdita durevole di valore e, pertanto, la partecipata viene conservata in bilancio al costo storico.

Sussistenza del controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. N. 153/99 NO

L'importo esposto rappresenta il costo di acquisizione della partecipazione

ALTRE PARTECIPAZIONI DI MODICO VALORE

POWER ENERGIA Società Cooperativa con sede nel comune di Bologna - € 425,00

Si tratta di una modesta partecipazione al capitale della Cooperativa acquisita all'atto della sottoscrizione del contratto per la fornitura elettrica.

La partecipazione inizialmente di € 25,00 (n. 1 azione) si è incrementata di ulteriori € 400,00 per effetto dei ristorni distribuiti dalla Cooperativa ai soci a chiusura degli esercizi 2016-2022. L'ammontare complessivo dei ristorni ricevuti (420,70) è andato ad aumentare la partecipazione societaria per € 400,00, mentre il rimanente, pari a € 20,70, è stato iscritto in un conto dedicato per essere convertito in azioni non appena l'importo di detti resti avrà raggiunto € 25,00. L'evidenza di detti resti è rilevata nei Conti d'ordine.

2.d) Altri titoli:

€ 899.235

• **Fondo – “Montecuccoli Diversified Multi-Asset” € 800.000,00**

Sottoscrizione di n. 794,06 quote al prezzo unitario di € 1.007,48 per ciascuna quota.

Il Fondo, sottoscritto nel 2019, è un comparto del Fondo Institutional Solutions Fund FCP-SIF, Fondo di investimento specializzato (SIF) costituito ai sensi della Legge lussemburghese del 13 febbraio 2007 e qualificato come Fondo di Investimento Alternativo (AIF) ai sensi della direttiva 2011/61/UE dell'8 giugno 2011 (“AIFMD” o “direttiva AIFM”) e della Legge lussemburghese del 12 luglio 2013. Il Fondo è gestito dalla Società di Gestione lussemburghese Eurizon Capital S.A.- Luxembourg, ha come banca depositaria State Street Bank Luxembourg S.C.A. e come società di revisione KPMG Luxembourg Société Coopérative.

Il Fondo, autorizzato con data 16 aprile 2019 dall'Autorità di Vigilanza Lussemburghese ("Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF"), è strutturato sotto forma di un fondo multicomparto ("umbrella fund"), ciascuno caratterizzato da risorse in gestione indipendenti e da particolari obiettivi di investimento. *Montecuccoli Diversified Multi-Asset Fund* è il comparto del quale sono state sottoscritte quote da parte della Fondazione in relazione agli obiettivi rischio-rendimento del comparto stesso, ritenuti sopportabili.

L'investimento è iscritto fra gli Strumenti finanziari immobilizzati per la rilevanza delle finalità e per la durata dell'impiego; si tratta infatti dell'investimento di parte (l'altra parte è stata investita nel "Fondo Nordea" sotto descritto) delle risorse rivenienti dalla dismissione del patrimonio strategico già costituito dalla partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria e come tali, per decisione dell'organo amministrativo, destinate ad investimento *duraturo* finalizzato ad accrescere nel medio termine il patrimonio della Fondazione.

Nel corso del 2022, a seguito del progressivo aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, il Fondo ha fatto registrare perdite in una percentuale pari al 10,60 %. Nello scorso Bilancio non si era provveduto a svalutare la voce, in quanto: "*Tale riduzione di valore risulta auspicabilmente temporanea e straordinaria, in quanto si ritiene che le politiche monetarie fortemente restrittive delle Banche Centrali potranno proseguire unicamente nel breve periodo, in quanto ben difficilmente il sistema bancario potrebbe sopportare un incremento dei tassi così marcato anche nei prossimi anni, come hanno già mostrato i casi di SVB e FRB negli Stati Uniti e Credit Suisse in Europa.*"

La previsione si è rivelata esatta in quanto a fronte di una stabilizzazione dei tassi di interessi, nonché di molteplici segnali da parte delle Banche Centrali di future riduzioni dei medesimi, il Fondo ha recuperato oltre la metà della perdita nel corso del 2023 ed ha continuato il recupero nei primi mesi del 2024.

Si auspica pertanto, con una normalizzazione delle politiche monetarie, un recupero della redditività del comparto Montecuccoli.

- **Fondo Nordea 1 European Covered Bond BP- Eur € 99.235,00**

Sottoscrizione di n. 7.378,067 quote al prezzo unitario di € 13,450 per ciascuna quota.

L'investimento è iscritto fra gli Strumenti finanziari immobilizzati per la rilevanza delle finalità e per la durata dell'impiego; si tratta infatti dell'investimento di parte delle risorse rivenienti dalla dismissione del patrimonio strategico già costituito dalla partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria e come tali, per decisione dell'organo amministrativo, destinate ad investimento *duraturo* finalizzato ad accrescere nel medio termine il patrimonio della Fondazione.

Nel corso del 2022, a seguito del progressivo aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, il Fondo ha fatto registrare perdite in una percentuale pari al 12,64 %. Nello scorso Bilancio non si era provveduto a svalutare la voce, in quanto: "*Tale riduzione di valore risulta auspicabilmente temporanea e straordinaria, in quanto si ritiene che le politiche monetarie fortemente restrittive delle Banche Centrali potranno proseguire unicamente nel breve periodo, in quanto ben difficilmente il sistema bancario potrebbe sopportare un incremento dei tassi così marcato anche nei prossimi anni, come hanno già mostrato i casi di SVB negli Stati Uniti e Credit Suisse in Europa.*"

La previsione si è rivelata esatta in quanto a fronte di una stabilizzazione dei tassi di interessi, nonché di molteplici segnali da parte delle Banche Centrali di future riduzioni dei medesimi, il Fondo ha recuperato circa un quarto della perdita nel corso del 2023, ma è risultato stazionario nei primi mesi del 2024.

Si auspica pertanto, con una normalizzazione delle politiche monetarie, un recupero della redditività del Fondo.

	data sottoscrizione	n. quote	valore di carico	importo a bilancio	valore quota al 31/12/2023	controvalore al 31/12/2023	incremento/decremento al 31.12.23
Montecuccoli Div Multi-Asset Fd A D	16/09/2019	794,06	1.007,48	800.000,00	960,04	762.329,36	-4,71%
Nordea 1 - European Covered Bond Fund BP EUR	15/10/2019	7.378,07	13,45	99.235,00	12,20	90.020,53	-9,29%

3. Strumenti finanziari non immobilizzati: € 200.000

3.c) Strumenti finanziari non quotati

N. 2 Certificati di Deposito vincolati per 9 mesi dell'importo di € 100.000 ciascuno.

Le quote dei "Fondi" detenuti e i Certificati di Deposito sopra descritti sono immessi nel deposito a custodia e amministrazione titoli, intrattenuto presso Crédit Agricole Italia sede di Faenza; dell'immissione di tali titoli nel predetto dossier viene data evidenza nel Conti d'Ordine. Nel corso del 2023 sono stati svincolati i precedenti certificati di deposito, sia per ottenere la liquidità necessaria per le riparazioni dei beni danneggiati dall'alluvione, sia per ottenere una maggiore remunerazione offerta dal mercato.

CERTIFICATI DI DEPOSITO				
	data sottoscrizione	data rimborso	importo a bilancio 2022	importo a bilancio 2023
60 MESI Tasso 1,00 lordo	15/10/2019	24/10/2023	250.000,00	0,00
9 MESI Tasso 4,00 lordo	21/12/2023		0,00	200.000,00

4. Crediti € 37.499

- di cui esigibili entro l'esercizio successivo € 30.999

Con riferimento al Credito di Imposta da "Art Bonus" (D.L. 31 maggio n.83 e successive modifiche) di complessivi € 9.750,00, è indicato quanto ad € 3.250,00 tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo e quanto ad € 6.500,00 tra i crediti esigibili successivamente, poiché la norma prevede l'utilizzo in n. 3 quote annuali.

Tale agevolazione fiscale viene riconosciuta nella misura del 65% di alcune tipologie di erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura in favore di beni, istituti e luoghi culturali pubblici nella misura massima del 15% del reddito imponibile.

anno	importo contr.	credito imposta	2022	2023	2024	2025
2020	226	147,00	48			
2023	15.000	9.750,00		3.250	3.250	3.250
		42.397	48	3.250	3.250	3.250

La voce comprende € 12.013 corrispondente agli acconti versati nel corso dell'esercizio 2023 con riferimento all'imposta IRES e € 1.466 corrispondente agli acconti nel corso dell'esercizio 2023, con riferimento all'imposta IRAP.

Nel presente Bilancio, il debito per imposte da versare è rilevato al lordo del credito di imposta per gli acconti; la compensazione sarà effettuata solo in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Inoltre la voce comprende € 13.740 relativi a crediti da rimborsare da parte dei conduttori dei vari immobili della Fondazione concessi in locazione (spese condominiali e ripartizione spese utenze 2023, oltre a canoni di locazione arretrati).

E' infine compreso il credito di imposta per il Volontariato pari a € 242 riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate a seguito del versamento effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) in seguito alla normativa relativa al funzionamento e al finanziamento dei Centri di Servizi per il Volontariato (art. 62, comma 3, D.Lgs. 117/17).

	31.12.2023	31.12.2022
CREDITI	37.499	32.543
di cui		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	30.999	32.543

Dettaglio crediti esigibili entro l'esercizio successivo	
Acconti versati IRES	12.013
Acconti versati IRAP	1.466
Credito di Imposta ex d.l. 83/2014 "ART BONUS"	3.250
Credito di Imposta ex art.62, co 6, D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)	242
Credito vs Inps per assegni familiari dipendenti e permessi L.104/92 e altre indennità	195
Crediti vs conduttori alloggi per spese condominiali e canoni arretrati	13.740
Altri crediti	93
	30.999

5. Disponibilità liquide

€ 73.048

Le disponibilità liquide in conto corrente sono normalmente mantenute in misura adeguata alle esigenze di liquidità della gestione ordinaria ed erogativa.

	31/12/2023	31/12/2022
DISPONIBILITA' LIQUIDE	73.048	137.563
<i>Conto corrente bancario</i>	73.048	137.563

6. Ratei e risconti attivi.

€ 4.977

	31.12.2023	31.12.2022
RISCONTI ATTIVI	4.890	4.798
di cui		
<i>Premi polizze assicurative</i>	3.850	3.807
<i>Canone software contabilità</i>	1.040	991
RATEI ATTIVI	87	382
di cui		
<i>Interessi netti su Certificati di Deposito</i>	0	382
<i>Canoni di locazione</i>	87	0
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.977	5.180

Stato patrimoniale - P A S S I V O

1. Patrimonio

€ 11.181.191

Il patrimonio della Fondazione risulta così composto:

	31.12.2023	31.12.2022
<i>Composizione del patrimonio:</i>		
1a) Fondo di dotazione	7.931.314	7.931.314
1b) Riserva da donazioni	5.520	5.520
1d) Riserva obbligatoria		
<i>Consistenza al 1° gennaio</i>	2.581.535	2.576.655
<i>accantonamento dell'esercizio</i>	0	4.880
<i>Consistenza al 31 dicembre</i>	2.581.535	2.581.535
1e) Riserva per l'integrità patrimoniale		
<i>Consistenza al 1° gennaio</i>	734.631	734.631
<i>accantonamento dell'esercizio</i>	0	0
<i>Consistenza al 31 dicembre</i>	734.631	734.631
1g) Disavanzo residuo	-71.809	0
TOTALE	11.181.191	11.253.000

Rispetto al 31.12.2022 il patrimonio risulta ridotto di € 71.809 (pari allo 0,63 %) per effetto del disavanzo di esercizio conseguito nel corso del 2023, dovuto alla contabilizzazione dei danni straordinari dell'alluvione.

2. Fondi per l'attività d'Istituto.

€ 456.342

	2023	2022
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	456.342	533.528
a) Fondo stabilizzazione erogazioni		
consistenza iniziale	297.000	333.759
utilizzo del fondo per erogazioni deliberate nell'anno	-66.672	-37.584
Risorse da Credito d'imposta FUN	242	746
recupero somme già assegnate per iniziative non realizzate o realizzate in parte	644	79
accantonamento dell'anno	0	0
Saldo finale dell'anno	231.214	297.000
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti		
consistenza iniziale	35.174	55.000
rientro risorse da Fondo stabilizz.erogazioni	63.408	34.300
recupero somme già assegnate per iniziative non realizzate o realizzate in parte	11.474	469
utilizzo del fondo per erogazioni deliberate nell'anno	-98.853	-96.473
utilizzo acc.to ex art.1 c.44 L.178/2020	13.096	23.069
accantonamento dell'anno	0	18.809
Saldo finale dell'anno	24.299	35.174
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori		
consistenza iniziale	0	0
rientro risorse da Fondo stabilizz.erogazioni	3.264	3.283
utilizzo del fondo	-3.264	-3.283
Saldo finale dell'anno	0	0

d) Altri fondi	186.317	187.448
<u>- Fondo per interventi partecipativi</u>		
consistenza iniziale	173.297	173.297
Saldo finale dell'anno	173.297	173.297
<u>- Fondo per interventi istituzionali - opere d'arte</u>		
consistenza iniziale	10.218	10.218
Saldo finale dell'anno	10.218	10.218
<u>- Fondo nazionale iniziative comuni ACRI</u>		
consistenza iniziale	203	295
utilizzo dell'anno	-60	-122
accantonamento dell'anno	0	59
ristorno in favore del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà (Ass.ne tra Fondazioni di origine bancaria dell'E-R)	0	-29
Saldo finale dell'anno	143	203
<u>- Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà (Ass.ne tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna)</u>		
consistenza iniziale	29	448
utilizzo dell'anno	-300	-600
accantonamento dell'anno	271	152
riqualificazione del 50% dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni ACRI	0	29
Saldo finale dell'anno	0	29
<u>- Fondo contrasto povertà educativa</u>		
consistenza iniziale	1.566	1.485
utilizzo dell'anno	-1.566	-1.485
accantonamento dell'anno	522	1.566
Saldo finale dell'anno	522	1.566
<u>- Fondo emergenza Covid-19 - Plafond collab. Fondazione / Crédit Agricole</u>		
consistenza iniziale	2.135	2.135
utilizzo dell'anno	0	0
Saldo finale dell'anno	2.135	2.135
<u>Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, comma 47, della legge n.178 del 2020</u>		
consistenza iniziale	13.906	22.894
integr. conteggio definitivo	0	175
utilizzo dell'anno	-13.906	-23.069
accantonamento dell'anno	14.512	13.906
Saldo finale dell'anno	14.512	13.906
<u>- Arrotondamento per quadratura bilancio</u>	2	0

- Il *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* è finalizzato principalmente a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.
 - Nel 2023 il Fondo è stato utilizzato per € 66.672 per il sostegno delle erogazioni deliberate e si è incrementato di € 242 a seguito del credito di imposta FUN.
 - La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2023 confrontata con tutte le somme deliberate per l'attività istituzionale, ivi compresi gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto e al volontariato (voci 16 e 17 del Conto economico), evidenzia un indice di copertura pari a circa il 230 %.
 - L'impegno ad un adeguato plafond di risorse accantonate nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, necessario per garantire continuo sostegno ai bisogni della Comunità faentina, anche in periodi di limitati proventi a disposizione, è obiettivo che la Fondazione persegue con rigore.
 - L'utilizzo di tale Fondo deve, tuttavia, temperarsi con l'effettiva capacità di esborso finanziario della Fondazione.

- Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, dopo i rientri di risorse dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, gli utilizzi intervenuti nell'anno come sopra indicato, e il recupero di somme per iniziative realizzate parzialmente, presenta a fine esercizio un saldo pari a € 24.299.

- Il *Fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi*, presenta a fine esercizio un saldo pari a 0.

La voce "**Altri Fondi**" comprende:

- Il "*Fondo per interventi partecipativi*" è costituito, per pari importo, a fronte della posta dell'Attivo relativa alle Partecipazioni strumentali; nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni
- il "*Fondo per interventi istituzionali beni mobili e opere d'arte*", è costituito a fronte della posta dell'Attivo relativa ai beni mobili d'arte e si riferisce ai soli beni acquisiti con le risorse delle erogazioni o comunque ad esse collegate; nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni
- Il *Fondo nazionale iniziative comuni* è costituito in seguito all'adesione della Fondazione al *Protocollo d'intesa per la costituzione del Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni*. Esso è alimentato con un accantonamento annuale calcolato pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Peraltro, poiché l'ACRI ha deliberato di concorrere all'alimentazione del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà, promosso dall'Associazione delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, con un apporto corrispondente al 50% della quota annuale destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna, al Fondo nazionale iniziative comuni, l'accantonamento annuale effettuato è pari al 50% del contributo dovuto.
- Il *Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà* promosso dall'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna accoglie il 50% dell'accantonamento al Fondo iniziative comuni ACRI di cui al punto precedente.
- *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*. Nel Fondo è stata accantonata la somma che corrisponde al 21 % di quanto deliberato nell'anno 2023 in favore della Fondazione con il Sud in attesa del sostegno dell'iniziativa con riferimento all'esercizio 2024.

- Ai sensi dell'art. 1 commi da 44 a 47, legge n. 178/2020 è stato costituito un apposito fondo denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" che accoglie l'accantonamento corrispondente all'imposta sul reddito non dovuta e destinata al finanziamento delle attività di interesse generale indicate nella predetta Legge.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato € 42.675

L'importo iscritto rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2023, calcolato ai sensi di Legge, nei confronti del dipendente della Fondazione ed è così riepilogato:

Trattamento di fine rapporto al 31.12.2022	€ 39.986
Accantonamento competenza	€ <u>2.689</u>
Totale Trattamento di fine rapporto al 31.12.2023	€ <u>42.675</u>

5. Erogazioni deliberate da effettuare € 21.984

– L'ammontare riguarda le erogazioni per finalità istituzionali deliberate nell'esercizio 2023 e negli esercizi precedenti, ma che non hanno ancora dato luogo ad esborsi monetari in quanto riferiti prevalentemente ad interventi non ancora completati.

Esistenze iniziali all'1.01.2023	€ 26.318
- dedotte Erogazioni effettuate nell'esercizio (pagamenti)	(€ 22.318)
- aggiunte Erogazioni deliberate nell'esercizio 2023 non ancora liquidate	€ <u>17.984</u>
Esistenze finali al 31.12.2023	€ <u>21.984</u>

La Fondazione segue con attenzione l'esito delle erogazioni assegnate, provvedendo a recuperarle decorsi i tempi previsti dal Regolamento per l'attività istituzionale quando le iniziative a cui sono destinate risultano non realizzate o realizzate in parte.

6. Fondo per il Volontariato € 0

<i>Fondo per il Volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Legge 266/1991)</i>				
	31.12.2023		31.12.2022	
<i>Consistenza iniziale</i>		651		3.284
<i>Integrazione acc.to FUN 2020</i>		133		0
<i>Erogazioni effettuate nell'anno</i>	784		3.284	
<i>Accantonamento dell'anno</i>		0		651
<i>Saldo finale</i>		0		651

Il Fondo rappresenta gli importi ancora in attesa di erogazione, accantonati, a decorrere dall'esercizio 1991, ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex art. 15 della legge quadro 11 agosto 1991, n. 266).

7. Debiti

€ 80.338

La composizione dei debiti è indicata nel prospetto che segue:

Debiti Diversi	80.338	62.079
FATTURE DA RICEVERE	17.992	12.148
DEBITI V/FORNITORI per prodotti e servizi resi	12.589	2.377
DEBITI V/ORGANI STATUTARI E COLLABORATORI per compensi da liquidare	10.891	9.061
DEBITI V/DIPENDENTI per stipendi da liquidare	3.078	3.146
ERARIO - Imposte di competenza dell'esercizio (IRES)	10.698	12.063
ERARIO - Imposte di competenza dell'esercizio (IRAP)	1.574	1.466
ERARIO per ritenute operate alla fonte	3.931	3.464
DEBITI per cauzioni su contratti di locazione	11.314	11.161
INPS per ritenute previdenziali	4.483	4.184
DEBITI per ferie non godute	3.388	3.009
ALTRI DEBITI	400	0

Il debito verso l'Erario per l'imposta IRES di € 10.698 è contabilizzato al lordo degli acconti già versati nel corso dell'esercizio e del credito di imposta da "Art Bonus" (D.L. 31 maggio n.83 e successive modifiche) che sarà fruito nella dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2023 che sarà presentata nell'anno 2024.

Conformemente alle raccomandazioni della commissione bilancio e questioni fiscali di ACRI, l'IRES è stata stanziata nella misura piena anche se alla Fondazione, con Sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Ravenna, è stata riconosciuta la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 6 DPR 601/1973, relativa al dimezzamento dell'aliquota IRES. Infatti, stante l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate la Sentenza, pur esecutiva, non è attualmente passata in Giudicato. In ossequio al principio di prudenza, sempre raccomandato da ACRI, come per gli anni precedenti, si procederà pertanto a versare l'imposta in misura piena chiedendo successivamente il rimborso.

8. Ratei e risconti passivi

€ 13.138

	31.12.2023	31.12.2022
RISCONTI PASSIVI	13.138	12.997
di cui		
<i>locazioni anticipate</i>	394	668
<i>acconto dividendi CDP Reti</i>	12.744	12.329

CONTI D'ORDINE

Il tipo dei valori iscritti è precisato all'interno dei conti d'ordine, mentre il loro dettaglio è illustrato nelle corrispondenti voci dell'Attivo della nota integrativa.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

PROVENTI

2. Dividendi e Proventi assimilati **€ 134.371**

Dividendi da altre partecipazioni	134.371	126.135
	2023	2022
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		
Azioni possedute n. 28.587 senza valore nominale		
Dividendo lordo unitario	4,05	3,80
Dividendo complessivo lordo	115.777	108.631
	2023	2022
CDP RETI SPA *		
Azioni possedute n. 6 senza valore nominale		
Dividendo lordo unitario	3.099,00	2.917,33
Dividendo complessivo lordo	18.594	17.504

* Nel corso dell'esercizio è stato incassato un acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 di € 2.123,92 per azione il cui importo lordo complessivo pari a € 12.743,52 è stato rinviato per competenza all'esercizio 2024

3. Interessi e proventi assimilati: **€ 1.490**

Interessi e Proventi assimilati	31.12.2023	31.12.2022
<i>Interessi su Certificati di deposito</i>	1.490	1.852
TOTALE	1.490	1.852

La posta accoglie:

Interessi (rateo) su Certificati di Deposito sottoscritti nel corso dell'esercizio 2019 e svincolati nel corso del 2023, per sopperire alle esigenze di cassa e per usufruire, per la parte rimanente, dei migliori tassi di interesse offerti al momento dal mercato.

Nel corso del 2023 non si sono registrati proventi derivanti dagli investimenti nei Fondi Comuni Montecuccoli o Nordea.

Gli interessi sono rilevati al netto delle ritenute a titolo di imposta/imposte sostitutive subite.

4. Altri proventi **€ 61.690**

Altri proventi	31.12.2023	31.12.2022
<i>Locazione di immobili</i>	51.840	48.356
<i>Credito di imposta ART BONUS</i>	9.750	0
<i>Ricavi da Rimborsi Spese per uso Sala Polivalente</i>	100	0
TOTALE	61.690	48.356

5. Proventi straordinari

€ 1.609

Proventi straordinari	2023	2022
<i>Sopravvenienze attive</i>	1.605	100
<i>Arrotondamenti attivi</i>	4	2
TOTALE	1.609	102

SPESE E ACCANTONAMENTI

6. Oneri

€ 104.610

	2023	2022
ONERI	104.610	115.726

Tra gli *altri oneri* sono compresi i contributi associativi, oltre ai costi per assicurazioni, utenze, spese varie di gestione e manutenzione.

Si conferma che l'ammontare complessivo dei compensi, pari allo 0,35 % del Patrimonio, rientra nella percentuale massima corrispondente allo 0,40% indicata all'art. 9 del Protocollo di Intesa ACRI/MEF.

COSTI E SPESE AMMINISTRATIVE	2023		2022	
	imputazione ai fondi per l'attività istituzionale	imputazione al conto economico dell'esercizio	imputazione ai fondi per l'attività istituzionale	imputazione al conto economico dell'esercizio
Compensi per i componenti gli organi di indirizzo, amministrazione e controllo	7.718	32.166	7.751	27.202
Compensi per consulenze e collaborazioni professionali	2.235	22.073	2.183	28.512
Stipendi a dipendenti	15.865	23.797	16.823	25.234
Ammortamenti	329	323	2.427	274
Altri oneri	14.168	26.251	24.062	34.504
TOTALE	40.315	104.610	53.247	115.726

Si fornisce qui di seguito il dettaglio della voce ammortamenti

AMMORTAMENTI	Costo d'acquisto	Valore residuo a bilancio	2023				2022			
			%	quota	imputaz. a conto economico dell'esercizio	imputaz. a fondi per l'attività istituzionale	%	quota	imputaz. a conto economico dell'esercizio	imputaz. a fondi per l'attività istituzionale
Immobile via S.Giovanni Bosco n.1 - Mens Sana										
Arredamento	8.800	0	15	0	0	0	15	0	0	0
Impianti	5.740	0	15	0	0	0	15	0	0	0
Immobile via S.Giovanni Bosco n.1 - Palazzo Naldi										
Arredamento	26.688	0	15	0	0	0	15	0	0	0
Attrezzature	3.034	2.300	10	323	323	0	10	274	274	0
Arredamento progetto CONTAMINATION LAB ***	53.508	4.060	12	329	0	329	12	2.427	0	2.427
Impianti videoproiezione e hifi progetto CONTAMINATION LAB ***	23.364	0	15	0	0	0	15	0	0	0
TOTALE		6.360		652	323	329		2.701	274	2.427

*** Le quote annuali di ammortamento degli esercizi dal 2016 al 2023 di arredi e attrezzature **strumentali** sono state imputate ai fondi per l'attività istituzionale in quanto acquistate per il progetto Contamination Lab

7. Oneri straordinari

€ 130.882

Oneri straordinari	2023	2022
<i>Sopravvenienze passive</i>	130.876	0
<i>Arrotondamenti passivi</i>	6	4
TOTALE	130.882	4

Le sopravvenienze passive inserite tra gli oneri straordinari sono rappresentate integralmente dai danni ai fabbricati derivanti dall'alluvione, appostati a Bilancio con competenza 2023.

8. Imposte

€ 20.965

	2023	2022
IMPOSTE	20.965	22.411
<i>I.R.E.S.</i>	10.698	12.063
<i>I.R.A.P.</i>	1.574	1.466
<i>I.M.U.</i>	4.902	4.541
<i>BOLLI DOSSIER TITOLIE C/C</i>	2.493	2.364
<i>BANCARIO</i>		
<i>CONSORIO BONIFICA ROMAGNA OCC.</i>	263	246
<i>TARI</i>	511	471
<i>IMPOSTA DI REGISTRO</i>	388	521
<i>VARIE</i>	136	739

Relativamente all'imposta IRES di competenza dell'esercizio si è tenuto conto degli oneri fiscalmente deducibili e degli oneri detraibili secondo quanto consentito dalla vigente normativa. Dall'importo dell'IRES è stata scomputata la parte relativa alla quota di dividendi esenti, ex L. 178/2020, che è stata contabilizzata separatamente come accantonamento, come evidenziato nel punto successivo.

Limitatamente alla TARI si precisa che la parte direttamente riferibile all'occupazione di spazi per la realizzazione di progetti istituzionali (€ 736) è stata imputata ai Fondi per l'attività d'Istituto.

Al fine della determinazione dell'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione si evidenziano le sotto indicate ulteriori voci di imposta non rilevate singolarmente, ma portate a diretta riduzione dei proventi

	2023	2022
	28.419	15.483
<i>Ritenute fiscali su proventi distribuiti da Fondi Comuni</i>	0	0
<i>Ritenute fiscali su interessi maturati sul c/c bancario</i>	0	0
<i>Ritenute fiscali su interessi da Certificati di deposito</i>	524	650
<i>IVA (per la Fondazione l'IVA pagata sugli acquisti costituisce un costo indetraibile)</i>	27.895	14.833

9. Accantonamento ex art. 1 L. 178/2020

€ 14.512

Ai sensi dell'art. 1, commi da 44 a 47 della L. 178/2020, è stata introdotta apposita agevolazione fiscale per gli Enti non Commerciali, che consente la detassazione di una quota del 50 % degli utili percepiti, a decorrere dal 01/01/2021. Gli enti suddetti, tra cui le Fondazioni, devono destinare la quota di imposta risparmiata al finanziamento di attività di interesse generale nei seguenti settori:

- a) famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, compreso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili;
- b) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologia e disturbi psichici e mentali;

- c) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità dell'ambiente;
- d) arte, attività e beni culturali.

La suddetta quota deve essere accantonata in apposito fondo per l'attività istituzionale, in attesa dell'erogazione, a seguito di delibera da parte del C.d.A.

* * * *

Il Conto Economico del Bilancio 2023 evidenzia un disavanzo di esercizio di € 71.809; il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione del Consiglio di Indirizzo il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2023 senza pertanto l'effettuazione di alcun accantonamento. Il disavanzo, ai sensi degli "orientamenti contabili in tema di Bilancio" emanati dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI sarà riportato al nuovo esercizio, dove sarà coperto con gli avanzi degli esercizi successivi nella misura fissata ogni anno dal MEF con decreto.

* * * *

10. Accantonamento alla Riserva obbligatoria € 0

Come detto, per il 2023 non è stato possibile effettuare alcun accantonamento alla Riserva obbligatoria.

11. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

- Le delibere assunte con riferimento all'attività istituzionale non gravano sul Conto Economico, in quanto a copertura degli impegni di erogazione deliberati in corso d'anno sono state utilizzate per intero le disponibilità accantonate negli esercizi precedenti ai *Fondi per l'attività d'istituto*.
- A tale riguardo si precisa che il totale complessivo delle erogazioni deliberate nell'esercizio ammonta ad € 100.236 di cui € 91.711 con ricorso alle somme già accantonate nei Fondi per l'attività di istituto (*Fondo stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi*), mentre la parte rimanente è da riferire all'adesione al Fondo per la povertà educativa minorile, le cui modalità di contabilizzazione hanno interessato solo parzialmente i predetti Fondi.
- Nel Bilancio di Missione, oltre alla ripartizione delle risorse nei vari Settori di intervento, viene fornito il dettaglio dei beneficiari e le relative somme deliberate.

12. Accantonamento al Fondo per il Volontariato € 0

Come detto, per il 2023 non è stato possibile effettuare alcun accantonamento al Fondo per il Volontariato.

13. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto € 0

Come detto, per il 2023 non è stato possibile effettuare alcun accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto.

14. Accantonamento a Riserva per l'integrità del patrimonio € 0

Come detto, per il 2023 non è stato possibile effettuare alcun accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Si forniscono, qui di seguito, ulteriori informazioni richieste dall'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in materia di redazione del bilancio.

Altre informazioni				
Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci			AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
Componenti il Consiglio di Indirizzo	n. 11		€ 6.994	€ 2.684
			n. 6 adunanze	n. 2 adunanze
Componenti il Consiglio di Amministrazione	n. 5	§§§	€ 22.051	€ 22.146
			n. 7 adunanze	n. 6 adunanze
Componenti il Collegio Sindacale - Revisori legali	n. 3		€ 10.839	€ 10.123
			n. 13 adunanze	n. 8 adunanze
			n.6 Consiglio di Indirizzo - n.7 Consiglio di Amministrazione	n.2 Consiglio di Indirizzo - n.6 Consiglio di Amministrazione
TOTALE COMPENSI			39.884	34.953
Stipendi a dipendenti			AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
Impiegati	n.1			
	stipendi	***	€ 39.662	€ 42.057
	spese di formazione		€ 0	€ 0
TOTALE STIPENDI			39.662	42.057
§§§ La quota dei compensi direttamente collegata al progetto Contamination Lab, pari a € 7.718, è stata imputata ai fondi per l'attività istituzionale				
*** La quota dello stipendio del dipendente direttamente collegata al progetto Contamination Lab, pari a € 15,865, è stata imputata ai fondi per l'attività istituzionale				

* * *

Compensi e indennità ai componenti il Consiglio di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale deliberate dal Consiglio di Indirizzo per tipologia di carica in vigore nell'esercizio 2023:

COMPENSI ORGANI STATUTARI		
Dal 01/01/2016		
Organo	Indennità di partecipazione alle sedute	Compenso annuo
<u>Consiglio di Indirizzo</u>		
Componente il CdI	130,00	0,00
<u>Consiglio di Amministrazione</u>		
Presidente	30,00	8.000,00
Vice Presidente	30,00	4.000,00
Componente il CdA	30,00	1.800,00
<u>Collegio Sindacale</u>		
Presidente	30,00	2.800,00
Sindaco effettivo	30,00	2.400,00

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
---------------------------------------	---

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza spa, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

CONTI D'ORDINE

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2023	2022
<i>Indice n.1</i>	Proventi totali netti	0,33%	1,30%
	Patrimonio		

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2023	2022
<i>Indice n.2</i>	Proventi totali netti	0,31%	1,23%
	Totale attivo		

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

		2023	2022
<i>Indice n.3</i>	Avanzo dell'esercizio	-0,61%	0,21%
	Patrimonio		

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

		2023	2022
<i>Indice n.1</i>	Oneri di funzionamento (media ultimi 5 anni)	68,11%	61,10%
	Proventi totali netti (media ultimi 5 anni)		

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

		2023	2022
<i>Indice n.2</i>	Oneri di funzionamento (media ultimi 5 anni)	62,67%	52,23%
	Deliberato (media ultimi 5 anni)		

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

		2023	2022
<i>Indice n.3</i>	Oneri di funzionamento	0,89%	0,98%
	Patrimonio		

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2023	2022
<i>Indice n.1</i>	Deliberato	0,85%	1,09%
	Patrimonio		

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

		2023	2022
<i>Indice n.2</i>	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	230,67%	230,40%
	Deliberato		

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativi pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, DI FORNITURE E DI SERVIZI DI IMPORTO
SUPERIORE A € 20.000,00 AL NETTO DI IVA E DEGLI ALTRI ONERI DI LEGGE

ANNO 2023

oggetto	contraente	importo
Sostituzione impianto di climatizzazione degli edifici Palazzo Naldi e Mens Sana a seguito dell'alluvione del 16/17 maggio 2023	Energy Casa srl	€ 55.820,00

ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 125 E SEGG., DELLA LEGGE N.124/2017 COSI' COME
MODIFICATO DALLA LEGGE N.58 DEL 28 GIUGNO 2019.

ANNO 2023

Nessuna informazione da segnalare.

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2023

Ai signori membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza.

Premessa

Il Collegio Sindacale, svolge sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c. dalla data di propria nomina, intervenuta il **20 marzo 2023**.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è redatto in conformità alle norme dettate in materia dal Codice Civile, nonché in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 17 maggio 1999, n.153, secondo le disposizioni dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011 dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti Esperti Contabili assieme all'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa (ACRI).

Il Collegio Sindacale, con la presente Relazione, attesta la sussistenza e il rispetto dei "Requisiti di adesione e procedure di ammissione e permanenza A.C.R.I." secondo quanto disposto dal Regolamento A.C.R.I. del 6 maggio 2015.

In conformità a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce, con apposita relazione, all'Organo di indirizzo sull'attività di vigilanza svolta, nonché esprime proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Come previsto all'art. 26 dello Statuto dell'Ente, il Collegio Sindacale, accanto alle normali funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 C.C., esercita anche l'attività di Revisione Legale dei conti prevista dall'art. 37 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Il Collegio Sindacale ha svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo verificato, anche sulla base dell'intervenuto scambio di informazioni con il precedente collegio sindacale e in base a quanto previsto dal sopra menzionato documento del CNDCEC e dell'ACRI, la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dello svolgimento dei nostri doveri.

La Revisione legale è stata svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Abbiamo esaminato il Progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 ed i documenti che lo corredano evidenziano, inoltre, l'assetto istituzionale e funzionale della Fondazione, l'evoluzione del patrimonio nel tempo, i criteri generali di gestione ed i parametri di rischio, l'evoluzione del modello gestionale e la composizione del patrimonio immobiliare, rimasto sostanzialmente invariato nella sua consistenza.

Il bilancio relativo all'esercizio 2023 si compendia nei seguenti dati di sintesi:

ATTIVO	Anno 2023	Anno 2022	Var + / -
1) Immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.443.755	4.466.959	-23.204
2) Immobilizzazioni finanziarie	7.036.389	7.036.314	75
3) Strumenti finanziari non immobilizzati	200.000	250.000	-50.000
4) Crediti	37.499	32.543	4.956
5) Disponibilità liquide	73.048	137.563	-64.515
7) Ratei e Risconti		4.977 5.180	-203
TOTALE ATTIVO	11.795.668	11.928.559	-132.891
			0
PASSIVO	Anno 2023	Anno 2022	Var + / -
1) Patrimonio Netto	11.181.191	11.253.000	-71.809
2) Fondi per l'attività d'Istituto	456.342	533.528	-77.186
4) Trattamento di fine Rapporto	42.675	39.986	2.689
5) Erogazioni deliberate da effettuare	21.984	26.318	-4.334
6) Fondo per il volontariato		0 651	-651
7) Debiti	80.338	62.079	18.259
8) Ratei e Risconti Passivi	13.138	12.997	141
TOTALE PASSIVO	11.795.668	11.928.559	-132.891
			0

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022	Var + / -
2) Dividendi e proventi assimilati	134.371	126.135	8.236
3) Interessi e proventi assimilati		1.490 1.852	-362
9) Altri proventi	61.690	48.356	13.334
10) Oneri	-104.610	-115.726	11.116
11) Proventi straordinari		1.609 103	1506
12) Oneri straordinari	-130.882		-4 -130878
13) Imposte	-20.965	-22.411	1.446
13 bis) Acc.to ex art. 1 c. 44 L. n. 178/2020	-14.512	-13.906	-606
			0
AVANZO DELL' ESERCIZIO	-71.809	24.399	-96.208
			0
	Anno 2023	Anno 2022	Var + / -
14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria		0 -4.880	4.880
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		0 -651	651
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'Istituto		0 -18.868	18.868
18) Accantonamento alla Riserva Integr. Patrimonio		0 0	0
TOTALE		-24.399	24.399
			0

CONTI D'ORDINE	Anno 2023	Anno 2022	Var + / -
Beni presso Terzi	1.099.235	1.149.235	-50.000
Impegni di erogazione		2.487 5.313	-2.826
Altri Conti d' Ordine		21 21	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.101.743	1.154.569	-52.826

Dall'esame dei dati di cui sopra si evince che la Fondazione presenta un Bilancio di esercizio 2023 che chiude con un disavanzo di gestione. Nella Relazione finanziaria, il consiglio di amministrazione precisa che i costi, le spese di funzionamento e i restanti oneri, comprese le imposte, di complessivi € 125.575 sarebbero stati interamente coperti dai proventi ordinari, se non vi fosse la componente degli oneri straordinari di € 130.882, importo costituito quasi integralmente dalle sopravvenienze passive stanziata a bilancio per dare conto dei danni alla componente immobiliare provocati dall'alluvione (€ 130.875). Pertanto a parere del consiglio di amministrazione, la gestione ordinaria risulta comunque positiva e, questa circostanza straordinaria non muta i presupposti per il perseguimento degli obiettivi approvati con il piano programmatico pluriennale 2024-2026.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, oltre alle norme e regolamenti citati in precedenza, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale richiesto dall'incarico.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, anche sulla base del confronto con il precedente Collegio Sindacale. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali,



- rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto procedure di controllo al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio Sindacale ha constatato che l'attività è stata ispirata alle norme di legge, alle previsioni del Vostro Statuto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti dell'Ente, e a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Consiglio di Indirizzo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti e non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Relativamente alla **Società Agricola le Cicogne s.r.l.**, iscritta in bilancio per l'importo rappresentato dal costo di acquisto al netto della svalutazione operata nel corso del 2019, il collegio sindacale ha preso atto che il consiglio di amministrazione della Fondazione, nella «Relazione finanziaria», illustra che il Bilancio relativo all'esercizio 2023, approvato dall'Assemblea dei Soci, si è chiuso con una perdita di € 81.660,00. La perdita è dovuta in larga parte ad un aumento rilevante dei tassi

di interesse. Inoltre si precisa che, in data 20/10/2023 la Società Agricola Le Cicogne ha sottoscritto un contratto preliminare di cessione del diritto di superficie con la Società Hera S.p.A., nell'ambito di un progetto di costruzione di un "Energy Park". Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, che combina la produzione di energia solare con l'agricoltura. Qualora il progetto vada a buon fine, il consiglio di amministrazione della Fondazione ritiene verosimile il conseguimento di un equilibrio economico-finanziario per la Società, che dovrebbe iniziare a ripianare le perdite. Prosegue, la Relazione finanziaria, sottolineando che Crédit Agricole Italia, Socio di maggioranza con il 50,01% del Capitale Sociale, ha mantenuto negli scorsi esercizi a Bilancio il valore della partecipazione, senza effettuare alcuna svalutazione, ritenendo evidentemente il valore di Bilancio, corrispondente al costo della partecipazione, coerente con il *fair value* della medesima. D'altro canto già nel 2022 il Geom. Andrea Bertoni, su incarico della Fondazione, aveva provveduto a redigere una stima preliminare dei valori dei terreni e dei fabbricati di proprietà della Società Agricola Le Cicogne, stimando un valore complessivo di mercato pari ad € 4.510.000, che consente di evidenziare una possibile plusvalenza latente sugli immobili presenti a Bilancio, fornendo un altro elemento a sostegno della decisione di Crédit Agricole Italia di non svalutare la partecipazione.

Infine, nella Relazione finanziaria viene illustrato che, nel corso dell'esercizio 2019, si è ritenuto di svalutare la partecipazione per € 125.806; pertanto l'attuale valore di bilancio corrisponde a € 2.249.896. Il patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2023, è pari a € 3.548.277 (- 2,24 % rispetto al precedente anno). Se si considera il patrimonio netto al 31/12/2023, la frazione (quota) del medesimo, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta è pari a € 1.773.784. Pur permanendo una differenza negativa di € 476.112 che emerge rispetto al valore contabile di bilancio di € 2.249.896 non si ritiene di svalutare ulteriormente la partecipazione, stanti le motivazioni sopra esposte.

Si ricorda inoltre che nel Bilancio della Fondazione sono previste riserve (Riserva obbligatoria, Riserva per integrità del patrimonio, riserva da donazioni, al netto del disavanzo) che ammontano complessivamente ad € 3.249.877 e pertanto risultano abbondantemente capienti per coprire un'eventuale riduzione di valore della partecipazione.

Relativamente alla **Società Faventia Sales S.p.A.**, dalla nota integrativa si evince che, nel corso del 2023, gli edifici della partecipata sono stati interessati dall'evento alluvionale che ha colpito l'Emilia Romagna, ed in particolare Faenza, il 16 e 17 maggio 2023. Da informazioni assunte, i danni ammonterebbero a circa 2 milioni di euro. La Società risultava detentrica di una polizza "all Risk" e, dal business plan recentemente trasmesso alla Fondazione, risulta che i risarcimenti assicurativi e le donazioni rese dai privati dovrebbero essere sufficienti alla copertura dei danni alluvionali. Purtroppo ad oggi la Società Faventia Sales non risulta avere ancora trasmesso il Progetto di Bilancio ai Soci né fissato la data dell'Assemblea per l'approvazione del medesimo. Il Bilancio della Fondazione è pertanto redatto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato, ovvero il 2022, nonché delle informazioni pervenute da parte della Società partecipata ed in particolare del Business plan. Infatti l'Autorità di Vigilanza competente ha autorizzato, con comunicazione del 28/03/2024, la Fondazione ad una proroga di tutti i termini statuari di approvazione del Bilancio, unicamente entro e non oltre il termine di 45 giorni dalle scadenze originarie. Ne consegue che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ha avuto la possibilità di conoscenza del Bilancio approvato dalla Partecipata al momento della delibera di approvazione del Progetto di Bilancio, riservandosi una modifica qualora dal Bilancio della partecipata dovessero emergere elementi particolari. Altresì, nel corso del 2023 la Società ha sottoposto alla propria compagine sociale il progetto di scissione della Società Terre Naldi S.r.l., depositato in data 19/02/2024 nel registro delle imprese; nell'ambito dell'operazione era stata ipotizzata l'assegnazione di due rami di azienda della Società da scindere, nei confronti di Faventia Sales, a fronte di un modesto incremento del Capitale Sociale con assegnazione delle azioni al Comune di Faenza. Dopo propria valutazione, il collegio sindacale ha preso atto che la Fondazione ha richiesto una integrazione documentale unitamente ad alcuni chiarimenti, anche allo scopo di rendere conto all'Autorità di Vigilanza. Allo stato attuale è stato prodotto, come già riportato, un Business plan della società Faventia Sales che mostra un'economicità prospettica dell'attività aziendale dei rami di azienda da assegnare. Pertanto nell'Assemblea del 29/01/2024 i Soci all'unanimità hanno deliberato il proprio assenso all'operazione

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

- Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione



e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. ed il bilancio di missione delle Fondazioni di origine bancaria;

- È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale propone all'unanimità al Consiglio di Indirizzo di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Faenza, 28 maggio 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Luca Dal Prato (Presidente)
Cinzia Vignoli (Sindaco effettivo)
Enrico Montanari (Sindaco effettivo)

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

Indice

<i>1. Introduzione del Presidente</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2. Relazione economica e finanziaria</i>	<i>pag. 5</i>
<i>3. Bilancio di Missione</i>	<i>pag. 25</i>
<i>4. Schemi di bilancio</i>	<i>pag. 52</i>
<i>5. Nota integrativa – informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	<i>pag. 56</i>
<i>6. Nota integrativa – Stato Patrimoniale Attivo</i>	<i>pag. 67</i>
<i>7. Nota integrativa – Stato Patrimoniale Passivo</i>	<i>pag. 79</i>
<i>8. Nota integrativa – Conto economico</i>	<i>pag. 86</i>
<i>9. Informazioni integrative definite in ambito A.C.R.I.</i>	<i>pag. 92</i>
<i>10. Informazioni relative agli affidamenti di lavori, di forniture e di servizi</i>	<i>pag. 97</i>
<i>11. Sovvenzioni e contributi ricevuti da Pubbliche Amministrazioni</i>	<i>pag. 98</i>
<i>12. Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>pag. 99</i>